Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 4 febbraio 1967
Anno LXXXVI Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6232 nuova serie Fondazione: 1881

UN NUOVO GRAVE INCIDENTE ESASPERA LA «GUERRA DEI NERVI» TRA PECHINO E L'U.R.S.S.

MISCHIA FRA AGENTI SOVIETICI E DIPLOMATICI CINESI A MOSCA

I poliziotti erano penetrati nel recinto dell'Ambasciata per togliere alcune fotografie provocatorie
Funzionari asiatici picchiati e feriti? - Iniziano i rimpatri da Pechino, dove gli isterismi continuano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 3

Un nuovo incidente, forse il più grave dall'inizio della disputa ideologica tra Mosca e Pechino, è venuto oggi a rendere ancora più precarie le relazioni tra i due colossi del comunismo mondiale, al culmine di una «guerra dei nervi» che si trascina ormai da mesi e che, in questi giorni, con gli «assedi» alle Ambasciate straniere a Pechino, ha raggiunto una tensione altissima: un centinaio di agenti sovietici, per disposizione del Ministero degli Esteri, hanno infranto, smontato e portato via la vetrinetta dell'Ambasciata cinese a Mosca.

Nella bacheca, sotto il titolo a grosse lettere «Sanguinosi incidenti sulla Piazza Rossa», erano esposte da alcuni giorni due file di fotografie sui tafferugli avvenuti il 25 gennaio tra un gruppo di studenti cinesi e i poliziotti moscoviti; alcune foto mostravano giovani cinesi con cerotti sul volto oppure costretti a letto perchè «gravemente feriti», ed erano accompagnate da didascalie gravemente ostili nei confronti dell'URSS.

Stamane, il Ministero degli Esteri aveva convocato d'urgenza l'Incaricato d'affari cinese, invitandolo a far togliere il materiale propagandistico dalla vetrinetta, la quale era montata dietro una ringhiera, nel terreno dell'Ambasciata, in modo da poter essere osservata dai passanti; ma il funzionario cinese si era rifiutato di aderire all' invito, sostenendo che le immagini esposte «illustravano la verità».

Al rifiuto cinese, agenti sovietici si sono recati in forze sul posto e hanno divelto senza complimenti la vetrinetta, caricandola su un camion e portandola via. Una trentina di uomini dell'Ambasciata hanno tentato di opporsi, ma — secondo fonti cinesi — sono stati malmenati dai poliziotti; alcuni di essi sarebbero rimasti feriti. A detta di un corrispondente dell'agenzia «Nuova Cina», gli agenti sovietici sarebbero stati ben 170 e avrebbero duramente colpito funzionari e diplomatici dell'Ambasciata. Portavoce sovietici hanno immediatamente smentito tale notizia, affermando che si tratta di una «montatura» dei cinesi.

In serata, il secondo segretario d'Ambasciata Wang Tsin-cin, ha dichiarato a un corrispondente occidentale che l'Incaricato d'affari Ann Ci-yuan è stato colpito al volto dagli agenti, mentre il consigliere commerciale Tsai Sin-tah è stato atterrato e preso a calci nel torace. Wang ha ricevuto il giornalista in una stanza dell'Ambasciata, steso su un letto; il diplomatico aveva una ampia escoriazione sullo zigomo sinistro e dalla sua bocca — secondo le parole del giornalista — «sembrava colasse del sangue».

Un corrispondente dell'agenzia «Nuova Cina», presente al colloquio ha detto che l'Incaricato d'affari si è recato al Ministero degli Esteri per protestare per l'incidente ma, dopo aver fatto anticamera per un'ora, si è sentito dire che non sarebbe stato ricevuto.

Wang Tsin-cin ha aggiunto che gli agenti sovietici, in abiti civili, hanno segato i pali che reggevano non soltanto la vetrina con il materiale fotografico, ma anche quelli di altre cinque vetrinette poste davanti all'Ambasciata e che non contenevano materiale antitovietico.

Nel tafferuglio tra poliziotti e diplomatici cinesi, gli occhiali dell'Incaricato d'affari sono volati in aria, insieme a quelli di Wang Tsin-cin. Wang ha raccontato di essersi allora precipitato in aiuto dell'Incaricato d'affari e di aver gridato agli agenti che lo circondavano: «Ma sapete chi state malmenando?». Allora un russo armato di accetta sarebbe intervenuto dicendogli: «Non ti avvicinare o te le dò». Il diplomatico — è sempre il suo resoconto — ha però afferrato l'accetta, con il risultato che diversi agenti si sono lanciati su di lui, lo hanno gettato a terra e preso a calci e pugni «per diversi minuti».

Il secondo Segretario e altri due cinesi, asseritamente feriti nell'incidente, giacevano vestiti di tutto punto a letto. Il corrispondente del «Quotidiano del Popolo» di Pechino a Mosca ha affermato, a sua volta, che i russi gli hanno impedito di fotografare l'incidente, spingendolo a terra dagli scalini dell'Ambasciata e sfasciandogli la macchina fotografica.

Indubbiamente, il nuovo incidente — molto grave per il fatto che vi è stato implicato personale diplomatico e gli agenti sovietici, per smontare la vetrina, hanno dovuto mettere piede sul terreno dell'Ambasciata — peggiorerà in modo grave le relazioni diplomatiche fra i due Paesi. Intanto, i familiari del personale diplomatico sovietico a Pechino hanno cominciato a rimpatriare in aereo: si attende per domani l'arrivo a Mosca di un primo gruppo di cittadini russi e, precisamente di una quarantina fra donne e ragazzi, i quali viaggiano su un apaprecchio di linea dell'«Aeroflot». Per domenica e lunedì è prevista la partenza da Pechino di altre quaranta persone, a bordo di due apparecchi speciali sovietici, per i quali le autorità cinesi hanno concesso il permesso di atterrare.

Si è appreso che il Primo Ministro Kossighin ha inviato al Primo Ministro cinese Ciu En-lai un messaggio, nel quale chiede che venga assicurata senza incidenti la partenza delle donne e dei bambini di nazionalità sovietica; si tratta, in tutto, di circa trecento familiari di diplomatici e giornalisti russi. Il Primo Ministro sovietico ha chiesto che siano adottate tutte le misure necessarie affinchè il rimpatrio avvenga senza inconvenienti e quanto prima possibile.

Questi rientri sembrano confermare le voci secondo cui i dirigenti moscoviti si accingerebbero a ridurre drasticamente la rappresentanza diplomatica dell'URSS nella Cina comunista: ciò consentirebbe al Governo di Mosca di chiedere alle autorità di Pechino di fare altrettanto per la loro rappresentanza nell'URSS; così, senza arrivare ad una rottura, di fatto o di diritto, dei rapporti diplomatici, risulterebbero sensibilmente ridotte le possibilità di incidenti.

Intanto, le manifestazioni a Pechino proseguono, sia dinanzi all'Ambasciata sovietica sia dinanzi a quelle francese e jugoslava. «Folle di guardie rosse, di "ribelli" e di altri teppisti — riferisce oggi la agenzia sovietica "Novosti" — affluiscono nei paraggi della Ambasciata da vari rioni di Pechino, in base ad un piano prestabilito. A questi disordini partecipano, da due giorni di seguito, anche i militari, armati di mitra e di carabine con baionette inastate». «Novosti» così prosegue: «Gli altoparlanti installati sulle automobili lanciano continuamente parole d'ordine che incitano al linciaggio dei cittadini sovietici. Le voci roche delle guardie rosse istigano la folla: "Essi devono pagare col sangue il sangue versato dai nostri studenti"».

Quanto all'Ambasciata francese, i protagonisti della manifestazione contro «l'imperialismo» e le «atrocità fasciste francesi» sono soprattutto bambini molto piccoli, accompagnati dalle loro maestre; ad essi, tuttavia, si sono uniti alcuni degli studenti tornati da Parigi, agitando capi di vestiario e fazzoletti macchiati di sangue; testimonianza — a loro dire — del brutale comportamento della polizia francese durante la tentata «marcia» sull'Ambasciata russa. Sui muri vicini sono state tracciate nuove scritte contenenti insulti (nelle lingue cinese e inglese) contro il consigliere commerciale Robert Richard; questi — com'è noto — venne circondato mercoledì, insieme alla moglie da una folla minacciosa e bloccato per varie ore nella strada antistante la Ambasciata.

Da rilevare che anche a Berlino Est l'agenzia «ADN» ha riferito oggi che, a Pechino, una folla di dimostranti ha aggredito alcuni membri dell'Ambasciata di Pankow e minacciato l'incaricato d'affari, mentre prendeva posto nella sua auto. L'incidente ha dato luogo a una «energica protesta» delle autorità tedesche dell'Est. Del pari, il Ministero degli Esteri cecoslovacco ha protestato con l'Ambasciata cinese a Praga per un attacco, cui sarebbero stati sottoposti due diplomatici cecoslovacchi a Pechino.

R. C.

NONOSTANTE LA CAUTELA «UFFICIALE» DI JOHNSON

POSSIBILITÀ DI INTESA IN VISTA PER IL VIETNAM

Hanoi ribadisce che i colloqui di pace sono subordinati alla sospensione di «ogni atto di guerra» contro il Nord

New York, 3

Le interpretazioni ottimistiche delle prospettive per il Vietnam non sono state completamente eliminate dall'insistenza con cui il Presidente Johnson, nella sua conferenza stampa di ieri, ha dichiarato che «nulla indica una maggiore disposizione di Hanoi alla pace». Gli osservatori politici notano oggi che le precise indicazioni, date dal Presidente, dei termini posti dagli Stati Uniti all'avvio del processo di «de-escalation» (per esempio, l'osservazione che «basterebbe quasi un passo qualsiasi», di carattere conciliatorio dall'altra parte) sono concepibili solamente in un quadro generale sufficientemente schiarito da dar senso a una schermaglia diplomatica sui requisiti del negoziato.

In altre parole, le precisazioni di Johnson apparterrebbero — come le richieste fatte pubblicamente da Hanoi negli ultimi giorni — a uno «scambio di segnali» con l'avversario. La fermezza e la chiarezza con cui Johnson ha indicato che, secondo Washington, l'avversario non ha fatto finora nessun gesto incoraggiante, indicherebbero — secondo gli osservatori — una posizione diplomatica precisa che, nella sua forma ufficiale, non avrebbe potuto essere esposta diversamente

Per definire le attuali prospettive del negoziato, gli ambienti politici di Washington si rifanno oggi alla seguente dichiarazione, fatta due giorni or sono dall'addetto presidenziale Bill Moyers, e che sulle prime non aveva ricevuto rilievo. «Vi sono nell'aria gli elementi di una soluzione — ha detto Moyers — Vi è più luce nella situazione, anche se alcune delle parti non se ne rendono conto. L'istinto politico dice che vi è l'atmosfera per un'intesa. Per la prima volta da quando sono entrato nella Casa Bianca, questa è la sensazione prevalente; la situazione si è mossa da una fase senza speranze a una fase in cui la parola «soluzione può cominciare a essere usata».

Tale atmosfera di cauto ottimismo non è ingiustificata, se si pensa che, oggi, un altro rappresentante del Governo nordvietnamita ha dichiarato che Hanoi sarebbe disposta a intraprendere conversazioni con gli Stati Uniti se questi interrompessero i bombardamenti a nord del 17.o parallelo. L'affermazione è stata fatta dal rappresentante di Hanoi a Phnom Penh, capitale della Cambogia, nel corso d'una conferenza stampa, «E' una questione di colloqui bilaterali — ha detto l'esponente comunista — se gli Stati Uniti cessano incondizionatamente i loro bombardamenti e tutti gli altri atti di guerra contro il Vietnam del Nord. In simili condizioni vi sarebbero colloqui tra la Repubblica democratica del Vietnam e gli Stati Uniti».

Dal canto suo, il Ministro degli Esteri del Vietnam del Nord, in una recente intervista aveva dichiarato testualmente: «E' soltanto dopo la cessazione senza condizioni dei bombardamenti americani e di tutti gli altri atti di guerra contro la Repubblica democratica del Vietnam che potranno esservi colloqui con gli Stati Uniti». Tale dichiarazione è stata approvata, mercoledì scorso, anche dal «Fronte nazionale di liberazione», cioè dal Vietcong.

Stasera, intanto, il Dipartimento di Stato americano ha affermato di non sapere nulla circa un nuovo piano di pace dell'Europa orientale, che permetterebbe di portare a un regolamento pacifico del conflitto vietnamita e che, secondo alcune informazioni, avrebbe raccolto l'approvazione del Vietnam del Nord.

Secondo tali informazioni — citate anche dal «Washington Post», il piano prevederebbe, dopo la cessazione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord, la proclamazione di una cessazione del fuoco generale sulle attuali posizioni. Esso sarebbe seguito dalla costituzione, nel Vietnam meridionale, di un Governo provvisorio, composto da rappresentanti del Governo di Saigon, del «Fronte nazionale di liberazione» e dei vari gruppi religiosi, buddisti compresi. Il piano prevederebbe, inoltre delle elezioni supervisionate internazionalmente e la formazione di un Governo definitivo nel Vietnam del Sud.

Da segnalare, infine, che il Primo Ministro del Vietnam meridionale, Cao Ky, in un'intervista ha affermato di essere pronto a incontrarsi con il Presidente nordvietnamita Ho Chi-minh e ad accettare una soluzione del conflitto che sanzioni la divisione fra il Vietnam settentrionale e quello meridionale. «Vuol dire — ha detto — che tutti coloro che desidereranno andare al Nord per vivere sotto i comunisti saranno liberi di farlo. Coloro che, invece, desidererenno restare nel Sud lo potranno fare, purchè naturalmente rispettino le leggi e il Governo, che allora sarà un governo eletto dal popolo».

Ky, a questo punto, ha parlato di «una riconciliazione totale», che non escluda neppure i Vietcong dal futuro Governo del Paese, «purchè essi si sottraggano alla soggezione dei loro padroni comunisti».

La situazione

I problemi internazionali del momento e specialmente le questioni del Vietnam ed europeistiche (come ad esempio, l'adesione della Granbretagna al MEC) sono stati al centro di una intensa attività di politica estera del nostro Governo, impegnatosi sui colloqui che prima il sen. Robert Kennedy e poi il Ministro degli Esteri turco, Caglayangil, hanno avuto con i nostri governanti. Sia il fratello del Presidente americano scomparso che il rappresentante di Ankara sono stati a colloquio con il Presidente della Repubblica Saragat, con il Presidente del Consiglio Moro e con il Ministro degli Esteri Fanfani. Nella mattinata odierna, Kennedy viene ricevuto dal Papa, che poi concederà udienza anche al Ministro turco.

Robert Kennedy da tempo ha assunto una posizione di rilievo rispetto alla valutazione del problema vietnamita. Egli ha compiuto una missione «informativa» nelle maggiori capitali europee, per sondare il terreno e rendersi conto di quali prospettive esistono per pervenire a negoziati tra Washington e il Governo di Hanoi.

Tra Cina e Unione Sovietica si sta giungendo ai ferri corti: un nuovo grave incidente è avvenuto a Mosca tra poliziotti russi e diplomatici cinesi, quando i primi si sono recati all'Ambasciata di Pechino per togliere una vetrinetta con foto propagandistiche; si è verificato uno scontro e vi sarebbero stati — secondo i cinesi — dei feriti tra il personale della sede diplomatica. Intanto i cittadini russi hanno cominciato a rientrare in patria, in seguito al rinnovarsi delle violente manifestazioni contro le Ambasciate straniere e contro i singoli. Sono stati presi di mira dalle guardie rosse anche funzionari tedeschi dell'Est e cecoslovacchi.

A Washington circola un'atmosfera di cauto ottimismo sulle possibilità di giungere a negoziati di pace per il Vietnam, nonostante Johnson l'altro ieri abbia gettato acqua sul fuoco delle speranze più accese. Vi sono parecchi elementi che fanno ritenere che l'atteggiamento dei comunisti sia cambiato; lo ha del resto confermato un altro esponente di Hanoi, ribadendo le affermazioni secondo cui un dialogo tra Nord Vietnam e Stati Uniti è possibile, a patto che questi ultimi cessino le ostilità contro il Nord.

Una viva attesa circonda la conferenza dei ministri del Patto di Varsavia che si aprirà lunedì; tema di vivaci discussioni sarà l'atteggiamento dei Paesi comunisti nei riguardi delle «aperture» di Bonn, che — com'è noto — ha allacciato relazioni con Bucarest e intende tendere la mano anche a Bucarest e Sofia; la condotta del Governo romeno è stata severamente criticata dalla Germania Est.

TENTA INVANO IL SUICIDIO la moglie del ribelle Liu

Tokio, 3

Secondo un giornale murale di Pechino, la moglie del Presidente Liu, Wang Kuang-mei, si sarebbe fratturata le gambe in un tentativo di suicidio. I manifesti non dicono dove e quando sarebbe avvenuto tale tentativo. Wang Kuang-mei era stata umiliata e tormentata dalle guardie rosse, alcuni suoi figli erano stati arrestati e suo marito denunciato come arcinemico di Mao.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI TURCO RESTITUISCE LA VISITA DI FANFANI

Positiva verifica a Roma delle relazioni con Ankara

Sottolineato il vivo interesse dell'Italia per il mantenimento dell'equilibrio nel Mediterraneo - Colloqui informativi di Robert Kennedy nella Capitale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Giornata molto impegnativa, quella odierna, per il Capo dello Stato, il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri: la contemporanea presenza a Roma del senatore Robert Kennedy e del Ministro degli Esteri turco Caglayangil ha infatti impegnato il Presidente Saragat, Moro e Fanfani in una nutrita serie di colloqui e di cerimonie.

Il fratello del defunto Presidente degli Stati Uniti è giunto a Roma quale ultima tappa di un lungo viaggio nei maggiori centri europei, un viaggio destinato a conoscere l'opinione dei maggiori responsabili occidentali della politica sugli sviluppi della situazione internazionale. Robert Kennedy si è incontrato stamane con Moro, ha avuto un colloquio con Fanfani ed è quindi stato ricevuto dal Presidente Saragat.

Il Ministro degli Esteri turco, Isan Sabri Caglayangil, accompagnato dalla moglie e da alcuni ministri plenipotenziari, restituisce la visita fatta da Fanfani ad Ankara nell'estate scorsa. Nel pomeriggio Caglayangil si è incontrato con Fanfani alla Farnesina, ha poi fatto visita al Presidente del Consiglio ed è stato ricevuto dal Capo dello Stato. I colloqui politici proseguiranno domani. Lunedì Caglayangil sarà ricevuto in udienza da Paolo VI, e, dopo un breve «tour» in alcune città italiane, lascerà il nostro Paese domenica 12.

Ma vediamo ora, in particolare, la serie di colloqui dei due ospiti. Robert Kennedy e Fanfani, nel lungo incontro di stamane alla Farnesina, hanno confrontato ancora una volta le rispettive opinioni sui maggiori problemi politici del momento. Relazioni tra Italia e Stati Uniti e, più in generale, fra Europa e Stati Uniti, distensione e conflitto vietnamita, prospettive e problemi dell'ingresso della Granbretagna nel MEC, cooperazione euro-americana sulla questione del divario tecnologico tra i diversi Paesi: questi sono stati i temi principali della discussione. L'incontro — si è fatto rilevare in ambienti ufficiosi della Farnesina — ha avuto «scopi esclusivamente illustrativi» ed è stato definito da entrambe le parti molto utile per approfondire la conoscenza dei rispettivi punti di vista.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Moro offre a Robert Kennedy il libro «The burden of the glory» durante il colloquio

Anche il colloquio tra il Presidente del Consiglio ed il senatore americano è stato «lungo ed esauriente». L'importanza dello scambio di opinioni è stata sottolineata dallo stesso Robert Kennedy in una dichiarazione rilasciata ai giornalisti. «Ho avuto con il Presidente del Consiglio Moro — ha detto — uno scambio di punti di vista molto interessante. Abbiamo parlato dei vari problemi dell'Europa occidentale e dei rapporti che le Nazioni di questa zona hanno con i Paesi dell'Europa orientale e con l'Unione Sovietica. Sono state vagliate alcune questioni di carattere interno della Comunità atlantica e i problemi attinenti alla non proliferazione delle armi nucleari. Infine, abbiamo discusso — ha concluso — gli ultimi sviluppi della situazione nel Nord Vietnam e nel Sud-Est asiatico».

Poco prima delle 13, Fanfani, accompagnato dalla consorte, si è recato a Fiumicino per ricevere il Ministro degli Esteri turco. L'incontro è stato caratterizzato da una estrema cordialità. La signora Fanfani ha offerto un fascio di rose alla signora Caglayangil, mentre un reparto di allievi dell'Aeronautica militare prestava servizio d'onore. In una breve dichiarazione, il Ministro turco ha ricordato il piacere con cui il Governo di Ankara ospitò nel luglio scorso Fanfani ed ha ribadito i legami di stretta amicizia esistenti tra l'Italia e la Turchia.

Nello stesso clima di cordialità si è svolto l'incontro che Fanfani e Caglayangil hanno avuto nel primo pomeriggio alla Farnesina. Lo scambio di vedute, protrattosi per oltre una ora e mezzo, si è svolto in lingua francese senza intervento dell'interprete. I due Ministri degli Esteri hanno fatto un ampio giro d'orizzonte sugli sviluppi avvenuti in questi ultimi tempi nell'area mediterranea e in quella medio-orientale alla luce dei contatti avuti in questi mesi dai governanti dei due Paesi. In particolare, da parte turca, è stato fatto il punto sui risultati degli incontri turco-irakeni, turco-iraniani, turco-pakistani e sulla visita del Premier sovietico Kossighin ad Ankara. Da parte italiana è stato fatto un rapido consuntivo delle recenti conversazioni avute con il Presidente dell'URSS Podgorni e dei precedenti incontri con il Ministro degli Esteri della RAU, Raid, e il Ministro degli Esteri di Israele, Eban. Per quanto riguarda specificamente l'area mediterranea e medio-orientale, Fanfani ha ribadito i principi che guidano l'azione del nostro Governo per il mantenimento dell'equilibrio, che si risolve in una garanzia di pace per tutti. Caglayagil ha manifestato la sua piena adesione al punto di vista espresso dal nostro Ministro degli Esteri.

Poco più tardi, Caglayagil ha reso visita di cortesia al Presidente del Consiglio, che si è intrattenuto con lui in cordiale colloquio; quindi, accompagnato dall'Ambasciatore di Ankara a Roma, Bayramoglu, si è recato al Quirinale per essere ricevuto da Saragat. All'udienza ha assistito anche Fanfani. I colloqui tra i due Ministri degli Esteri riprenderanno domani.

I due Ministri hanno parlato anche delle relazioni bilaterali. Dopo la riaffermazione dell'ottimo stato di questi rapporti, da parte turca è stata espressa viva gratitudine per l'attenzione e i contributi concreti che l'Italia porta allo sviluppo dell'economia turca, sia sul piano bilaterale, che attraverso l'appoggio costante alle giustificate esigenze che il Governo turco prospetta in sede di associazione Turchia-MEC e del consorzio valutario dei Paesi dell'OCSE per la Turchia.

In serata Fanfani ha offerto un pranzo a Villa Madama in onore dell'ospite. Al termine della riunione conviviale, sono stati scambiati dei brindisi, nei quali ancora una volta sono stati rilevati gli ottimi rapporti tra Italia e Turchia, ed è stata sottolineata la validità dell'Alleanza atlantica, alla quale ambedue i Paesi appartengono, quale strumento di pace, di equilibrio, di comprensione reciproca e di sviluppo dell'Europa.

R. P.

Un articolo delle «Izvestia»

«MUTAMENTO IN MEGLIO» nei rapporti italo-sovietici

Mosca, 3

Sotto il titolo «Mutamento in meglio» il commentatore politico Nikolai Polianov dedica questa sera sulle «Izvestia» un lungo articolo ai rapporti italo-sovietici.

Dopo aver rilevato l'importanza della recente visita di Podgorni in Italia, il giornale del Cremlino scrive tra l'altro: «Sarebbe ingenuo chiudere gli occhi sul fatto che l'URSS e l'Italia sotto molti aspetti si distinguono la una dall'altra, non soltanto in virtù di ragioni geografiche e storiche ma anche per il loro ordinamento sociale, per la diversità di molti impegni internazionali, per le particolarità dell'orientamento di politica estera. A Mosca, però, hanno sempre ritenuto che ciò non deve impedire agli Stati di cercare un linguaggio comune nelle sfere importanti della politica, della economia e della cultura, non deve servire da ostacolo nei loro rapporti reciproci e con i terzi».

E' COMINCIATA CON UN CORTEO DI GIOVANI CHE AVEVANO DISERTATO LE AULE

GIORNATA DI INCIDENTI A VIAREGGIO DOPO UNA MANIFESTAZIONE STUDENTESCA

Scontri fra la polizia e la folla, nella quale vi erano numerosi agitatori
Tentativo di assalto al commissariato - Proclamato lo sciopero generale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Viareggio, 3

Viareggio ha vissuto una giornata drammatica e incandescente, nel corso della quale si è arrivati al limite dell'insurrezione generale e di una tragedia che avrebbe potuto sfociare nel sangue. Ci sono stati disordini gravi e atti di violenza. Una decina di studenti sono rimasti feriti, molti altri hanno riportato contusioni; alcune ragazze sono svenute, altre sono state calpestate nel caos. La popolazione è rimasta profondamente emozionata.

Le prime scintille sono scoccate poco dopo le 9. Da un'ora gli studenti del liceo classico, del liceo scientifico e dell'istituto tecnico erano scesi in sciopero per manifestare la loro solidarietà ai colleghi universitari. Lo sciopero, preannunciato la sera precedente, avrebbe dovuto protrarsi fino alle 10. I mille studenti e studentesse fra i 13 e 18 anni che vi hanno aderito, si sono incolonnati e hanno percorso le principali vie del centro, dirigendosi verso la Darsena, dove ha sede l'istituto nautico. Era un corteo abbastanza ordinato, sul quale ondeggiavano alcuni cartelli con scritte contrarie alla riforma Gui e dal quale partiva ogni tanto qualche generica frase. Nel corteo si erano intrufolati elementi che non avevano nulla a che fare con la scuola.

In piazza Nieri e Paolini, dove si trova il commissariato di P. S., sono scoppiati i primi disordini. Dal corteo si sono levate grida di «Assassini, assassini!» all'indirizzo degli agenti. A questo punto il commissario capo dott. Antonio Di Mambro ha dato ordine di sciogliere il corteo. Gli agenti si sono precipitati sui ragazzi con gli sfollagente per disperdere l'assembramento è fermare i responsabili delle offese e gli immancabili agitatori che, a un certo punto, avevano cercato di sfruttare la situazione. Gli studenti si sono sparpagliati per il Luna Park, sotto i platani, sui marciapiedi, per la strada. Quasi tutti erano pallidi in volto, emozionati. Arrivavano poi le autoambulanze che trasportavano i feriti all'ospedale. Arrivavano anche le madri che incominciavano a cercare freneticamente i loro figli.

In seguito a questo grave incidente, la Camera del Lavoro decideva di proclamare lo sciopero generale, dandone l'annuncio alla cittadinanza attraverso la distribuzione di un foglio ciclostilato, in cui si biasimava con gravi parole l'operato della Polizia. La vita in città si fermava e nel pomeriggio migliaia di persone scendevano in piazza. Per fronteggiare la situazione che minacciava di diventare sempre più drammatica, venivano fatti affluire reparti del Battaglione Mobile di Firenze e di Livorno. La folla si faceva sempre più inferocita e in essa si mischiavano i genitori dei ragazzi che volevano vendicarsi per le percosse subite dai loro figli.

Una commissione, che comprendeva esponenti di partiti, rappresentanze degli studenti e degli operai, è andata al commissariato per parlamentare. Chiedeva, questa commissione, l'immediato trasferimento del commissario capo dott. Di Mambro, che alcuni avevano visto scagliarsi personalmente con un bastone in mano contro gli studenti, un'inchiesta che accertasse tutte le responsabilità, lo scagionamento infine degli studenti che erano stati identificati, e due dei quali erano stati trattenuti per qualche tempo al commissariato.

Ma ad un certo punto, con il precipitare degli eventi, il problema è diventato unico dalle due parti del tavolo: calmare la folla, evitare una pericolosa lotta ad oltranza. Nel frattempo il Questore di Lucca, dott. Benucci, veniva colto da un grave collasso e veniva trasportato d'urgenza all'ospedale in mezzo alla folla rumoreggiante. A sostituirlo è stato chiamato il Questore di Pisa. Mentre alcuni membri della delegazione riferivano alla folla sull'esito dei colloqui, hanno fatto improvvisamente apparizione un camion e qualche camionetta di agenti. A quel punto si sono vissuti gli attimi forse più drammatici. La folla urlando improperi ha premuto massicciamente verso gli automezzi della Polizia, costringendoli alla fuga.

In questo clima di sospensione si riannodava a vari livelli l'opera politica dei capigruppo nel tentativo di pacificazione. Alle 20, nella sede della Camera del lavoro, si svolgeva una riunione con la partecipazione di gente di ogni ceto sociale. Il Sindaco democristiano Catelli ha parlato alla tumultuosa assemblea, invitandola alla moderazione e ricordando le tradizioni civili della città offesa. Alla fine veniva letto un comunicato, in cui i partiti politici e il Sindaco «esprimono la loro solidarietà alle istanze manifestate dagli studenti», «invitano le autorità a disporre l'immediato ritiro delle forze di polizia affluite a Viareggio» e sollecitano una inchiesta sui funzionari di P.S.

Molti nel frattempo avevano incominciato a sfollare. Ma non è bastato lo spazio della cena per mitigare il risentimento che serpeggiava in città. I più accaniti sono rimasti a presidiare il Commissariato, ostacolando il traffico e lasciando potenzialmente acceso un nuovo focolaio di insurrezione. Ad un certo punto alcune delle persone più scalmanate si sono impadronite di una «Giulietta», che era stata sequestrata dalla Polizia giorni fa nel corso di una indagine e l'hanno spinta come un ariete contro la porta del Commissariato. Allora gli agenti hanno reagito violentemente usando anche, per la prima volta, nel corso della giornata, le bombe lacrimogene e costringendo i dimostranti ad abbandonare la piazza, mentre sempre più fitto si faceva tuttavia il lancio delle pietre. A questo punto un cavo dell'elettricità, che si era rotto e penzolava pericolosamente, veniva tagliato e la piazza piombava nel buio.

A notte la situazione è ancora tesa, incerta. Basterebbe un nonnulla a farla nuovamente precipitare.

F. A.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il caloroso abbraccio di Fanfani al Ministro degli Esteri turco a Fiumicino

TAVIANI ILLUSTRA AL SENATO L'IMPEGNO GOVERNATIVO PER SRADICARE IL FENOMENO

È un problema sociale il banditismo in Sardegna

Alla Camera viene discussa la soppressione dei diritti casuali della Motorizzazione

Saranno aboliti i «balzelli» che colpivano gli utenti - Assegni fissi ai dipendenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Il Ministro degli Interni, on. Taviani, ha risposto al Senato alle interpellanze presentate dalle varie parti politiche, sul fenomeno del banditismo in Sardegna, sottolineando gli impegni realizzati dallo Stato per il progresso economico-sociale dell'isola. Il Ministro, dopo avere delineato le radici storiche delle presente situazione sarda, ha sottolineato che la soluzione dei problemi posti dalle zone arretrate dell'isola comporta la trasformazione delle strutture e quindi mutamenti economici e socio-culturali. Bisogna innanzitutto — ha detto Taviani — intensificare gli sforzi per stroncare l'analfabetismo, anche, ma non soltanto, perchè tra questo triste fenomeno sociale e la delinquenza vi sono strette e ovvie correlazioni.

Lo Stato — ha dichiarato ancora Taviani — non intende affatto rinunciare, nei modi e termini posti dalle mutevoli circostanze e dalle leggi vigenti, alla tutela della sicurezza delle genti sarde. «Nè a tale obbligo si è mai sottratto». L'utilità dei servizi resi dall'azione preventiva delle leggi e delle forze di polizia non è traducibile in termini numerici o monetari, ma — ha osservato — essa può solo risultare dalla tendenza che assumono nel tempo i dati sull'aumento della criminalità: nell'estate scorsa vi è stata una punta di recrudescenza, ma nel complesso negli ultimi anni e in particolare dal 1961 al 1965 il numero dei reati è nettamente diminuito. Normalmente operano in Sardeana circa 5100 unità tra militari di P. S. e carabinieri. Queste forze sono state aumentate di un migliaio di unità nel corso degli ultimi mesi.

Il problema della Giustizia in Sardegna — ha sottolineato Taviani passando a questo importante settore — è innanzitutto un problema di uomini. I giudici sono pochi e, oltre tutto, ora sono scoperti numerosi posti di Consiglieri di Appello sostituti, Procuratori, Giudici di Tribunale e Pretori. Alcuni dei posti sono già stati messi a concorso, comunque permane un serio rallentamento nella amministrazione della Giustizia. Il Ministro della Giustizia e il Consiglio superiore della Magistratura hanno posto la loro attenzione su questi problemi.

Il Ministro ha quindi ricordato le iniziative in corso e quelle già attuate per la rinascita della Sardegna. Di fronte alla imponenza quantitativa degli interventi «ha lasciato a desiderare il coordinamento, che peraltro è essenziale per assicurare l'organicità e la redditività della spesa, da qualunque parte provenga». Tale carenza può considerarsi eliminata con la emanazione di una legge recente.

La matrice delle manifestazioni di violenza in Sardegna — ha precisato il Ministro — è da ricercarsi nella particolare forma di economia a pascolo brado esistente nelle zone centrali dell'isola. Di qui l'importanza del piano recentemente approvato dal Governo per il Mezzogiorno proprio a favore della pastorizia. Esso prevede tra l'altro, un incremento nella costruzione di strade per rompere l'isolamento di ampie zone pascolative e il miglioramento delle condizioni di abitabilità nei centri agricoli.

«L'impegno del Governo per la Sardegna — ha concluso Taviani — si è attuato e si sta attuando attraverso il costante sostegno finanziario e attraverso l'azione delle forze dell'ordine: «Questa azione sarà certo validamente sostenuta dal popolo sardo, le cui doti di carattere, serietà e lealtà spiccano in modo particolare nell'ambito della comunità nazionale».

Dopo il discorso del Ministro hanno replicato gli interpellanti che per lo più si sono detti insoddisfatti di quanto aveva esposto il Ministro.

La Camera ha, dal canto suo, discusso la conversione in legge del decreto legge emanato dal Governo il 21 dicembre scorso per disciplinare i cosiddetti diritti casuali percepiti per tanto tempo, in misura a volte superiore agli stessi stipendi, dai dipendenti dell'Ispettorato della motorizzazione civile. Il provvedimento, a favore del quale hanno annunciato il loro voto anche i comunisti e i missini, riduce innanzitutto del 25 per cento gli oneri gravanti sugli utenti per le operazioni di competenza dell'Ispettorato.

Per esempio, la tariffa per l'esame per la patente ad uso privato (guida di motoveicoli della categoria A) è di 150 lire, per le altre patenti di guida di 1.200 lire. L'esame di idoneità per insegnante o istruttore di scuola guida prevede una tariffa di 1.200 lire; la sostituzione della patente di guida militare o estera una tariffa di 600 lire. Per il rilascio di duplicati la tariffa è di 300 lire; per la visita e la prova di ciclomotori di 600; per la visita e la prova degli altri veicoli a motori e rimorchi di 1.100; per il rilascio del documento di circolazione in base a dichiarazione di conformità oppure per nuova immatricolazione o per cambiamento di uso, di 600 lire; per il rilascio del foglio di via, di 600; per la visita e la prova di ciclomotori costruiti in unico esemplare, di 2000 lire; per la visita e la prova di altri veicoli costruiti in unico esemplare, di 4000 lire; per la visita e la prova di motoscafi, di 1000 lire; per la visita e la prova di imbarcazioni a motore, di 500 lire; per la stazzatura dei motoscafi, di 1000 lire; per l'esame per la patente di guida ad uso privato per motoscafi e imbarcazioni a motore, di 1.200 lire.

I balzelli a carico degli utenti non vanno, comunque, trattenuti dall'Ispettorato per essere quindi distribuiti secondo i vecchi criteri fra i dipendenti. Vanno invece versati al Tesoro, entrando a far parte delle entrate generali dello Stato. Il provvedimento lascia, comunque, al personale un assegno speciale mensile, che sostituisce quindi i diritti casuali percepiti sino a poco tempo fa. Ma questo assegno è di gran lunga inferiore, pari in media al 30 per cento dei precedenti emolumenti extra. Tale assegno è versato in via provvisoria e non è pensionabile. Esso varia in percentuale fra i dirigenti, i tecnici e il personale ordinario. In termini assoluti l'assegno oscilla dalle 200 mila lire mensili del direttore generale alle 40 mila degli ausiliari.

Rispondendo agli oratori intervenuti nella discussione, il Ministro dei Trasporti, Scalfaro, ha rivendicato il merito di aver detto «no» ad un sistema che era «quanto meno irregolare, se non illegittimo». Ha quindi spiegato che la nuova disciplina degli emolumenti speciali dei dipendenti della Motorizzazione civile ha una «impostazione politica», tende a riaffermare il concetto dello Stato di diritto. «Il cittadino — ha detto ad un certo punto Scalfaro — ha il diritto di sapere cosa e perchè paga per un certo servizio; ha il diritto di avere un servizio efficiente; ha il diritto di non vedere turbata la sua fiducia nello Stato e nei funzionari che lo rappresentano. Anche i funzionari e i dipendenti dello Stato — ha detto ancora il Ministro — hanno il diritto di sapere perchè riscuotono certi assegni, a che titolo. Hanno il diritto di vedersi riconoscere i loro diritti con modi e procedimenti perfettamente conformi alla legge».

Con il provvedimento discusso oggi e che sarà, a quanto pare, approvato all'unanimità è destinata a chiudersi la vertenza così clamorosamente aperta alla fine di maggio del 1966.

R. R.

SI DISSOCIANO I MAESTRI ADERENTI A CISL E UIL

Limitato lo sciopero nella scuola elementare?

Preannunci di un'agitazione degli statali - Rottura delle trattative sui trasferimenti all'Italcantieri

Roma, 3

Le organizzazioni sindacali della scuola aderenti alla FIS si sono riuniti per un esame della situazione sindacale della categoria, dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del disegno di legge delega relativo allo stato giuridico del personale direttivo e docente. Al termine della riunione è stato diramato un comunicato nel quale è detto che le organizzazioni, pur considerando tale fatto come un risultato positivo, tuttavia non lo «ritengono sufficiente, poichè parziale rispetto alle legittime istanze del personale della scuola» a consentire la revoca dello sciopero proclamato per i giorni 8 e 9 febbraio.

Intanto, il segretario del Sinascel-CISL, l'organizzazione che riunisce oltre 122 mila fra maestri e direttori didattici (pari al 70 per cento di tutto il personale docente e direttivo della scuola elementare) ha reso noto che il Sinascel non parteciperà alla manifestazione, così come si asterrà il Saspi-UIL. Le due organizzazioni sono dell'opinione che solo un'azione unitaria serva a sbloccare il problema del riassetto, «la cui portata interessa tutti i pubblici dipendenti e quindi anche il personale della scuola»; pertanto, solo con un'azione di tutti gli statali si potrà ottenere dal Governo un serio impegno.

Tra l'altro — essi fanno notare — nei primissimi giorni della prossima settimana vi sarà un incontro tra i dirigenti confederali per un ulteriore esame della situazione e per le decisioni relative all'azione unitaria di sciopero, che sarà proclamato qualora il Governo non modifichi la sua posizione. Per questo essi ritengono che altre azioni sindacali, in questo momento, non siano produttive. Al proposito è da rilevare che preannunci di sciopero per il settore degli statali sono già venuti dalla giunta esecutiva dell'Unione nazionale dei sindacati autonomi (UNSA) e dal comitato di coordinamento della UIL per il pubblico impiego.

I sindacati dei marittimi hanno intanto deciso un programma di sciopero per i dipendenti delle società Finmare, programma che va fino al 13 febbraio. «In questo periodo — afferma un comunicato unitario — tutte le navi in partenza dai porti nazionali effettueranno un fermo di 24 ore, secondo le modalità che verranno stabilite in sede locale dalle organizzazioni dei porti interessati».

Da rilevare, infine, che i sindacati dei metallurgici hanno rotto le trattative con l'Intersind, la Fincantieri, l'IRI e la Italcantieri, tese a concordare le condizioni per il trasferimento degli impiegati dall'Ansaldo di Genova, dalla Navalmeccanica di Castellammare di Stabia, dai CRDA di Monfalcone, all'Italcantieri di Trieste. Sono state conseguentemente proclamate otto ore di sciopero.

CONIUGI UCCISI nell'urto frontale

Torino, 3

Due coniugi sono morti in un incidente stradale dovuto a un sorpasso, avvenuto nel pomeriggio sulla statale Torino-Genova, nei pressi di Poirino (Torino). Le vittime sono Luigina Porta, di 39 anni, e il marito Giuseppe Bergia, di 40, di Bossola in provincia di Alessandria. Sulla loro auto, una «Fiat 1500», viaggiava anche il figlio Franco, di otto anni, il quale è ricoverato all'ospedale di Moncalieri con prognosi riservata.

FORSE RIVELATO il segreto di Fatima

Città del Vaticano, 3

Nella odierna conferenza stampa, mons. Vallainc Capo della Sala stampa vaticana ha annunciato che nel corso di una «manifestazione mariana» che si svolgerà l'11 febbraio, il card. Ottaviani parlerà della «questione del segreto» di Fatima. Non ha tuttavia precisato se si tratterà o meno di un intervento che preluda alla pubblicazione del cosiddetto «terzo segreto». Il «segreto di Fatima», cioè le rivelazioni di tre bambini portoghesi — Giacinta e Francesco Marto e Lucia Dos Santos — che affermavano di avere personalmente ricevuto dalla Vergine nel corso di una apparizione, consta di tre parti, una sola delle quali è tuttavia ancora segreta.

Le altre due parti, infatti, si riferivano alla morte di due dei bambini e all'entrata in convento di Lucia Dos Santos (avvenimenti poi realmente verificatisi), e alla diffusione di gravi e perniciosi errori a conclusione della seconda guerra mondiale e alla eventualità di una conversione della Russia, condizionata a un radicale rinnovamento del costume dei popoli cristiani.

Circa le voci — già smentite da ambienti responsabili della Congregazione per la dottrina della fede (ex Santo Uffizio) — secondo cui il card. Alfredo Ottaviani avrebbe rimesso oggi le dimissioni al Papa da prefetto del Dicastero, mons. Vallainc ha dichiarato testualmente: «la notizia è una fandonia, e perciò una pura invenzione».

Il rapinatore di Cosenza



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cosenza — Domenico Corrente il rapinatore di banca ferito ieri da un agente che ha risposto al suo fuoco. E' un incensurato. Ha dichiarato di non aver avuto complici e di aver agito spinto dal bisogno di procurarsi il denaro necessario per essere operato a un occhio. Sarà processato per direttissima sotto l'accusa di rapina aggravata e tentato omicidio

---

GRAVE ATTO DI BANDITISMO NELLE CAMPAGNE DEL GARGANO

Uccisa una contadina mentre difende il figlio

Si è intromessa tra il giovane e due uomini che lo bastonavano
Due rivoltellate l'hanno freddata - Un abigeato all'origine del dramma

Foggia, 3

A Monte Sant'Angelo, in Provincia di Foggia, una contadina, Caterina Quitadamo di 62 anni, è stata uccisa a colpi di pistola da due uomini che avevano aggredito il figlio della donna, Matteo Trotta di 22 anni a colpi di bastone. La Quintadamo era intervenuta in difesa del giovane che ha riportato ferite giudicate guaribili in venti giorni. Il delitto è accaduto vicino ad una casa colonica isolata non lontana dalla masseria «Zia Rosa» in località «Valle Mione», sul promontorio del Gargano.

Anche Matteo Trotta è stato fatto segno ad alcuni colpi di pistola ma è riuscito a salvarsi, rifugiandosi nella casa colonica, dove si è barricato. Quando si è assicurato che i due aggressori si erano allontanati raggiungendo il vicino bosco «Spigno», il giovane è corso in paese ed ha avvertito i carabinieri. In base ai primi accertamenti medico-legali, ed al racconto del Trotta, è stato possibile stabilire che un primo proiettile ha ferito la Quintadamo ad una gamba ed il secondo — sparava quando la donna, già colpita, si è aggrappata all'omicida — l'ha ferita alla gola, penetrando poi in direzione del cuore. E' stato questo il colpo che ha provocato la morte immediata.

«Spara, spara; facciamola finita» avrebbe detto uno dei due aggressori del Trotta al complice, quando ha visto che la Quitadamo tentava di difendere il figlio. Una prima ricostruzione dell'accaduto avrebbe permesso di stabilire che i due — la cui identità dovrebbe essere nota al giovane — avevano raggiunto il Trotta per chiedergli notizie su un furto di bestiame che essi avevano subito nei giorni scorsi. Ricevuta una risposta negativa e convinti forse di riuscire a sapere di più con metodi violenti, hanno colpito più volte il contadino con un bastone, producendogli ferite che un medico ha poi ritenuto guaribili in venti giorni.

Forse gli aggressori volevano così indurre il Trotta a non parlare con nessuno dell'accaduto e si sarebbero allontanati dopo averlo stordito. La comparsa della donna — che probabilmente li conosceva — li avrebbe colti di sopresa inducendoli a sparare per evitare di essere denunciati. Per questa ragione avrebbero sparato anche al giovane e poi sono fuggiti.

Il Trotta è stato già interrogato; il suo stato di choc però, non gli avrebbe consentito ancora di raccontare con chiarezza come si sono svolti i fatti. I carabinieri mantengono intanto il massimo riserbo sui risultati delle prime indagini; non si esclude comunque che siano già in possesso di elementi determinanti per l'identificazione dei responsabili. Nella zona di Monte Sant'Angelo è in corso anche una battuta.

Quando è stata compiuta la aggressione, nella casa colonica c'erano soltanto la donna ed il marito; quest'ultimo, però, essendo febbricitante, era a letto. Gli altri sette figli della Quintadamo erano al lavoro nei campi.

RAPINA IN UNA CASA nel centro di Bari

Bari, 3

Rapina in pieno giorno in una abitazione centralissima di Bari in via Melo 120 al quarto piano. Quattro individui mascherati hanno assalito una domestica, l'hanno legata e imbavagliata impossessandosi poi di 600 mila lire in contanti e gioielli per un valore di 4 milioni di lire riuscendo infine a dileguarsi senza farsi notare nemmeno dal portiere.

CON UN'AUTO A NOLO E' GIUNTO TRANQUILLAMENTE A FOGGIA

Ha superato i blocchi l'assassino dell'agente

L'autista, che si è presentato alla polizia, conferma che il Caso è ferito
Massiccio spiegamento di forze nella zona - Oggi i funerali della vittima

Campobasso, 3

Paolo Caso, il pregiudicato che ha ucciso l'appuntato di pubblica sicurezza Nicola Mignognia e ferito gravemente il brigadiere Giovanni Baduano e la guardia Ignazio Cammisano è sfuggito alle forze dell'ordine che gli davano la caccia e si è rifugiato nel Foggiano. L'omicida, ieri mattina, dopo avere ucciso il Mignognia e ferito i due agenti si è recato nel Comune di Iesi da dove, con una «Flavia» guidata dal signor Vincenzo Fusco, noleggiatore del luogo, ha raggiunto Foggia alle 9.30. Il fatto è stato riferito agli inquirenti dallo stesso Fusco, dopo che stamane aveva riconosciuto Paolo Caso nelle fotografie dei giornali.

Il Fusco ha inoltre dichiarato che l'omicida era ferito alla gamba destra. Il ricercato gli disse di essersi ferito in un incidente stradale avvenuto nella nottata. A cinque chilometri da Foggia l'auto sorpassò anche un posto di blocco armato di un posto di blocco di agenti di pubblica sicurezza e carabinieri ma non fu fermata. Giunti a Porta Lucera, all'ingresso del capoluogo della Daunia, Paolo Caso scese e consegnò al Fusco seimila lire per il noleggio della vettura. Appresa la notizia, il Questore Testa, dirigente del Nucleo coordinamento di Polizia criminale dell'Italia centro-meridionale, che si trova a Campobasso per le indagini, è partito per Foggia. I 500 agenti mobilitati per la ricerca dell'omicida sono stati trasferiti nel triangolo Lucera-San Severo-Foggia.

In tutta la regione la vigilanza delle forze di polizia si è fatta nelle ultime ore più rigorosa. I posti di blocco già istituiti dai carabinieri, dalla Pubblica Sicurella e dalla Polizia della strada, sono stati rinforzati ed aumentati. A parte le numerose unità operanti, nel triangolo Lucera-Foggia-S. Severo, numerose pattuglie controllano le strade principali e secondarie. Non si esclude però l'ipotesi che, se effettivamente è giunto a Foggia, Paolo Caso si sia poi spostato verso le zone montane del Gargano o del Sub-Appennino Dauno, dove le ricerche sarebbero ostacolate dalla conformazione del terreno.

Intanto, come sempre avviene in queste circostanze, segnalazioni del Caso pervengono da molte parti e costringono ogni volta la Polizia a controlli ed indagini. Le forze dell'ordine sono del resto mobilitate dovunque e particolari accertamenti sono stati disposti dalle varie Questure. A Bari, per esempio, dove Paolo Caso visse per alcuni mesi intorno al 1958; in quel periodo sembra che egli abbia avuto tre domicili diversi.

Un fatto di un certo interesse, sebbene sia avvenuto a qualche centinaio di chilometri a Sud di Foggia dove il Caso è stato segnalato per l'ultima volta, è accaduto verso sera in provincia di Bari dove una «1500 Fiat» con quattro persone a bordo ha forzato due posti di blocco istituiti sulla statale 98, nei pressi di Corato e di Andria. All'inseguimento della vettura si sono subito lanciate automobili della Polizia stradale e della Pubblica Sicurezza informate via radio dell'accaduto. La macchina però si è dileguata. La «1500» era di colore scuro. Le ricerche continuano ancora ma poche sono ormai le speranze di trovarla anche perchè non se ne conosce il numero di targa. Inoltre, un'altra auto — delle stesse caratteristiche — ha contribuito accidentalmente a rallentare le ricerche. Quando è stata raggiunta, però, gli agenti della Polizia stradale e della Pubblica Sicurezza che l'avevano seguita hanno potuto stabilire con certezza che non si trattava della «1500» che aveva forzato i posti di blocco.

Domani intanto, a Campobasso, alle 11, alla presenza del capo della Polizia, Prefetto Vicari, si svolgeranno i solenni funerali dell'appuntato Mignognia. Il «Rotary Club» di Campobasso ha dato alla vedova una somma per le prime necessità. Mignognia, come è noto, lascia anche quattro figlie, tutte bambine dai nove ai due anni d'età.

LA MOBILE RIBADISCE LA PROPRIA CONVINZIONE CON UN ATTO UFFICIALE

CIMINO DENUNCIATO ALLA PROCURA PER L'OMICIDIO DEI DUE MENEGAZZO

Nuove prove sarebbero state fornite da altri testimoni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

Leonardo Cimino è stato denunciato, ufficialmente, dalla Squadra Mobile come il responsabile dell'uccisione dei fratelli Gabriele e Silvano Menegazzo. Questa mattina il dott. Nicola Scirè si è recato alla Procura della Repubblica ed ha presentato un lungo rapporto nel quale indica lo «smilzo» come il killer di via Gatteschi. L'accusa è di duplice omicidio a scopo di rapina, e si appoggerebbe su una serie di testimonianze pazientemente raccolte e riguardanti la presenza del Cimino sul luogo della rapina già nei giorni precedenti il colpo. Il Procuratore Capo della Repubblica prof. Vestti prenderà visione di questo rapporto e tirerà le proprie conclusioni. Va ricordato, a questo proposito, che il magistrato prese in un primo tempo una posizione di contrasto quando venne fatto il nome di Leonardo Cimino come responsabile dell'assassinio dei due giovani fratelli. «Le prove — disse — sono insufficienti: il Cimino è solo un indiziato ma non si può affatto affermare che egli sia il colpevole del delitto».

La Squadra Mobile, però continuò a seguire la pista di Cimino. E ora, in maniera ufficiale, lo ha denunciato alla Magistratura. Inoltre, si dà per certa la identificazione di uno dei complici di Leonardo Cimino. Sarebbe quel Franco Torregiani, già denunciato per diserzione. Sarebbe in sostanza il miope di via Gatteschi, quello che nella colluttazione coi giovani Menegazzo, ricevette un pugno sul viso e perdette gli occhiali a breve distanza dal punto dove era parcheggiata la «Simca 1000» dei rappresentanti di preziosi. Anche Franco Torregiani, al pari di Leonardo Cimino, è introvabile.

Secondo quanto è stato accertato egli sarebbe un amico del bandito della via Salaria, uno, insomma, che faceva parte del «giro». Per questo gli inquirenti sono convinti che abbia partecipato alla impresa di via Gatteschi. E per questo il Ministero degli Interni ha fatto stampare diecimila copie dei bollettini di ricerche, inviandoli a tutti i posti di polizia e a tutte le stazioni dei carabinieri della Penisola. La fidanzata di Franco Torregiani, Maria Lopez, è stata accompagnata negli uffici della Squadra Mobile dove, a turno, i funzionari la hanno interrogata per 24 ore di seguito. Alla fine è stata rilasciata.

Nella scheda personale di Franco Torregiani non risulta che porti gli occhiali: comunque alcuni suoi commilitoni hanno riferito di averlo sempre visto con delle lenti da miope. Franco Torregiani ebbe un permesso di cinque giorni per venire a Roma a testimoniare in un processo penale. Era alla fine di dicembre. Ma non tornò al reggimento. Il comandante, trascorsi i termini previsti dal regolamento lo denunciò al Tribunale Militare di La Spezia — vale a dire il giorno dopo del banditesco episodio del Nomentano — che lo dichiarò disertore. In famiglia nessuno crede alla colpevolezza di Franco.

C. L.

IN UNA STAZIONE DELLA PERIFERIA

DUE CONVOGLI MERCI SI SCONTRANO A MILANO

Un'auto blocca la ferrovia per il Brennero

Milano, 3

Due convogli di carri merci si sono scontrati la scorsa notte nella stazione ferroviaria di Rogoredo, dalla città di Milano. Cinque carri deragliati hanno riportato gravi danni. La linea ferroviaria è interrotta in un tratto sul quale non transitano treni a lungo percorso. In seguito all'incidente i treni per operai diretti alla stazione di Porta Romana sono stati dirottati in quella di Porta Vittoria. I treni in arrivo alla stazione di Porta Garibaldi hanno sensibili ritardi. La linea delle Varesine è rimasta invece interrotta stamane per qualche tempo perchè un uomo, non ancora identificato, è stato travolto da un convoglio ferroviario nei pressi della stazione di Legnano.

La linea ferroviaria del Brennero è rimasta interrotta la notte scorsa poco a nord di Bolzano a causa di un incidente stradale. Un'auto è uscita di strada in prossimità di Cardano e si è abbattuta sulla massicciata ferroviaria, dopo aver divelto un palo della linea elettrica. Il guidatore della vettura è stato ricoverato all'ospedale di Bolzano con ferite guaribili in un mese. I treni in transito sono stati fermati alla stazione del capoluogo altoatesino e sono potuti ripartire dopo circa una ora e mezza.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulla Val Padana e sulle Marche molto nuvoloso per nubi stratificate con nebbie estese e persistenti. Su tutte le altre regioni della penisola e sulla Sardegna in prevalenza poco nuvoloso con estese formazioni di nebbia durante la notte e nelle prime ore del mattino. Sulla Sicilia poco nuvoloso. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 9; Verona 4, 5; Trieste 6, 7; Venezia 3, 6; Milano 2, 5; Torino —3, 3; Genova 10, 12; Bologna 0, 5; Firenze 5, 13; Pisa 4, 15; Ancona 5, 7; Perugia 5, 9; Pescara —2, 12; L'Aquila 0, 13; Roma Fium. 4, 14; Roma città 6, 15; Campobasso 5, 12; Bari 4, 13; Napoli 3, 14; Potenza 1, 9; Catanzaro 7, 13,

---

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 3 febbraio 1967

Nell'ultima riunione della settimana, il mercato azionario è apparso abbastanza equilibrato, essendo riuscito a contrapporre agli inevitabili realizzi di beneficio, lo apporto di nuove iniziative, anche se avvenute su titoli particolari. Dopo un inizio calmo, una ripresa di interesse su Ras e Mira Lanza è riuscita a galvanizzare la quota, mentre gli scambi sono risultati modesti. In chiusura si è verificata la solita irregolarità per il prevalere ora dell'una ora dell'altra contropartita. Cedono terreno le Carlo Erba, le Ledoga, le Trafilerie, le Linificio e gli immobiliari in genere. Tra i titoli guida, ben tenute Viscosa, Fiat, Edison e Pirelli S.p.A. Calme le Montecatini. Stabile il reddito fisso, con prezzi calmi per i B.T., ma con un rialzo per la Rendita. Titoli trattati: di Stato 26.500.000; Buoni del Tesoro 62 milioni; obbligazioni 846.375.750; azioni n. 1.396.100.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104,60 (103,40); Red. 3,5% 100,50 (—); Ric. 3,5% 88,40 (—); Ric. 5% 97 (—); Trieste 5% 97,10 (96,85); Rif. fond. 5% 97,15 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (100,10); 1969 100 (—); 1970 100,15 (100,30); 1971 100,30 (—); 1973 100.25 (100,15); 1974 100.25 (100.50); 1975 100,10 (100,05).

Alimentari: Certosa 2655 (2675); Distillerie 3170 (3160); Eridania 3405 (3414); Es. Molini 2470 (2490); Motta 10.815 (10.805); Romana Z. 189,50 (—); Rom. Z. priv. 254 (—).

Assicurativi: Assicurazioni Generali 103.970 (103.850); Ass. Milano 27.650 (28.000); Ass. Milano priv. 21.935 (22.130); Ass. Torino 7495 (7490); Ass. Torino priv. 5430 (—); Incendio 8900 (8950); Fond. Vita 18.950 (19.050); L'Assicuratr. 71.400 (71.350); Ras 40.550 (40.030).

Bancari: Mediob. 75.900 (75.830).

Chimici: Anic 1637.50 (1635); Brioschi 16.600 (—); Caffaro 185 (194); Gas Napoli 901 (—); Erba 9101 (9120); Erba priv. 5670 (5605); Italgas 1501 (1507); Iniz. Ind. Com. 2745 (2740); Ledoga ord. 4320 (4330); Ledoga priv. 4890 (4900); Liquigas 216 (217); Mira Lanza 38.060 (37.900); Ossigeno 1430 (1425); Pibigas 101 (101,50); Rumianca 1675 (1685); Saffa 5300 (5290); Sarom 1061 (1059).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2926 (2925); Emiliana 2315 (2323); Magneti 1082 (1091,50); Marelli 657 (655); Oribia 2510 (2512); Sip 2710 (2712); Tecnomasio 1460 (—); Terni Nuova 325 (324,50).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4340 (4330); Bastogi 2163 (2181); Breda 3875 (3890); Finmare 373 (371); Finsider 714,50 (715); Generalfin 910,50 (915); Gim 3950 (3958); Invest 3180 (3200); Italpi 3005 (3000); La Centrale 8500 (—); Pirelli e C. 4272 (4270); Safeo 64,50 (63); Sifir 1104 (1107,50); Sme 2336 (2391); Stet 2941 (2942); Sviluppo 2010 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2060 (2065); Beni Stabili 3125 (3145); Bonifiche 872 (—); Co. Ge. 8550 (8590); Imm. Roma 555 (557,75); Sagi 1850 (—); Iniz. Edilizia 2110 (—); Milano Centrale 23.600 (—); Risanamento 5990 (6000); Silos Genova 3110 (3120).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 936 (—); Fiat 2997 (2985); Fiat priv. 2285 (2297); Nebiolo 666 (668); Olivetti ord. 3208 (3222); Olivetti priv. 3356 (3365); Tosi Franco 1112 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3780 (3751); Acc. Falck priv. 3750 (—); Broggi-Izar 1199 (—); Dalmine 1450 (1463); Ilssa-Viola 719 (729); Italsider 1001 (—); Magona 1312 (1320); Metalli 3700 (3720); M. Amiata 5480 (5545); Montecatini 1807 (1815); Montepo. ni 648 (646); Siele 11.560 (11.580); Trafilerie 669 (672).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5505 (5509); Cot. Cantoni 15.600 (15.800); Val Ticino 11 (12.125); Olcese 512 (518); Cucirini 7060 (7050); Stampati 3399 (3385); Cascami Seta 6980 (7000); Fisac 487 (470,50); Lanerossi 3765 (3790); Gavardo 2404 (2435); Scotti 148 (149); Linificio 558 (580); Marzotto priv. 2160 (—); Rossari 18.350 (—); Rotondi 26.650 (26.700); Man. Tosi 2620 (2530); Pacchetti 526 (539); Snia Viscosa 4440 (4397); Snia priv. 3149 (3126); Bernasconi 650 (—); Tilane 315 (310); Un. Man. 27.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 1390 (—); L'Ausiliare 2290 (—); Mittel 3555 (3550).

Diversi: Alto Veneto 1645 (1675); De Ferrari 1188 (—); Cart. Binda 32.000 (—); Cart. Burgo 17.090 (17.249); Cart. Donzelli 4299 (4495); Cementir 4820 (4870); Cer. Pozzi 198,875 (196,50); Cer. Pozzi priv. 286,25 (287); Cer. Ginori 576 (580); Ciga 4098 (4130); Acque Potab. 1055 (—); Edison 2800 (2792); Eternit 3600 (—); Italcementi 15.560 (15.620); Cond. Acqua 615 (620); Rinascente 367 (369); Rinascente priv. 290,50 (288,50); Mondadori priv. 3201 (3200); Pirelli S.p.A. 3883 (3850); Rejna 895 (—); Ses (ex Sarda) 4340 (4335); Sges (ex Seso) 1765 (1774,50); Smeriglio 88,50 (89,50); Terme Acqui 4750 (4760).

TRIESTE

Nell'ultima seduta dell'ottava, il mercato si presenta più equilibrato, ma privo di affari. In una chiusura abbastanza irregolare, diversi valori ricuperano alcuni punti, mentre altri accusano ancora flessioni. Calmo il reddito fisso.

Bastogi 2165; Finmare 373; Finsider 715; Stet 2940; Ass. Generali 103.900; Ass. Italiana 71.350; Ras 40.500; Gerolimich 5300; Premuda 33.700; Tripcovich 28.100; Viscose ord. 4440; Viscosa priv. 3150; Italsider 1001; Montecatini 1607; Cantieri 220; Meridielettrica 2385; Terni 324; Ampelea 7000; Liquigas 216; Beni Stabili 3125; Immobiliare 555; Pirelli S.p.A. 3880; Anic 1637; Fiat ord. 2997; Fiat priv. 2285; Sip 2710.

NEW YORK

Ancora chiusura in rialzo alla Borsa di New York, con contrattazioni intense specie negli ultimi minuti. A dispetto della tradizione che vuole cauta l'apertura dell'ultima giornata della settimana, i corsi hanno aperto in rialzo. Richiesti i titoli preferenziali, le aviolinee e i tecnologici-scientifici. Molto richiesti anche i titoli degli istituti di risparmio e credito, favoriti dalle migliori condizioni di circolazione del liquido. Fra i titoli più trattati, Xerox, Polaroid, IBM e Gulf. Gli esperti prevedono un secco rientro nella normalità fra breve, ma non possono dire quando. L'indice Dow Jones dei 30 industriali è salito di 4,34, a quota 857,46. L'indice A.P. è salito di 1,3, a quota 317,2. L'indice dello Stock Exchange è salito di 0,34, a 47,73. Il volume è stato di 12,2 milioni di azioni scambiate contro 10,70 di giovedì.

LONDRA

La resistenza della sterlina e le speranze di un'ulteriore riduzione del tasso bancario per sostenere i titoli britannici hanno caratterizzato la riunione borsistica di ieri. Sensibili acquisti hanno sostenuto i titoli a lunga scadenza e gli effetti del Tesoro, facendoli salire di circa ¾ di punto, nonostante i realizzi dell'ultima ora. I titoli industriali in generale hanno migliorato la quotazione per modesti acquisti di investimento. In questo settore è da segnalare l'aumento di 3 scellini del tabacco anglo-americano per guadagni molto alti. Altri titoli del settore hanno registrato aumenti minori. Anche i petroliferi hanno incontrato buoni investimenti, e realizzato di conseguenza 7 centesimi di guadagno per Shell, British Petroleum e Burmah. I titoli delle miniere d'oro hanno incontrato richieste speculative. Altri titoli minerari africani si sono consolidati per vedute più ottimistiche nella soluzione della controversia fra le Union Miniere e il Governo del Congo. Misti i titoli in dollari.

La vittima

SAUL Bellow è uno scrittore americano che si è venuto affermando in questi ultimi anni, anche da noi, in Italia, non soltanto ed esattamente per le pur notevoli qualità: ma anche per la sapiente, e a tratti petulante, pubblicità che l'industria culturale sa ormai svolgere. Il «Prix international de littérature», che fa leva su complicati e ambigui interessi editoriali di diversi Paesi, l'ha consacrato nel 1964 per un folto romanzo («Herzog»): intorno al quale avemmo occasione di rilevare questo intreccio di pubblicità e di qualità intrinseche, del quale sfugge l'insidiosa portata nei termini esatti.

Di Bellow gli zelanti editori italiani ci hanno dato in questi anni, se non erriamo, quasi tutto dei sei racconti che egli ha all'attivo. Partendo, nel 1944, non ancora trentenne, con quel l'«Uomo in bilico» e arrivando al citato «Herzog»: attraverso «La resa dei conti» del '56, «Il re della pioggia» del '59. Nonchè la commedia «L'ultima analisi».

Ed ecco ora che l'editore Feltrinelli ci ha offerto, nella traduzione un po' piatta e scolorita di Maria Luisa Spaziani, il secondo racconto di Bellow: «La vittima». Che è del 1947; e che soltanto a gioco fatto, cioè a riconoscimenti avvenuti, come il medesimo editore italiano fa rilevare, trova via libera presso i lettori.

Nella «Vittima» Saul Bellow tocca di un tema che gli sta soprattutto a cuore, quale infatti si ritrova, pure sotto schermi o travestimenti diversi, in altri suoi libri: il tema, cioè, dell'uomo grigio e sperduto nel macrocosmo di New York. Ebreo; piccolo redattore di piccole riviste; sempre ansioso del futuro e del posto: Asa Leventhall — nella «Vittima» — è lo eroe, per così dire, a rovescio. Perseguitato da un certo Allbee, antisemita, relitto umano, disoccupato: il quale l'accusa di avergli praticamente fatto perdere l'impiego.

Il racconto verte sulla specie di «mosca cieca» che si svolge tra i due. Leventhall, in sostanza, è un nevropatico: e travede o esagera. Ma nel motivo, lo scrittore trova modo d'inserire una analisi minuziosa, scolorita volutamente, di quello stato di microcosmo individuale contro macrocosmo metropolitano. E le notazioni in tal senso appaiono le più felici: si giovano della loro stessa scoloritezza e minuziosità, leggermente noiosa e oziosa: che pare la corda più genuina di Bellow.

Il quale, a un certo punto, osserva: «Non puoi trovar posto per tutto nei tuoi sentimenti, o cedere alla pressione di ogni spinta come una porta girevole, la stessa per tutti, con gente che vi entra o ne esce a suo piacere. D'altro canto, se ti chiudi in te per paura di essere disturbato, allora diventi un orso nella sua tana d'inverno, o uno specchio avvolto negli stracci. E, come quello specchio, corri minor rischio di spaccarti, ma non puoi neanche splendere. E invece devi splendere. E' qui il punto strano. Tutti vogliono essere ciò che sono fino in fondo. Se ti guardi attorno, è la cosa che più salta agli occhi. Nelle grandi imprese come nei delitti e nel vizio».

E a questa ricerca interiore, che angoscia Leventhall, giova accostare ora un altro passo della «Vittima». Dove si potrà rilevare il minuzioso gioco che Bellow mette in atto, per sorprendere la dialettica di tale angoscia, nel contrappunto con dati della metropoli abbinati a dati personali: «Il mattino con il suo splendore e i suoi semplici contrasti, bianco e azzurro, luce e ombra, gli infondeva un senso di equilibrio di cui era consapevole. Alzò gli occhi, e un timido sorriso gli illuminò la faccia, scura nella luce del sole. La camicia candida era abbottonata storta e stretta di collo. Vi infilò le dita e tirò con forza, sollevando il mento; ne raddrizzò il davanti goffamente; la fede d'oro tintinnò sui bottoni».

Che è l'andamento usuale del racconto, come si diceva, impostato in questa ricerca di se stesso e di una autonomia intima proprio per raggiungere quella corrispondenza con la realtà di cui la vittima-eroe è incapace.

Ma lo scrittore appare incerto nella scelta dei suoi strumenti. Oscilla tra riferimenti e agganci d'ordine realistico — come sopra s'è visto: la «faccia, scura nella luce del sole»; «la camicia» abbottonata storta; il colletto; la fede ecc. — che però proprio per la loro così circostanziata minuziosità non si liberano del tutto da un fastidioso senso di oziosità, di scarsa incisività. E tanto più, in quanto il contrappunto con le aperture cittadine e paesistiche, invece, ritengono di un ritmo ansioso e surreale, qual è proprio della faccia della metropoli americana.

Insomma, ci pare che in Bellow non sia del tutto raggiunta una fusione tra ricerche liriche o liricizzate e scavo realistico: la psicologia dei suoi personaggi rifiuta tale fusione, la divarica. E lo scrittore ha l'aria di rifugiarsi in un tono pallido e dimesso: quasi un balbettio e un tastare qua e là, che talvolta, ma raramente, ritrae proprio da tale incertezza una sua qualità di pena e di sbalestramento che può dare colore al carattere delle figure, al tono del racconto e all'assunto totale del tema.

Ma, si ripete, il risultato troppo di frequente — e quasi nelle sue linee di fondo, quelle essenziali alla calibratura dell'arte bellowiana — sfugge all'intento.

Saul Bellow è nato a Quebec nel 1915 ed è giunto alla letteratura dagli studi antropo-sociologici. Appartenente a una famiglia di ebrei russi immigrati in Canada, è poi cresciuto e si è formato a Chicago.

Nei suoi libri, più o meno esplicitamente, ricorre la componente «ebraica»: sulla quale Bellow intende innervare quella particolare condizione di scavo interiore, che partecipi però degli sbandamenti e della problematica di cui soffre l'uomo contemporaneo, immesso in quell'esemplare società tecnologica di cui gli Stati Uniti sono la fucina. E il dissidio psichico e umanitario, trasferendosi nei racconti di Bellow, finisce per sottolinearne quell'incertezza di fondo che sopra abbiamo accennata. Tanto più, perchè il suo dibattito e la sua stessa strutturazione artistica chiama in causa un'interpretazione, appunto, sociologica, e quindi anche di pensiero, cui il Bellow non risponde adeguatamente.

Antonio Manfredi

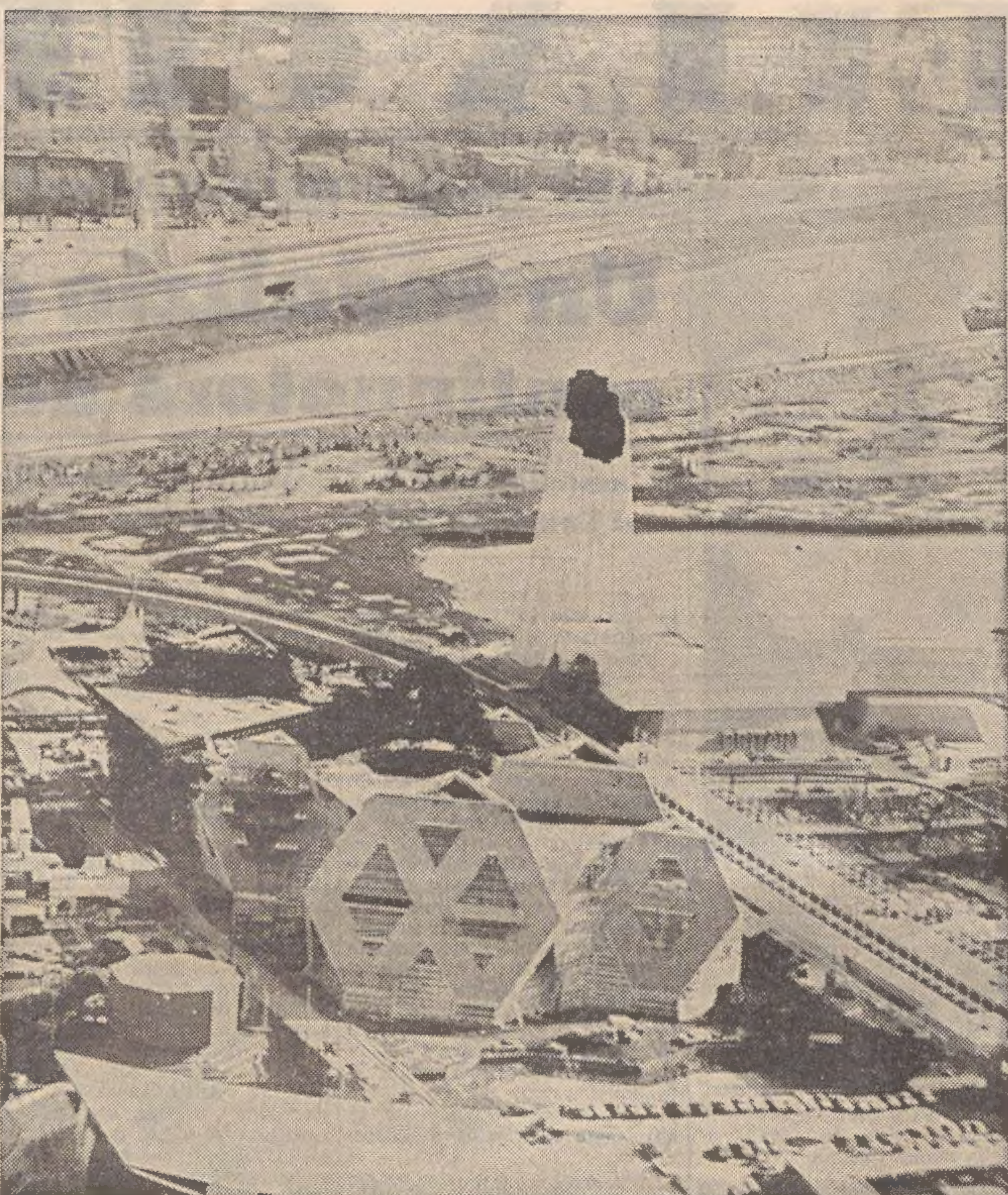
Dibattito sulla «Carmen» di Alberto Arbasino

Bologna, 3

La «Carmen degli anni '60» presentata al «Teatro Comunale» di Bologna da Alberto Arbasino — scrittore, saggista, critico, giornalista, regista cinematografico e ora anche del teatro in musica — che con la sua impostazione scenografica e i nuovi costumi ha suscitato la reazione degli spettatori e polemiche nella stampa, è stata oggetto di un approfondito esame nel corso di un dibattito al quale hanno partecipato, con lo stesso regista, i professori Ezio Raimondi, Luciano Anceschi, Roland Barthes, il maestro Valentino Bucchi e un folto pubblico.

Bucchi, Raimondi e Barthes hanno esaminato, in termini più generali, il rapporto tra letteratura e teatro e, in particolare modo, il teatro musicale, chiedendo se è opportuno e in che misura si possano ristabilire contatti abbastanza precisi tra queste forme culturali diverse. E' stata quindi rilevata la possibilità di rinnovare il teatro musicale per portarlo ad un livello contemporaneo, inserendolo quindi nei gusti e nella cultura di oggi. Bisognerà però tenere conto — è stato rilevato — non tanto dell'epoca in cui è stata scritta l'opera, ma dal fatto che è stata composta per instaurare un certo tipo di rapporto con il pubblico.

Alberto Arbasino, dopo avere spiegato i criteri ai quali si è uniformato nella realizzazione dello spettacolo, ha risposto alle critiche mossegli dai tradizionalisti, rilevando che non si va a teatro per vedere quello che si è sempre visto; ci si va per acquisire nuove cognizioni, per vedere qualcosa di nuovo, e poi si giudica. E' noto che il nuovo provoca delle reazioni; ma queste, a distanza, sono sempre risultate positive.



Una visione panoramica dell'Esposizione di Montreal. In primo piano il padiglione italiano

GIOVANNA DI BULGARIA IN ESILIO E' DIVENTATA LA CONTESSA RILSKY

Ha scelto il nome della collina dove è stato sepolto suo marito

La figlia di Vittorio Emanuele non è molto cambiata: è rimasta anche oggi una nobildonna riservata, semplice e caritatevole - Due Paesi, un sentimento

Lisbona, febbraio

La contessa Rilsky, ovverossia Giovanna di Bulgaria, si è trasferita a Estoril da Madrid. Nella capitale spagnola vi aveva risieduto sin da quando ebbe inizio il suo esilio e durante una buona quindicina di anni. Sposatosi il figlio Simeone con una Acebo, nipote di uno dei più importanti banchieri spagnoli, non sembra avesse più ragione di restare nella villa dove noi avemmo, anni or sono, l'occasione d'incontrarla per la prima volta, e se ne è venuta ospite di questa celebratissima Costa do Sol che, però, non ha niente da fare con la sua omonima in prossimità di Malaga.

Abita dunque a Estoril, in una grande villa di sua proprietà, che non ci risulta abbia una precisa denominazione e che è meno semplice e modesta della sua residenza madrilena. Non a caso ha scelto, in sostituzione di quello regale o principesco, un titolo comitale, che corrisponde alla collina di Rilsky, nei pressi di Sofia, in Bulgaria ed è la località dove riposa il suo sonno eterno l'infelice re suo marito, Boris di Bulgaria.

Da quando la incontrammo la prima volta, non è gran che cambiata: sempre minuta, garbata, piuttosto contenuta. Sembra una straordinaria reincarnazione del re Vittorio Emanuele suo padre. Ne possiede, del resto, anche la sua non sappiamo quanto giustificata idiosincrasia per i giornalisti. Non si può dire, in verità, che li sfugga; tuttavia cerca di non incontrarli o, comunque, di tenerli il più possibile alla larga. Non ha niente da dichiarare, d'altronde, niente da ridimensionare, niente da far conoscere che non sia già di pubblica ragione. Abbiamo l'impressione che faccia di tutto per farsi dimenticare.

La sua presenza a Estoril, infatti, è più in rapporto a quella di suo fratello Umberto, residente come è noto a Cascais, a un tiro di schioppo, piuttosto che per seguire una moda sul tipo di quella che, non sapremmo dire per quali precise ragioni, ha portato in una località curiosamente legata a certi conformismi ed a determinati formalismi, una buona parte di tutte o quasi quelle personalità sulla cresta dell'onda sino ad una mezza dozzina di anni fa.

Con l'ex re d'Italia si vede spesso e volentieri. Insieme partecipano a qualche rara cerimonia o ricevimento; insieme contribuiscono a ricreare una patetica atmosfera sabauda, che è tanto più toccante quanto più lei, Giovanna, o lui, Umberto, fanno rievocare rispettivamente le figure di re Vittorio o della regina Elena.

In virtù del fatto, e solo per questo, di essere anche noi residenti in questa solatia e ventosa Costa do Sol portoghese, ci capita ogni tanto di vederla. Avvicinarla non è difficile. Ne segue un reciproco cordiale saluto; magari una democratica stretta di mano e quelle poche, misurate espressioni di carattere generale che si riferiscono, solitamente, allo stato di salute, al tempo... Più oltre non ci si va di sicuro, nonostante tutte le accortezze, tutta la più diplomatica abilità cronistica.

La contessa Rilsky viaggia con una certa frequenza: in automobile (possiede una Mercedes 300) o in nave. Non viaggia mai in aereo, come il fratello; neanche quando, per ragioni familiari, si reca nel Canada, dove risiede la figlia sposata a un nobiluomo di origine tedesca. Quando era ancora in navigazione sulla rotta transatlantica da Lisbona ad Halifax la motonave «Vulcania» era con questa che, almeno una volta all'anno o giù di lì, realizzava la traversata dalla capitale portoghese sino al predetto porto canadese. Il «Vulcania» era un po' la «sua» nave, la stessa che nel lontano 1932 aveva tenuto a battesimo. E benchè con il nome di «Caribia» la motonave continui a traversare l'Atlantico, la fedele madrina ha dovuto, forzatamente, metterla da parte per i suoi spostamenti. Oltretutto la «Caribia» fa servizio sulla rotta Southampton-La Guayra, ossia molto più a Sud rispetto al Canada. Inoltre non è più la «sua» «Vulcania».

Giovanna di Bulgaria, alias contessa Rilsky, è rimasta dunque quella che è sempre stata: una nobildonna riservata, semplice, caritatevole. Non crediamo che abbia mai abiurato alla religione cattolica. Può darsi anche che abbia fatto buon viso a cattivo gioco quando re Boris, tornato a Sofia dopo aver celebrato le nozze con la principessa sabauda, si rimangiò l'impegno preso di educare i figli nella religione materna, e volle che le nozze fossero benedette anche secondo il rito ortodosso, fermo restando che di battesimo cattolico non se ne dovesse parlare.

Sarà servito o avrà contribuito questo a decidere il Papa Giovanni XXIII sulla opportunità di pervenire ad una riunificazione delle Chiese cristiane? Il Papa Buono, infatti, fu Nunzio apostolico a Sofia per diversi anni. Dovette, presumibilmente, rasserenare Giovanna in rapporto a chissà quale complesso di colpa causatole dal non essersi forse saputa imporre al marito nel mantenimento di un preciso impegno. D'altra parte, si sa, le ragioni di Stato...

Succede dunque che Giovanna, non avendo mai abiurato alla sua fede cattolica, continui nelle pratiche religiose assistendo tra l'altro, tutte le domeniche, alla Messa nella chiesa dei salesiani ad Estoril. Il figlio Simeone, naturalmente, non condivide la cattolicità materna. Lui è ortodosso, così come è richiesto ad uno zar dei bulgari. Zar lo divenne quando compì la maggiore età, e si trovava già in esilio. In precedenza lo era giuridicamente, ma non di fatto, affidato alla reggenza della madre. Ovviamente ha preso a cuore desideri e problemi di rifugiati bulgari, e alcuni mesi or sono chiese e ottenne di visitare la Angola con lo scopo di sistemarvi un centinaio di famiglie bulgare, sparse qua e là per l'Europa non soggetta a regime comunista.

Per quanto riguarda ancora Giovanna, diremo che ha al suo servizio un ufficiale superiore bulgaro di nome Malinoff e una dama di compagnia italiana, una certa signorina Preziosi. Ha, beninteso, altre sei o sette persone alle sue dipendenze.

Due Paesi, Italia e Bulgaria, si sovrappongono e si identificano, dunque, in un unico sentimento per la contessa di Rilsky. Due beni entrambi perduti, o quasi. Un giorno le dicemmo che, nella metropoli lombarda, esiste ancora un viale dedicato al suo nome: viale regina Giovanna di Bulgaria, da corso Buenos Aires a piazza Maria Adelaide. Un buon chilometro di strada alberata, ampia, movimentata. Ma la cosa non le doveva riuscire nuova. Tuttavia sorrise e non espresse nessun commento. Avemmo l'impressione, però, di averle facilitato una reminiscenza, un ricordo: uno dei pochi che non le rievocassero dolorose e tragiche esperienze.

Antonio Fiorillo



La principessa Paola di Liegi fa conoscenza con Fantomas, un pappagallo esposto in una mostra

Sul video il dramma della «Rosa bianca»

Roma, 3

Recatosi a Monaco per svolgere un'inchiesta televisiva sul movimento antinazista della «Rosa bianca», Aldo Favilena è rientrato a Roma con alcuni documenti dei quali non sperava mai di entrare in possesso. Si tratta dei diari, assolutamente inediti, lasciati dai fratelli Hans e Sophie Scholl, i due cervelli della famosa organizzazione clandestina, che furono poi decapitati dagli hitleriani insieme ad altri quattro compagni (i proff. Kurt Hubert, Christof Probst, Alexander Schmoler e Willy Graf, tutti della facoltà di medicina nell'Università di Monaco).

Favilena non sperava di riuscire ad ottenere i preziosi diari (già rifiutati a rappresentanti delle organizzazioni TV tedesca, statunitense e svedese) e si era recato al n. 19 della Blumengarten di Monaco, dove abita il vecchio padre dei due eroici fratelli, il settantaseienne Robert Scholl, soltanto per una intervista. Nel corso del colloquio però, egli è riuscito a stabilire con l'intervistato un clima di tale cordialità che, al termine della visita, lo stesso signor Scholl ha voluto consegnare spontaneamente al giornalista italiano i famosi diari. Sulla base di questi documenti, Federico Zardi sta ora lavorando per rievocare sul video, in quattro puntate, la drammatica storia della «Rosa bianca» che, a lavoro compiuto, potrà rappresentare un vero e proprio contributo storiografico su uno dei più coraggiosi movimenti di lotta contro il nazismo.

Libri ricevuti

O.N.U. 1965-1966

Amintore Fanfani: *ONU - 1965-1966* (Garzanti ed., pagg. 131). Le discussioni intorno all'ONU, alla sua azione politica, alla sua azione di sviluppo, alla sua azione di pace, sono al centro del dialogo politico quotidiano in tutto il mondo L'Italia, da oltre un decennio, partecipa alle Nazioni Unite. Quale sia stata l'intensità di questa partecipazione durante il 1965 e il 1966 documenta il Ministro degli Esteri, Amintore Fanfani, che della XX Assemblea dell'ONU fu eletto presidente il 21 settembre '65. I documenti politici qui raccolti illustrano quale è stato nelle enunciazioni e negli atti il contributo della Italia all'impostazione e, talvolta, alla soluzione dei massimi problemi che l'ONU ha dovuto affrontare in questi due anni: conflitti in corso, politica di sviluppo, disarmo e non proliferazione nucleare, difesa dei diritti dell'uomo, finanziamento delle operazioni per il mantenimento della pace, questione della rappresentanza cinese. La partecipazione alla politica di Amintore Fanfani, ordinario di storia economica all'Università Cattolica di Milano dal 1936 e quindi alla Università di Roma dal 1955, cominciò nel settembre del '45, allorchè rientrato dall'internamento in Svizzera, egli assunse con Rossetti la segreteria SPES della Democrazia cristiana. Al primo Congresso nazionale della DC, nell'aprile del '46, fu eletto consigliere nazionale e poi membro della direzione del partito. Nel giugno fu eletto deputato nella circoscrizione di Arezzo-Siena-Grosseto, che lo ha rieletto in ogni successiva consultazione politica. Dal giugno '47 al gennaio '50 fu Ministro del lavoro e della previdenza sociale e progettò il piano edilizio INA-Casa. Dal luglio '51 al giugno '53 fu Ministro dell'Agricoltura e, mentre provvedeva all'applicazione della riforma agraria, fece approvare la legge per la montagna e il piano decennale di ammodernamento dell'agricoltura. Dal giugno '53 al gennaio '54 fu Ministro degli Interni e quindi formò il suo primo governo, monocolore, che nel gennaio venne respinto dalla Camera. Nel luglio '54 succedette a De Gasperi come segretario della Democrazia cristiana, che condusse alla vittoria elettorale del '58. Dal luglio '58 al gennaio '59 presiedette il primo Governo di centro-sinistra, che presentò il piano per la scuola. Dal luglio '60 al gennaio '62 fu a capo del Governo della convergenza democratica; dal febbraio '62 al giugno '63 presiedette il secondo Governo di centro-sinistra, sostenuto dall'appoggio esterno del PSI. Nel marzo '65 partecipò al Governo Moro quale Ministro degli Esteri, svolgendo alcuni degli atti di politica di cui si parla nel presente volume.

○

Umberto Melotti: *Cultura e partecipazione sociale nella città in trasformazione* (Casa ed. «La Culturale», Milano). Fra i problemi delle società evolute uno ce n'è che va progressivamente imponendosi all'attenzione degli studiosi e della pubblica opinione: il problema della cultura e della partecipazione sociale, spesso intimamente connesso a quello più vasto e complesso della città, con tutte le sue numerose implicazioni di carattere urbanistico, sociologico, culturale. Umberto Melotti, un giovane e qualificato specialista già noto per altri importanti contributi scientifici, affronta il problema per quanto concerne una delle nostre maggiori città, Milano, ove un profondo processo di trasformazione che ha investito soprattutto le immense periferie, ha determinato gravi e complesse situazioni che non sono state ancora adeguatamente indagate. All'analisi generale che affronta in una serrata disamina la natura e i problemi delle diverse aree periferiche della città e dei tipi di partecipazione sociale che vi si ritrovano in corrispondenza alle specifiche occasioni culturali (parrocchie, centri sociali, cooperative, sezioni di partito, pubblici ritrovi ecc.) si accompagna un'interessantissima ricerca sui nuovi circoli culturali periferici che vi si sono andati sviluppando proprio in questi ultimi anni quale caratteristica espressione di nuove esigenze di partecipazione culturale e sociale. E' questa la parte più singolare di questo volume che sembra configurarsi a volte come una originalissima guida a una Milano nuova e antica, ma quasi sempre sconosciuta. Il volume costituisce una preziosa sintesi problematica che non mancherà d'interessare sociologi, urbanisti, educatori, animatori e organizzatori di cultura, assistenti sociali, giornalisti, politici e pubblici amministratori, nonchè quel vasto pubblico di lettori che ha manifestato negli ultimi anni un sempre più vivo interesse per i problemi e le situazioni sociali di cui è protagonista.

CRONACA DELLA CITTA'

INAUGURATA LA SESTA EDIZIONE DEI «SEMINARI»

Nuovo alimento in Istria alla tradizione culturale

Omaggio affettuoso di connazionali a Riccardo Bacchelli
Gli sviluppi dell'iniziativa illustrati dal prof. Gerin

Con un atto di omaggio e di affetto a Riccardo Bacchelli, presente nell'aula magna del «Combi», si è inaugurata ieri la sesta edizione dei seminari di cultura e lingua italiana di Capodistria. Sono intervenuti alla cerimonia, oltre ai circa duecento fra insegnanti e studenti delle scuole italiane della Zona B, il Console generale d'Italia a Capodistria, Cerchione, il Vice Commissario del Governo, Molinari, nella sua qualità di componente del comitato misto, gli esperti culturali della nostra delegazione nel comitato italo-jugoslavo, Gerin e Angioletti (da poco nominato Provveditore agli studi di Trieste), con il loro collaboratore Vernier, il consulente pedagogico per le scuole italiane, Suadi, il funzionario dell'ufficio segreteria degli Esteri, Malusà, il segretario generale dell'Università popolare, Rossit, e l'editore milanese Scheiwiller; per gli jugoslavi, erano presenti Boris Lipuzic, del segretariato per la cultura della Repubblica di Slovenia, il presidente dell'Unione italiani dell'Istria e di Fiume, Borme, e gli esperti culturali, Kolenc e Zornada.

Il tributo a Bacchelli, ospite d'onore, è stato reso azitutto dal preside del «Combi», Zekar, il quale ha affermato che l'edizione di quest'anno dei seminari lascerà, grazie all'intervento dell'accademico dei Lincei, uno stimolo anche maggiore e un ricordo indelebile e particolarmente caro. Ha detto, anche, il prof. Zekar, che i seminari di Capodistria giungono di anno in anno come un'onda vigorosa e corroborante, la quale rinnova e alimenta le crescite fruttuose che essa stessa ha promosso. Attraverso la scuola — ha continuato il preside — apportano assieme ad altre iniziative sensibili benefici a tutta la comunità nazionale italiana, potenziandone le capacità per interventi più significativi. I seminari sono anche una testimonianza dell'apertura alle possibilità di un progresso qualificante e operoso: e anche per essi la comunità italiana si afferma come erede e partecipe diretta di una cultura tra le più illustri del mondo.

Questa manifestazione — ha proseguito il preside — porta la risonanza profonda di quei valori che alla lingua e alla cultura aderiscono: cura e possesso della lingua come chiarificazione e potenziamento della personalità, cultura come coltivazione dell'animo; ne derivano intesa, comprensione, riconoscimento e sviluppo dell'umanità nell'uomo e nella società: valori, questi, ai quali non è mai ingiustificato il richiamo.

A sua volta il prof. Guido Gerin ha voluto rivolgere un cordiale saluto ai docenti delle scuole con lingua di insegnamento italiana che partecipano ai seminari — il cui numero è quest'anno notevolmente aumentato — e agli studenti non solo dei ginnasi ma anche delle scuole economica e professionale di Isola. A seguito di questa rafforzata presenza, sono derivati notevoli problemi organizzativi; ed è per questo che, in accordo con i colleghi jugoslavi del comitato misto, si sono ricercate soluzioni che tenessero conto anche della necessità di una maggiore specializzazione dei corsi e dell'opportunità che i partecipanti non vengano ad assumere solo la veste di ascoltatori ma divengano parte attiva della manifestazione.

Nell'intento di raggiungere il primo obiettivo — ha sottolineato il prof. Gerin — si sono istituiti dei corsi specializzati di didattica per soli insegnanti elementari, dei corsi di materia letteraria e ad alto livello per soli professori, e corsi comuni ai due gruppi di insegnanti, fermo restando il seminario per studenti, con l'aggiunta, dato l'aumentato numero dei partecipanti, di corsi ripetuti a Isola. Quest'anno sono state indette, verso la fine del periodo delle lezioni, due tavole rotonde: la prima riservata agli insegnanti elementari, imperniata su problemi didattici; la seconda ai professori, nel corso della quale verrà discusso il tema «Caratteri, autori, motivi della letteratura triestina del '900». La prima sarà presieduta dal prof. D'Arcais, e vi parteciperà il dott. Sorio; la seconda dal prof. Maier, con la partecipazione del dott. Crise.

Questo periodo dedicato ai corsi di cultura italiana — ha proseguito Gerin — riserva tuttavia qualche altra gradita sorpresa. Verranno anzitutto trattate due nuove materie: la prima concerne la storiografia, e l'impegnativo tema è stato affidato al prof. Ghisalberti, giovane ma valente studioso; la seconda concerne la storia delle scienze, e a trattarla è stato invitato il prof. Sobrero, noto in campo nazionale e internazionale; lo studioso parlerà sull'automazione e i suoi riflessi sociali, sulle varie proprietà nella storia della scienza, e sul contributo di Trieste alla storia della scienza.

Ricordati gli altri illustri docenti che si alterneranno fino all'11 febbraio in cattedra, il prof. Gerin ha rivolto un affettuoso saluto a Riccardo Bacchelli, al quale ha espresso il caldo ringraziamento per aver accettato di essere presente ai seminari di Capodistria, E si è augurato che, al suo ritorno a Milano, l'illustre maestro riporterà una piacevole impressione dei contatti che avrà modo di avere, e manterrà vivo il ricordo delle giornate trascorse nella bella cittadina adriatica.

Di vivo interesse anche la parte del discorso in cui il prof. Gerin ha auspicato che «queste novità costituiscano il principio di una nuova serie dei nostri corsi, e segnino l'inizio di una trasformazione della manifestazione». Essa dovrebbe da un lato essere maggiormente ristretta in temi specializzati, ma dall'altro contenere anche delle iniziative collaterali che consentano a tutti di aver contatti e colloqui con esponenti qualificati della vita culturale della nazione d'origine. I futuri seminari — ha concluso Gerin — dovrebbero costituire, oltre un fatto culturale ad alto livello, anche un fatto di cronaca che attiri su di sè l'interesse non solo di coloro che vivono nella scuola e per la scuola, ma anche di tutti quelli che sentono il desiderio di conoscere da vicino i problemi, le realtà e le prospettive della cultura italiana.

Gli ospiti hanno quindi visitato la mostra allestita dalla Biblioteca del Popolo di Trieste, nella quale è contenuta una ricca bibliografia corrispondente ai temi trattati in questi seminari, e le opere di Bacchelli, il quale terrà oggi le sue lezioni. Più tardi, nella sala cinematografica della cittadina, si è assistito alla proiezione di un film di Fellini.

In serata, il Console generale dott. Cerchione ha offerto un ricevimento in onore dei docenti italiani.

ALL'UFFICIO IMPOSTE DIRETTE

Iniziata la distribuzione dei «moduli Vanoni»

Ha inizio oggi la distribuzione del modulo Vanoni. Come noto, nell'intento di far risparmiare al fisco le spese postali, i moduli quest'anno non vengono recapitati a domicilio, ma possono essere ritirati all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette, al pianoterra del palazzo degli uffici finanziari di largo Panfili 2. La dotazione di stampati a disposizione consente la distribuzione di un solo modulo per contribuente. L'orario di consegna è stato fissato dalle ore 8.30 alle 13 nei giorni feriali, compreso il sabato; il giorno 11 febbraio l'orario sarà limitato dalle ore 9 alle 12.

Gli interessati — a quanto fa rilevare un comunicato — sono invitati ad affrettarsi a richiedere i moduli, poichè l'Ufficio delle imposte non sarà in grado, negli ultimi giorni di scadenza del termine per la presentazione della dichiarazione unica dei redditi, di far fronte al lavoro contemporaneo di distribuzione dei moduli e di ricezione delle dichiarazioni.

Gli esercenti attività commerciali, industriali, intermediarie, artigianali, professionali e tutti in genere i contribuenti possessori di cespiti assoggettabili all'imposta di R.M. cat. B e C/1, sono invitati a richiedere, oltre al modulo di D.U., il quadro C (attività commerciali, industriali, artigiane) o D (attività professionali e artistiche), nonchè il quadro F per la dichiarazione dei redditi tassabili per rivalsa.

I prestatori d'opera con retribuzione annua lorda non superiore a L. 1.200.000 (cumulo dei redditi del marito e della moglie), che non possiedano redditi d'altra natura, non sono tenuti a presentare la dichiarazione, a meno che ciò non si renda necessario per ottenere il rimborso di iscrizioni a ruolo effettuate in via provvisoria

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, martedì e venerdì pegni preziosi, lunedì, mercoledì e giovedì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino alla data 30 maggio 1966 se a scadenza sei mesi e 20 settembre 1966 se a scadenza tre mesi.

(«Giornalfoto»)

Lo scrittore Riccardo Bacchelli, ospite d'onore ai seminari italiani di Capodistria, mentre visita — tra il Console generale d'Italia, dott. Cerchione, e il preside del «Combi», prof. Zekar — la mostra bibliografica nella sede della manifestazione culturale

IL DISEGNO DI LEGGE APPROVATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Da Roma una spinta decisiva al concretamento del bacino

Espressa dall'on. Belci la più viva soddisfazione per la rapidità con cui il Governo ha predisposto la concessione del contributo

Un nuovo positivo passo è stato compiuto ieri sulla lunga strada che porterà alla realizzazione del bacino di carenaggio, strumento indispensabile nel quadro degli adempimenti da concretarsi a fianco dell'oleodotto con la Baviera. Infatti il Consiglio dei Ministri ha approvato nella sua ultima seduta un disegno di legge «per la concessione di un contributo all'apposito consorzio costituitosi a Trieste per la costruzione di un grande bacino fisso di carenaggio».

E' da ricordare, in proposito, che un disegno di legge per il finanziamento dell'opera era stato presentato alla Camera, a firma dei deputati triestini Belci e Bologna, il 10 ottobre scorso. Al termine della riunione del Consiglio dei Ministri, l'on. Belci, primo firmatario della legge per il finanziamento del bacino, ha rilasciato una dichiarazione in cui rileva come la grande infrastruttura passi ora dalla fase di idea e di impegno politico a quella della realizzazione concreta. Anzitutto — osserva Belci — si rende necessaria l'approvazione della legge per il contributo dello Stato al consorzio (previsto, com'è noto, in 8 miliardi di lire). Il Consiglio dei Ministri ha approvato un proprio disegno di legge, che sarà immediatamente presentato al Parlamento.

«Si è operato — ha detto il parlamentare — con rapidità e sollecitudine. Dopo i colloqui da me avuti le settimane scorse ai Ministeri dei lavori pubblici e del tesoro, il Presidente del Consiglio — rispondendo subito a una mia sollecitazione — ha posto all'ordine del giorno del Consiglio il problema. Sono così definite le posizioni di tutti i Ministeri competenti — compreso il Tesoro — e si può procedere in sede parlamentare, dove il disegno di legge verrà abbinato alla proposta di iniziativa parlamentare da noi presentata».

La procedura, pertanto, sarà ora questa: parere della commissione bilancio, esame in sede referente della commissione lavori pubblici, presumibile deferimento della stessa commissione delle due proposte in sede legislativa per l'approvazione; seguirà quindi l'esame del Senato. Fin da ora, comunque, il consorzio locale può predisporre tutti gli adempimenti tecnici necessari per accelerare l'esecuzione di questa nuova grande opera.

Nella sua dichiarazione, ricordando che il bacino potrà ospitare navi fino a 200.000 tonnellate, l'on. Belci sottolinea che «proprio grazie a queste opere l'economia di Trieste supera il pericoloso stadio della staticità e acquista un consistente e moderno profilo, nell'ambito del suo settore tradizionale: quello del porto e dell'attività navalmeccanica».

Patenti di guida sospese o revocate

La Prefettura comunica che durante lo scorso mese di gennaio è stata disposta la sospensione della patente di abilitazione alla guida di autoveicoli, ai sensi dell'art. 91 del Codice della strada, nei confronti di quattro automobilisti «per incidenti che hanno causato lesioni gravi o mortali alle persone investite». Sono stati colpiti dal provvedimento Florenzio Annis che non potrà condurre veicoli per 21 mesi; Mario Cerni (18 mesi); Adriano Stolfa (tre mesi); Pietro Cernecca (un mese).

Inoltre «per ripetute inosservanze alle norme di comportamento alla guida» è stata sospesa la patente a Carlo Sturman per la durata di due mesi. Infine, sono state revocate cinque patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e due patenti sono state sospese a tempo indeterminato per intemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi alla visita di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici e della idoneità alla guida.

Sbatte col ciclomotore contro un'auto

Un operaio residente a Sant'Antonio di Capodistria, Etko Turk, di 44 anni, è rimasto ieri vittima di un grave incidente della strada. In sella ad un ciclomotore egli stava attraversando il piazzale Cagni diretto verso Zaule, quando si è scontrato con la «Fiat 850» (TS 68850), sbucata dalla via Caboto e guidata verso Valmaura da Gianfranco Damassa, di 28 anni, abitante in via Coroneo 28. La prognosi per il Turk è di un mese e mezzo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gilberto - Il sole sorge alle 7.24 e tramonta alle 17.14.

Ieri: temperatura massima 7; minima 6; pressione mb. 1030,7; umidità 76 per cento; calma di vento; cielo coperto, foschia; mare calmo con temperatura di 8 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 4.58, cm. 30 e alle 20.14, cm. 12 sopra il l. m.; bassa alle 13, cm. 40 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 0.27, cm. 4 sopra il l. m. e alta alle 6.10, cm. 33 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, p.zza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso d'irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

I triestini con la Lollo al Carnevale di Rio

Gina Lollobrigida è stata ieri sera ospite d'onore al famoso Carnevale di Rio ed ha aperto le danze con cui la festosa manifestazione ha preso l'avvio dall'Hôtel Gloria. L'attrice italiana è stata oggetto dell'ammirazione anche dei turisti triestini ospiti di quell'albergo; si tratta di un nutrito gruppo, che partecipa alla crociera aerea in Brasile organizzata dalla Paterniti Viaggi.

LA COMMESSA DELLA SNAM ALL'ITALCANTIERI

Un colosso il pontone che nascerà a Trieste

Previsto entro la prima metà del '68 il compimento della realizzazione affidata all'Arsenale - San Marco

Il pontone per le ricerche petrolifere in mare, commissionato — come annunciato nei giorni scorsi — all'Arsenale-San Marco, è del tipo più avanzato fra quelli oggi impiegati in questo settore; la sua entrata in servizio è prevista nel primo semestre del prossimo anno

Ulteriori particolari si sono appresi ora sulla notevole realizzazione, che la «SNAM-Progetti» del gruppo ENI ha commissionato agli stabilimenti triestini. La piattaforma è del tipo semi-sommergibile, adatta per operare sia poggiata sul fondo marino (fino a 38 metri di profondità), sia in galleggiamento, su fondali profondi sino a 155 metri. L'unità è una delle più grandi del mondo, e le sue misure lo stanno a dimostrare: la lunghezza è di 106 metri, la larghezza di 99, l'altezza di 48 fino al ponte e di 99 metri fino alla sommità delle torri di perforazione: in altri termini, equivale a un grattacielo di 26 piani. L'equipaggiamento comprende le più moderne attrezzature di superficie e subacquee, e un impianto di perforazione «Ideco Pignone», idoneo a raggiungere profondità di oltre 6000 metri.

E' da rilevare in proposito che la SNAM è stata la prima compagnia a impiegare in Europa, fin dal 1959, piattaforme mobili per perforazioni sottomarine. Il settore della ricerca petrolifera a mare si è talmente allargato che si calcola in un miliardo di dollari la somma investita nel corso degli ultimi anni in queste ricerche; si prevede d'altro canto che nei prossimi dieci anni tale cifra salirà a 25 miliardi di dollari.

L'unità affidata per la costruzione all'Italcantieri si differenzia dalle altre, in quanto si tratta di un pontone di sollevamento e perforazione. Le altre tre unità per perforazioni in mare della «SNAM-Progetti» sono la «Perro Negro», attualmente in servizio in Adriatico, il «Gatto selvatico», nel Golfo Persico, e la «Tender Saipem» impegnato in Atlantico.

Rata di febbraio dei tributi comunali

L'Esattoria comunale informa che il pagamento delle imposte e tasse della rata di febbraio potrà essere effettuato a tutto il giorno 18.

Per agevolare il pubblico, gli sportelli saranno aperti anche nei pomeriggi dei giorni dal 6 al 17, dalle 15 alle 17; nelle giornate di sabato 11 e 18, gli sportelli saranno aperti dalle 8 alle 11.30.

Convegno a Gorizia degli esuli dignanesi

Gli esuli di Dignano d'Istria residenti nella nostra regione converranno domani domenica a Gorizia per onorare insieme il loro patrono San Biagio. La celebrazione avverrà nella chiesa della Madonna della Misericordia nel rione di Campagnuzza, chiesa della quale San Biagio è compatrono. Alle 10.30 sarà officiata la Messa solenne cantata dal coro di Lucinico, con panegirico del Santo e benedizione della gola con l'olio benedetto, secondo un'antica tradizione istriana. Seguirà, nell'attigua sala parrocchiale, un fraterno incontro dei profughi dignanesi, presente anche il parroco istriano di Campagnuzza don Luciano Manzin.

I petrolieri hanno partecipato ieri all'assemblea della CISL: il segretario nazionale Giuseppe Brivio ha illustrato le richieste del sindacato, con particolare riferimento alla trattativa per il rinnovo del contratto svoltosi nei due ultimi giorni a Roma.

SARA' COSTITUITO UFFICIALMENTE QUESTA SERA

Un sodalizio di esuli continuatore del C. L. N.

L'associazione è destinata a raccogliere anche l'eredità del Consiglio dei Comuni istriani - Un comitato promotore

Questa sera verrà ufficialmente costituita l'Associazione delle comunità istriane, cioè quell'organismo che — com'è noto — assumerà l'eredità del CLN dell'Istria e dei liberi Comuni istriani, ad avvenuto loro scioglimento. L'atto costitutivo della nuova Associazione verrà perfezionato alle ore 18, nella sede del circolo aziendale dell'Acegat, in via Roma 15, nel corso di una riunione — in seduta congiunta — del CLN dell'Istria e del Consiglio dei liberi Comuni istriani, i cui componenti daranno vita al comitato promotore del costituendo organismo e completeranno, attraverso la elezione di quattordici membri, il Consiglio provvisorio delle comunità previsto dallo statuto di nuova formazione; e ciò in attesa che successivamente alla convocazione dei nuclei comunali venga regolarizzata la situazione al vertice dell'Associazione.

Nell'occasione il presidente del CLN dell'Istria, dott. Fragiacomo, dichiarerà ufficialmente concluso l'ultraventennale ciclo di attività dell'organizzazione e richiederà l'adesione dei suoi esponenti al comitato promotore, mentre il presidente del Consiglio dei liberi Comuni istriani, avv. Ponis, confermerà il decadimento dello statuto dello stesso Consiglio e si farà portavoce dell'analoga disposizione dei ventotto rappresentanti dei Comuni — i quali si sono riuniti già ieri sera, nella sede di piazza Silvio Benco, per mettere appunto la dichiarazione conclusiva — a partecipare alla nuova Associazione.

Qual è il significato di quest'operazione? Innanzi tutto è da rilevare che il CLN, finora, era basato su di una intesa interpartitica; ed è come tale, cioè in quanto basato su basi politiche, l'organismo cessa oggi di esistere. Nello stesso tempo, nel decidere il proprio scioglimento, il CLN si è preoccupato di dare vita ad un nuovo organismo, che in unità di intenti con analoghi sodalizi di profughi istriani, continui ad esercitare le funzioni di conservazione degli usi, delle tradizioni, della cultura delle popolazioni istriane. Ed ecco il nuovo organismo appare impostato su basi apolitiche, su differenti strutture associative: a esempio i suoi organi direttivi non saranno più di emanazione politica ma verranno direttamente espressi dai soci.

Infatti il comitato provvisorio dovrà riunire in separate assemblee gli esuli appartenenti alle varie comunità; tali assemblee eleggeranno i propri organi direttivi comunitari; ed infine i dirigenti comunitari formeranno l'effettivo Consiglio generale dell'Associazione. In particolare, questa sera gli ex membri del CLN dell'Istria e gli ex fiduciari dei Liberi comuni si costituiranno in comitato promotore, decidendo di dar vita appunto alla nuova Associazione e formeranno il Consiglio provvisorio della Associazione delle comunità istriane: vi parteciperanno 42 elementi (gli attuali 28 fiduciari comunitari ed altri 14 membri che verranno eletti questa sera dal comitato promotore fra altrettante persone al di fuori dell'attuale vita associativa comunitaria).

Il consiglio provvisorio avrà il compito di provvedere, entro un anno dal suo insediamento, alla normalizzazione della situazione interna; fra un anno, infatti, verrà convocata l'assemblea generale (nella quale saranno rappresentate tutte le comunità istriane) per esaminare lo statuto che le verrà proposto e per eleggere infine gli organi direttivi effettivi. Per quanto riguarda la nomina agli incarichi dell'Associazione — il presidente, due vicepresidenti ed il comitato esecutivo — essa avverrà entro breve termine; le nuove cariche, ovviamente anch'esse provvisorie, saranno espresse dal consiglio delle comunità, dal proprio stesso seno, in attesa dell'assolvimento dei vari adempimenti che entro un anno porteranno all'assetto definitivo dell'Associazione mediante il ricorso all'assemblea generale.

Viaggio di Pasqua in Spagna e Marocco

Da domenica 19 marzo a sabato 8 aprile avrà luogo un interessante viaggio in Spagna e Marocco a cura dell'organizzazione turistica RIBI.

Il suggestivo Tour, per il quale verrà impiegato un lussuoso pullman da gran turismo internazionale provvisto di poltrone reclinabili tipo «sleeperette», toccherà tutte le più interessanti località dell'Andalusia fra le quali Granada dove la comitiva assisterà alle tradizionali manifestazioni di Pasqua, Malaga, Gibilterra da dove il viaggio proseguirà con la motonave per il Marocco, con soste di qualche giorno a Tangeri ed a Tetouan. Ritorno via Cadice, Siviglia, Toledo, Madrid, Barcellona e Lourdes con rientro in Italia attraverso la Galleria del Monte Bianco.

La quota di partecipazione per 21 giorni è di Lire 165.000, tutto compreso, con sistemazione in alberghi di prim'ordine.

Le iscrizioni sono aperte presso l'Ufficio Centrale Viaggi Cit di Trieste, Piazza dell'Unità d'Italia, Tel. 24793.

Il dott. Illy presidente dei torrefattori europei

L'industriale triestino dott. Ernesto Illy è stato eletto ieri, ad Amburgo, presidente della neo costituita Associazione europea dei torrefattori; alla riunione costitutiva erano presenti i rappresentanti di categoria di tutti i paesi del MEC. Il nuovo organismo dovrà affrontare, fra i vari problemi, quello dell'unificazione dei dispositivi di legge; esso rappresenta la voce comune delle aziende che servono un mercato di 177 milioni di consumatori, i quali assorbono il 45 per cento di tutto il caffè venduto nel mondo.

La nascita di questo organismo rappresenta il coronamento di una serie di incontri avvenuti lo scorso anno nella nostra città, nel corso della II Giornata internazionale del caffè, tenuta nell'ambito della Fiera internazionale.

Lutto dell'avv. Terpin

L'avv. Aldo Terpin, presidente dell'Ente provinciale per il turismo, è stato colpito nel più caro degli affetti, con la morte della madre, signora Rina. Rivolgiamo all'avv. Terpin la espressione del nostro sincero cordoglio.

Al Circolo «Morandi» di Largo Barriera Vecchia n. 11, questa sera con inizio alle 19 lo studioso di storia ed economia Mario Giovana parlerà sul tema «Il neofascismo oggi».

STATO CIVILE

MORTI: Minutti in Radivo Caterina a. 77; Glassovich ved. Simici Emma a. 92; Bombig Alma a. 77; de Gioia in Miani Anna a. 71; Cibiz Carlo a. 34; Bugatto ved. Genovese Antonietta a. 76; Resic ved. Ierkovic Slavia a. 88; Visentin Vittorio a. 62; Cobuli ved. Agolanti Giovanna a. 94; Stefanutti ved. Benedetti Angela a. 83; Franco ved. Lorusso Giacomina a. 66; Delena ved. Drioli Carla a. 73; Chiesara Gaetano a. 70.

NATI: 8.

NELL'UNICA SEDE DI VIA GASPARE GOZZI

Più comodo e ospitale l'«albergo dei poveri»

Forse una scuola nell'edificio di via Pondares dov'era l'altro alloggio dell'ECA adesso chiuso

E' stato completato nei giorni scorsi lo sgombero dell'edificio di via Pondares, che per tanti anni è stato sede dell'alloggio popolare dell'ECA. Tutti gli ospiti sono stati così trasferiti all'alloggio di via Gozzi 5, che resta l'unico istituto del genere in città ma notevolmente potenziato sì da poter accogliere — in ambienti resi particolarmente confortevoli — ogni notte mezzo migliaio di ospiti.

Per la sistemazione dell'alloggio di via Gozzi sono occorsi alcuni mesi di lavoro, e la spesa complessiva è stata di circa 25 milioni. Nello stesso tempo è stato reso libero l'edificio di via Pondares, che il Comune contava di affittare, essendo esso di proprietà dell'ECA, per sistemarvi una scuola. I lavori di trasformazione avrebbero però comportato una spesa tale, per cui non è stato ritenuto infine opportuno di eseguirvi se non a condizione che l'immobile fosse diventato proprietà dello stesso Comune. Pertanto la Amministrazione municipale intende ora perfezionare un mutuo di 100 milioni per provvedere all'acquisto.

Per quanto riguarda l'innovazione apportata dall'ECA al servizio, il provvedimento rientra nel quadro delle iniziative per lo sviluppo ed il miglioramento delle attrezzature sociali che l'Ente mette a disposizione della popolazione bisognosa; e si tratta di un programma che richiede un costante adattamento all'evolversi della situazione sociale. Nell'alloggio di via Gozzi — ora convenientemente rinnovato e adattato, sì da apparire in grado di rispondere alle esigenze di un servizio particolarmente delicato e di una comunità numerosa — potranno essere ospitati complessivamente, fra uomini e donne, oltre cinquecento pernottanti.

E' da rilevare inoltre che nell'occasione è stata accolta una istanza avanzata con insistenza, a suo tempo, dagli interessati; il rinnovato alloggio potrà definirsi a tutti gli effetti l'«albergo dei poveri», in quanto i pernottanti non saranno posti, come un tempo, nella condizione di dover abbandonare il ricovero nelle prime ore del mattino, magari col ghiaccio e la neve. Potranno bensì trattenervisi, durante le ore diurne, in quanto l'alloggio dispone ora di ambienti confortevoli e di servizi efficienti, compresi vari locali di soggiorno, opportunamente riscaldati. Inoltre si è provveduto a ristrutturare l'intera organizzazione ricettiva, compresi i servizi di pulizia, di assistenza e sorveglianza (resta da auspicare, ora, la costante presenza notturna di vigili urbani, i quali si affianchino all'attività degli impiegati e dei guardiani per lo svolgimento anche di quelle mansioni che questi ultimi non sono autorizzati a coprire).

Per quanto il numero delle presenze sia costantemente elevato (una media giornaliera di 380-390 pernottanti) il rinnovato alloggio, anche se unico del genere in città, sarà in grado di assolvere pienamente alle sue funzioni, la ricettività essendo stata portata appunto ad oltre 500 persone. Per gli ospiti a pagamento è fissata una quota giornaliera assai modesta e facilmente accessibile (250 lire): ad ogni modo, in larga prevalenza (circa l'80 per cento) la accoglienza è gratuita, cioè a carico dello stesso ECA, e ciò tenendo presente il fatto che quanti si rivolgono a questo tipo di ricoveri sono le persone assolutamente prive di mezzi, tranne qualche decina di operai friulani che lavorano a Trieste e a fine settimana rientrano a casa.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 2 camerieri I cl. prec. 25, turno 61; 2 camerieri III cl. prec. 17, turno 56; 1 cameriere carico turno 15.

CARNEVALE

Oggi

Ballo dei bambini della Lega alla Birreria Dreher

Oggi, dalle ore 15.30. Attrazione e arte varia, scherzi, cotillons.

Tradizionale veglione della Lega

Oggi, dalle ore 21.30 al mattino alla BIRRERIA DREHER. Elezione della reginetta. Ricchi premi. Ballo. Sorprese.

Grande ballo dei bambini alla S.G.T.

Oggi, dalle ore 16 alle 19.30, con le orchestre «The Billows» e «I volti nuovi» e con il prof. Steno Schäffer che presenterà le ultime novità con i suoi famosi giochi di prestigio. Lotteria con sorteggio di ricchi premi. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria sociale, tel. 55651.

Alla Caravella Sistiana Mare

Il famoso complesso «Kamaleoni» presentato da Ferruccio de Walderstein e i noti «I Dragsters» con Gin e Fulvio, si esibiranno OGGI: Gran Veglione di Carnevale; DOMANI 5: Gran Tè danzante con continuazione serale. Ingresso libero e nessuna maggiorazione di prezzo. LUNEDI' 6 febbraio serata danzante con i «Kamaleoni». MARTEDI' 7 febbraio, VEGLIONISSIMO DI FINE CARNEVALE. Suoneranno DUE ORCHESTRE. A tutti i partecipanti verranno offerti ricchi cotillons. Prenotazioni alla cassa del Ristorante. Telefono 20212.

Sabato mascherato al «Paradiso»

Via Flavia, fil. 20, tel. 812391. Dalle 21 alle 5 VEGLIONE MASCHERATO con la banda «Ongia» del Carnevale Muggesano. Suonano «The Rangers» e «I Cardinali». Premiazione della maschera più bella con medaglia d'oro, coppa e «dindio vivo» (tacchino). Prezzi d'ingresso: signore L. 600; signori L. 800.

Carnevale a Servola

Oggi veglionissimo dalle 21 alle 4. Domani «Ballo delle bambole» alle ore 15.

Domani 5 febbraio

Il MINICOM, la festa dei bambini

Domani 5 febbraio - Albergo Excelsior. Centinaia di premi e gara. «Come l'Aga Khan al Minicom»: la maschera più originale verrà pesata e le saranno corrisposti tanti dolciumi quanto il suo peso. Biglietti: Associazione Commercianti Esercenti Pubblici Esercizi, piazza della Borsa n. 3, telefono 68424.

Baccanale studentesco alla S.G.T.

Domani, dalle ore 16 alle 21. Orchestre «The Billows» e «I volti nuovi».

Ballo mascherato dei bambini

Al Circolo del C.R.D.A. OGGI dalle 16 alle 18.30. Prenotazioni seralmente in sede per il Veglione di fine Carnevale.

Ballo delle bambole alla Società Triestina della Vela

Oggi dalle 16.30 alle 19. Ricchi premi alle migliori maschere. Prenotazioni per il Veglionissimo di addio al Carnevale.

Lunedì 6 febbraio

Ballo dei bambini alla S.G.T.

Lunedì 6 febbraio 1967, dalle ore 16 alle ore 19.30 BALLO DEI BAMBINI con gli indiavolati «The Billows» e «I volti nuovi». Il prof. Steno Schäffer ripeterà lo spettacolo dei suoi esemplari giuochi di prestigio. Tramite lotteria saranno sorteggiati ricchi premi. Informazioni e prenotazione tavoli presso la Segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 55651.

Ballo in costume (Dirndl-Ball)

dalle ore 21 all'Hôtel de la Ville. Ingresso libero per soci ed amici del Circolo Italo-Austriaco. Costume facoltativo.

Martedì 7 febbraio

Carnevale all'Hotel Obelisco

Gran Veglione d'addio al Carnevale. Prenotazione tavoli. Telefono 221131.

Veglionissimo alla S.G.T.

MARTEDI' 7 FEBBRAIO 1967, dalle ore 22 alle ore 5 del mattino, VEGLIONISSIMO DI FINE CARNEVALE. Allegria per tutti con le brillanti orchestre «The Billows» e «I Volti Nuovi». Indimenticabile serata nel clima caratteristico del Carnevale. Sorteggio di premi. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria sociale, telefono 55651.

Ballo dei bambini alla S.G.T.

Martedì 7 febbraio 1967, dalle ore 15 alle ore 19 BALLO DEI BAMBINI con le migliori musiche moderne eseguite dai «The Billows» e «I volti nuovi». Sorteggio di ricchi premi. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria sociale, via Ginnastica n. 47, telefono 55651.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

La luce elettrica costa di più ma non tutti ci vedono chiaro

Una risposta dell'ACEGAT in merito alla decorrenza dell'aumento dell'imposta erariale e alcune considerazioni generali di un esperto

Negli ultimi tempi le «Segnalazioni» hanno ospitato diverse prese di posizione di lettori (o loro richieste di delucidazioni) sull'applicazione a Trieste della legge n. 940 dello scorso anno, relativa all'aumento dell'imposta erariale sul consumo della energia elettrica. Le domande di chiarimenti non sono cadute certamente nel vuoto, perchè l'azienda comunale è sempre sollecita nel rispondere ai quesiti formulati dai nostri lettori: e oggi pubblichiamo la risposta dell'azienda municipalizzata, seguita da una esauriente puntualizzazione del problema pervenutaci da altra fonte, confidando che, con questi due interventi, si sia riusciti a... fare un po' di luce su un argomento in realtà piuttosto complesso.

Dunque. Per quanto riguarda l'aumento dell'imposta erariale (argomento di una segnalazione del 28 gennaio) l'Acegat precisa:

«1) In base all'art. 5 della legge citata le nuove aliquote d'imposta sono state applicate a partire dalle letture dei contatori effettuate dal primo giorno del secondo mese successivo a quello della entrata in vigore della legge.

«2) Poichè il provvedimento in esame è stato pubblicato sul n. 286 della "Gazzetta Ufficiale", in data 15 novembre 1966, la data indicata corrisponde al 1.o gennaio 1967.

«3) Tale interpretazione della legge è confermata da una comunicazione dell'Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione di Trieste (trasmessa con lettera di data 12 dicembre 1966, protocollo n. 18084), nella quale si precisa che "le nuove aliquote d'imposta andranno applicate sui consumi accertati in base alle letture dei contatori effettuate dal 1.o gennaio 1967"».

Il quesito formulato dal lettore denunciava un aspetto per il quale l'Acegat dimostra di essere «con le carte in regola», come si suol dire; e a un ente non si può chiedere altro, anche se al lettore restano il fastidio e il danno di aver pagato qualcosa in più solo perchè la lettura del contatore è avvenuta il 2 gennaio anzichè, poniamo, il 30 dicembre.

Ma il problema ha ovviamente un aspetto generale più importante, che non è certo sfuggito alle organizzazioni economiche cittadine, e sul quale può essere non inutile richiamare la attenzione dei nuovi amministratori comunali. E lo facciamo grazie alle informazioni inviateci da un lettore che evidentemente conosce bene la materia e che ringraziamo per l'apprezzata collaborazione. Ecco il testo della sua lettera:

«Premesso che l'ultimo aumento dell'imposta erariale è stabilito da una legge del 1966 ma si collega ad un'altra legge del 1948 (epoca in cui Trieste era notoriamente amministrata dagli anglo-americani), si verifica ora questa situazione: che nel 1948 il Governo militare anglo-americano non aveva ritenuto di applicare a Trieste gli aumenti erariali stabiliti da quella legge, essendo sua facoltà di non dare applicazione, per motivi di opportunità economica o politica alle disposizioni legislative per tutto il resto del territorio nazionale.

«Subentrata a Trieste l'amministrazione italiana, l'allora Commissario del Governo per il territorio di Trieste confermò nel 1961 l'inopportunità di applicare gli aumenti erariali sull'energia elettrica disposti dalla legge italiana del 1948.

«Nessun fatto nuovo intervenne in materia fino all'emanazione della recente legge del 1966 (Legge 31.10.1966 n. 940), quando — senza riguardo ai precedenti predetti — gli aumenti disposti nel 1948 hanno subito un ulteriore incremento sui consumi dell'energia industriale, per cui Trieste si trovò naturalmente "sfasata" rispetto al resto della Repubblica.

«Non solo, ma il Ministero delle Finanze ha ritenuto di disporre che al nuovo aumento dell'imposta erariale sull'energia elettrica industriale si aggiungesse anche l'aumento sull'energia elettrica per illuminazione già stabilito nel 1948.

«Per Trieste detti aumenti sono, dal 1.o gennaio 1967: da lire 0,05 il kw a lire 5 il kw per l'energia industriale (mentre la legge del 1948 — qui non applicata — aveva già portato la imposta da lire 0,05 a lire 0,50 il kw) e da lire 1.20 a lire 4 il kw per l'energia per illuminazione; tale secondo aumento non è stato disposto dalla legge del 1966, bensì da quella del 1948 che — si ripete — non era finora stata applicata al territorio di Trieste.

«Dopo il subentro nel 1954 dell'amministrazione italiana a quella anglo-americana, si è verificato inoltre nel 1963 un altro evento importante: la costituzione della Regione Friuli - Venezia Giulia.

«E qui sta il punto: se non ci furono dubbi che l'allora Commissario del Governo per il territorio di Trieste poteva ancora ricorrere alla facoltà attribuita al precedente Governo militare alleato di stabilire espressamente con proprio decreto l'applicabilità a Trieste delle leggi nazionali, è altrettanto indubbio che tale prerogativa — del tutto eccezionale ed unica per la sola Regione Friuli - Venezia Giulia — è stata mantenuta dall'attuale Commissario del Governo nella Regione.

«Un tanto è stabilito dall'art. 70 dello Statuto della Regione Friuli - Venezia Giulia il quale suona: "Fino a quando non sarà diversamente disposto con legge della Repubblica, i poteri di amministrazione del Commissario generale del Governo per il territorio di Trieste — esclusi quelli spettanti al Prefetto e quelli trasferiti alla Regione — saranno esercitati dal Commissario del Governo nella Regione".

«Non dovrebbe assumere rilevanza giuridica la circostanza, che potrebbe essere opposta, che il Commissario nella Regione non ha usato della facoltà in argomento, forse per motivi di opportunità politica o, forse, sentimentale (che sfuggono a chi scrive queste note), ma che potrebbero intuirsi ove si consideri che — risalendo al Trattato di pace, mai modificato, che intendeva qui creare il Territorio libero di Trieste — risorgerebbe la non ancora risolta, sul piano internazionale, questione delle Zone A e B.

«Concludendo, mentre finora gli enti pubblici cittadini (tra cui il Comune e la Camera di Commercio) hanno interessato il Commissario del Governo nella Regione per un suo intervento presso il Governo centrale al fine di studiare la possibilità di adottare dei correttivi atti ad alleviare il disegno economico derivante alla cittadinanza triestina in seguito allo aumento dell'imposta erariale in argomento, lo stesso Commissario del Governo ha fatto proprie le sollecitazioni a lui pervenute, ma non è ricorso alla facoltà attribuitagli chiaramente dal citato art. 70 dello Statuto regionale disponendo — per i motivi che potrebbero essere gli stessi addotti nel 1961 dall'allora Commissario del Governo per il territorio di Trieste — la non applicabilità per Trieste delle norme in questione.

«L'esposizione è stata lunga ma, ritengo, necessaria per chiarire le idee. Non si intende con ciò sostenere che il Commissario del Governo nella Regione debba seguir questa via, ma essa sarebbe l'unica possibile per andare incontro alle esigenze della popolazione triestina. Altre vie non appaiono giuridicamente possibili, poichè sarebbe assurdo e controproducente rispetto alla sempre affermata ed indubbia integrità nazionale delle nostre terre, sostenere che le leggi nazionali siano diversamente applicate a Trieste quando esse ledono gli interessi materiali della popolazione».

Rimandiamo invece, per ragioni di spazio, alla rubrica «Segnalazioni» di un prossimo giorno, la risposta data dalla Acegat a un lettore che chiedeva chiarimenti in merito agli aumenti delle tariffe registrati negli ultimi cinque anni.

Rotto un altro ponte col passato

(«Giornalfoto»)

Rotto un altro ponte col passato, si potrebbe dire: proseguono infatti i lavori di smantellamento della linea ferroviaria per Sant'Elia, e dopo quello di via dell'Istria un altro ponte ferroviario scompare, quello di via Broletto. L'opera di demolizione proseguirà con il ponte di via D'Alviano. La linea è stata praticamente rimossa in quasi tutto il tratto ed ora si procede ai lavori di bonifica della massicciata. Resteranno in piedi solo i ponti ferroviari di via San Marco e di viale Camvi Elisi, laddove parallelamente alla linea per Sant'Elia corre quella per Poggioreale.

PROCEDIMENTI SOMMARI E MANCATE GARANZIE

Davanti alla Cassazione il ricorso di Indelicato

Fermi i giudici nel non riconoscere la retroattività delle decisioni adottate dalla Corte costituzionale

La condanna che la Corte di Assise inflisse a Ubaldo Indelicato per la sparatoria di San Giacomo è stata esaminata mercoledì scorso alla Corte di Cassazione, presente il difensore dell'imputato, avv. Piero Borgna, il quale aveva a suo tempo presentato ricorso. Il processo per il noto episodio venne fatto con istruttoria sommaria, e all'Assise d'Appello la pena di 15 anni che gli fu irrogata venne diminuita di due anni. L'avv. Borgna ha sollevato la questione della nullità dell'istruzione perchè fatta con procedimento sommario senza la garanzia relativa all'intervento della difesa previsto per l'istruttoria formale. Tale principio è stato convalidato dalle recenti sentenze della Corte costituzionale, che ha dichiarato anticostituzionale quella parte della norma che consentiva diversa interpretazione a seconda si fosse trattato di istruzione sommaria o formale. La Corte costituzionale ha cioè sancito, come è noto, il principio che in entrambe le istruttorie doveva esserci l'intervento della difesa.

Dopo la sentenza della Corte costituzionale, la Cassazione aveva negato il valore retroattivo di tale decisione, mentre la Corte costituzionale, con la recente sua decisione, ha sentenziato positivamente anche in merito al valore retroattivo.

Queste, quindi, le premesse sulle quali il patrocinatore di Ubaldo Indelicato ha sostenuto la nullità dell'istruttoria compiuta nel processo a carico del suo difeso e del processo stesso. Tale argomento costituente il primo motivo di ricorso è stato fatto proprio dal Procuratore generale della Suprema Corte, che ne ha chiesto l'accoglimento, mentre la Corte stessa è rimasta ferma sul proprio punto di vista e ha accolto invece un altro motivo, senza rinvio, limitatamente alla condanna subita dall'Indelicato per porto di armi, riducendo la pena di sei mesi. Il processo per la sparatoria di San Giacomo venne celebrato nel marzo del 1965 alla Assise e il dicembre successivo all'Assise d'Appello.

Il timone di un rimorchio sul piede del bracciante

Il pesante timone di un rimorchio è piombato ieri sul piede al bracciante portuale Giacomo Mejak, di 33 anni, abitante al numero 135 di Domio, e gli ha prodotto fratture ossee al metacarpo destro.

Il doloroso infortunio è avvenuto poco dopo mezzogiorno quando Giacomo Mejak, assieme ad alcuni suoi compagni di lavoro, stava caricando una partita di balle di pelli sul rimorchio di un camion in sosta nei pressi del magazzino numero 5 del Porto Vecchio. Il timone del veicolo si è accidentalmente abbassato proprio quando il Mejak stava passando davanti ad esso. Soccorso ed adagiato in un'autolettiga della Croce Rossa fatta accorrere sul posto, l'infortunato è stato avviato allo Ospedale Maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nella divisione ortopedica con la prognosi di una ventina di giorni.

In un grande magazzino è stata borseggiata nella mattinata la casalinga Angela Corte in Bertini, di 46 anni, abitante in via Foscolo 28. Mentre la signora stava camminando tra i banchi di vendita, un malandrino è riuscito ad aprirle la borsetta e a sfilarle il portafogli contenente la somma di 93 mila lire. Del borseggio si stanno interessando gli agenti della Mobile.

I permessi d'occupazione di suolo pubblico mediante tavoli e sedie dovranno essere presentati, per il rinnovo, alla stanza 18 della sede comunale di Passo Costanti 1, entro il 31 marzo 1967. Ai documenti dovrà essere allegata una marca da bollo da lire 400.

UN AUTOMOBILISTA DAI NERVI POCO SALDI

Chi va piano va sano e non finisce al Coroneo

In disaccordo sulla valutazione della velocità si ribella agli agenti mandandoli all'ospedale

La fretta e il carattere troppo impulsivo, che gli ha fatto perdere il «self-controll», hanno spedito al Coroneo il signor Bruno Locutello, di 41 anni, abitante in via Cologna 70, il quale dovrà comparire davanti ai giudici in stato di arresto per aver minacciato un pubblico ufficiale, aver usato violenza contro di lui ed avere quindi opposto resistenza.

La scena, che si è conclusa con l'arresto del protagonista, è avvenuta giovedì sera, poco dopo le 19, all'inizio della via Giulia. A quell'ora Bruno Locutello si trovava alla guida della propria utilitaria, la «Fiat 600», targata TS 23915, e stava dirigendosi verso la propria abitazione. A giudizio del vigile urbano Bruno Zobez, in servizio all'impianto semaforico posto all'incrocio con le vie Rossetti e Rismondo, il Locutello procedeva a velocità troppo forte: il vigile urbano intimò l'alt all'automobilista per elevargli la contravvenzione per «velocità pericolosa». Ma Bruno Locutello non era evidentemente della stessa opinione, e si è messo a discutere con il tutore dell'ordine. Non si conosce esattamente la... «dinamica» dell'«incidente verbale», ma, ad un tratto, le parole dell'automobilista non devono essere state del tutto ortodosse, e il vigile urbano ha ritenuto opportuno far telefonare dal collega in servizio allo stesso semaforo agli agenti del Commissariato di Cologna. Qualche minuto dopo la camionetta degli agenti si fermava nei pressi della «600» del Locutello, il quale, anzichè calmarsi, sembra sia diventato una furia, tanto che ha colpito il maresciallo Bruno Pettener (43 anni) e la guardia di P.S. Mauro Cortese (45 anni), che erano accorsi sul posto assieme al brigadiere Giuseppe Astuto.

Ridotto all'impotenza, il focoso automobilista è stato dichiarato in stato di arresto e accompagnato al posto di polizia, mentre il maresciallo e la guardia si recavano all'Ospedale maggiore, per farsi medicare le contusioni alle mani e alle gambe che avevano riportato nel corso della lotta sostenuta con il Locutello. Il sottufficiale e la guardia sono stati dimessi con la prognosi di alcuni giorni.

LE ORE DELLA CITTÀ

Triestini alla TV

Un aeromodellista triestino, espertissimo in questo appassionante «hobby», Romano Ferin, si è presentato ieri sera con la sua bella famigliola a «Giochi in famiglia», la popolare rubrica televisiva guidata da Mike Bongiorno. Romano Ferin, che è un apprezzato funzionario delle Ferrovie ed è stato anni fa segretario di «Giornalfoto», ha superato brillantemente la prima prova, battendo la famiglia siciliana campione alla quale era stato contrapposto. Il figlio di Romano Ferin — un vispo bambino di sette anni — non solo ha risposto disinvolto a tutte le domande di Bongiorno, ma si è esibito in alcune riuscitissime mosse di «judo», di cui è già «cintura gialla».

Braccialetto rinvenuto

L'onestà è buona amica della sbadataggine e le viene spesso in soccorso: la signora o signorina che, prima di leggere queste righe, forse considerava perduta per sempre la sua catenella d'oro con annessi ciondoli di varia foggia e di vario potere scaramantico, si racconsoli: il gioiello è stato ritrovato in viale Miramare da un cittadino scrupoloso e si trova a sua disposizione nel nostro ufficio di segreteria.

Ragazzi in maschera

Nella sede della «Repubblica dei Ragazzi» è in programma oggi una grande festa di Carnevale: gare, giuochi, lotteria con premi a sorpresa fra tutti i presenti, concorso per la «Maschera più bella». Si annunciano due ore di serena e schietta allegria, per tutti i «cittadini», i loro amici e gli assidui del Cinema del Ragazzo. Il trattenimento avrà inizio alle 15.30.

Carnevale a Opicina

Il «Carnevale dei Ragazzi» di Villa Opicina è giunto questo anno alla sua quinta edizione. Il pittoresco corteo si snoderà per le strade di Opicina partendo dalla sede del Centro Giovanile, in via Carsia, oggi alle ore 14 e proseguendo lungo le vie Nazionale, di Prosecco, Ferrovia, per concludersi con la passerella finale al cinema «Nazionale» dove saranno premiate le migliori maschere. Alla manifestazione, che sarà allietata dalla nota banda del Villaggio del Fanciullo, hanno già assicurato la partecipazione diversi gruppi mascherati e alcuni carri allegorici. Anche quest'anno dunque non mancherà la tradizionale allegria e spensieratezza per la gioia dei ragazzi e dei non più giovani.

Convivio letterario

Questa sera, con inizio alle 20.30, nella sala riservata del Ristorante «da Dante», indetto dall'Unione scrittori giuliani e dalmati, si terrà l'annunciato incontro conviviale durante il quale verrà presentato l'almanacco artistico letterario del Friuli-Venezia Giulia 1967 «Il Cantiere», curato da Guido Sambo con la collaborazione di Oliviero Honoré Bianchi, Gaetano De Leo, Marcello Fraulini e Fabio Todeschini. Sono invitati i soci e gli amici.

Maestri di banda e canto

Il Comune rende noto che con le deliberazioni giuntali 165 e 166 del 30 gennaio 1967 sono state approvate le graduatorie rispettivamente degli aspiranti agli incarichi di maestro di banda e delle aspiranti agli incarichi di maestra di canto nei ricreatori comunali di Trieste. Le graduatorie sono affisse all'Albo Pretorio del Comune di Trieste.

Veglione della C.d.L.

La Federazione lavoratori commercio della Camera confederale del lavoro informa che oggi nella sala del Circolo ricreativo Magazzini Generali, alla Stazione marittima, si terrà il tradizionale veglione dei lavoratori del commercio organizzato dalla Camera del lavoro. Verrà eletta una miss della serata, che riceverà in premio, oltre ad altri regali, un viaggio a Madrid in occasione dello incontro di calcio Real Madrid-Internazionale, il 1.o marzo, gentilmente offerto dalla Paterniti Viaggi. Fra i partecipanti verranno estratti numerosi e ricchi premi.

Veglione all'ENAL-C.C.d.L.

Sabato 4 febbraio, il Circolo ricreativo ENAL della Camera Confederale del Lavoro, in seguito alle numerosissime richieste, organizza come ogni anno, il «Ballo mascherato dei bambini». Esso si terrà nelle accoglienti sale del Circolo dalle ore 15 alle 18, in via Duca d'Aosta 12. Nella serata, sempre negli stessi locali, avrà luogo il «Grande Veglione degli Acconciatori», con la partecipazione dell'ARGAS, con inizio alle ore 22 e che continuerà fino alle 4 del giorno seguente. Entrambi i trattenimenti danzanti saranno allietati dal notissimo complesso dei «Gabbiani» che eseguiranno i motivi più in voga del momento. Ottimo servizio bar; linee autofilotranviare 8, 9, 30.

Menu Miramar

Oggi: timballo di tagliatelle. Ma le tagliatelle devono essere «Miramar», la famosa pasta del *Pastificio Triestino*, perchè solo la pasta «Miramar» mantiene la giusta cottura e garantisce la riuscita di ogni ricetta. Ricordate: pasta «Miramar» del *Pastificio Triestino*, la buona e famosa pasta di Trieste, particolarmente ricca di proteine, è indispensabile per una dieta sana e moderna.

Apostolato ciechi

Il Movimento Apostolico Ciechi celebrerà domani la «Festa della Luce» che ha istituito seguendo il consiglio di Papa Giovanni e ispirandosi al brano evangelico della guarigione del Cieco di Gerico. La manifestazione si svolgerà nella sede di via Svevo 34 dell'Educandato Gesù Bambino dove, alle 16.30, il Consulente ecclesiastico officierà la Messa vespertina, cui seguirà una conferenza sul tema «Gaudium et Spes» il documento sull'Apostolato dei Laici, tenuta dalla signorina Caterina Giraldi. Quindi si procederà alla distribuzione delle tessere sociali il cui numero è quest'anno raddoppiato rispetto al 1966.

Ritiro spirituale

Avrà svolgimento domani nella nuova Casa degli esercizi spirituali «Le Beatitudini», l'annunciata mezza giornata di ritiro per gli uomini cattolici della nostra città. Si inizierà alle 8.30 con la Messa celebrata dall'Assistente diocesano don Dino Fragiacomo che terrà anche le due meditazioni, e si concluderà come di consueto verso mezzogiorno. I partecipanti (sono ammesse oltre agli associati e ai loro amici anche le mogli) avranno a loro disposizione per recarsi alla Casa «Le Beatitudini» macchine che partiranno domattina alle ore 8 da piazza Oberdan.

Festival di Sanremo

nella galleria di via Carducci 24. Richiedete le Vostre canzoni preferite e Vi saranno offerte in ascolto da: *Profumeria Cosulich & Dinelli* e *Universalfoto cine foto dischi.*

Alla Calzoleria Viale

eccezionale vendita di saldi di stagione; non dimenticate di visitarci. Ricordate! *Calzoleria Viale*, Viale XX Settembre 18.

RICKJ, via Battisti, 2

continua la eccezionale vendita di tutti i saldi stagionali, con sconti fino al 50 per cento.

Autoscuola Settefontane

di *Pipan*, via Settefontane 34, tel. 44-017, continuano alla tariffa più conveniente i corsi speciali con istruttori particolarmente pazienti.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5

Da Presel cav. Luigi

Via S. Francesco 16, troverete i più bei lampadari in tutti gli stili desiderati ed un vasto assortimento di oggetti artistici da regalo.

Al Mobilificio Borean

p. Belvedere 6 (via Udine) vendita speciale per rinnovo. Sconti eccezionali. Visitateci.

Ballo all'«Ariston»

oggi dalle 17 alle 20, domani dalle 16 alle 20. Suona l'orchestra «I Noi».

Reginette del Commercio

Questa sera, nelle sale dell'Albergo Savoia Excelsior, al tradizionale «Ballo del commercio», verranno elette: Miss commercio, Miss eleganza, Miss personalità.

Indossatrici, estetiste

portamento, taglio e cucito, corsi serali. Iscrizioni ancora per pochi giorni. *Centro Moda ENCIP*, via XXX Ottobre 6, telef. 35798.

Taglio e cucito

indossatrici, estetiste, portamento ed estetica, corsi pomeridiani e serali. Iscrizioni ancora per pochi giorni. *Centro Moda ENCIP*, via XXX Ottobre 6, telef. 35798.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 88 (47-212); limoni 118 (59-141); mandarini 118 (59-235); banane 252 (220-273); mele 17 (36-153); pere 77 (36-129).

Verdure: bietole locali 650 (500-1000); bietole costa 188 (175-200); carciofi 63 (50-70); cappucci 83 (60-88); cavolfiori 112 (94-153); verze 118 (88-141); cicoria 106 (94-113); cipolle 95 (65-120); finocchi 100 (71-141); insalate diverse 175 (100-225); patate 55 (30-85); pomodoro 259 (194-318); radicchio rosso variegato 275 (263-337); radicchio rosso Gorizia 688 (563-813); radicchio verde imp. 313 (300-350); radicchio verde locale 1406 (1200-1600); sedano rapa imp. 224 (212-235); sedano rapa locale 300; spinaci imp. 225 (125-250); spinaci locali 400 (350-450); verze locali 110 (100-140); cavolfiori locali 160 (150-180).

Corsi IBM per invalidi

La Società «IBM» - Italia con con sede a Milano effettuerà un corso di istruzione ed addestramento professionale per «tecnici di manutenzione di macchine I.B. M.», con possibilità di successiva sistemazione nell'azienda, riservato a venti persone scelte fra invalidi ex militari e civili di guerra e per servizio o, in mancanza di essi, ai figli di invalidi di guerra e per servizio e ad orfani di caduti per servizio dai 18 ai 26 anni. Titolo di studio richiesto: diploma di perito elettrotecnico, radiotecnico o elettronico. Gli interessati dovranno presentarsi quanto prima all'Ufficio collocamento della Opera Nazionale Invalidi di Guerra in Trieste, via XIV Maggio n. 4, nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 9 alle 12.

Vendita eccezionale

a prezzi d'inventario da *Mode Bianca*, via S. Caterina 7. Capi di stagione delle più rinomate case di confezione con tessuti di gran classe a prezzi unici. Non è una svendita ma una vendita eccezionale fatta per esigenze di spazio. Approfittate! E' una occasione unica che non si ripeterà.

Concorso vetrine 1967

Questa sera, alle ore 22.30, durante il tradizionale «Ballo del commercio» all'Albergo Savoia Excelsior, verrà fatta la premiazione dei vincitori del Concorso vetrine. L'11.o Ballo del commercio sarà, come al solito, allietato da 4 orchestre, sorprese, divertimenti. Vi sarà inoltre la proclamazione delle più belle partecipanti al ballo con ricchi premi.

Grande liquidazione

per rinnovo del negozio alla *Calzoleria Moderna* in Corso Italia 39. Prezzi mai visti: lire 1000, 1900, 2900, 3900!

Saldi Saldi Saldi

Fate in questi giorni i vostri acquisti presso il negozio *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina 3. Con la vendita dei saldi troverete a prezzi eccezionalmente ridotti calzature moderne per uomo e signora in un assortimento che soddisfa tutte le esigenze.

Stenodattilografia

corsi diurni, pomeridiani e serali. Inizio 6 febbraio. Scuola di stenodattilografia ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef. 35798.

AVEVA INSERITO NEL CRUSCOTTO UN PAIO DI FORBICI

Senza patente nè chiave guidava un'auto non sua

Ma l'arte di arrangiarsi non lo ha salvato dalla condanna

Tempi duri per i ladri d'auto: ieri, il Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P. M. dott. Pascoli, cancelliere De Paoli ha inflitto una severa condanna al panettiere disoccupato Giovanni Cassanella, di 26 anni, abitante in via Marsala 6.

L'imputato, che è in stato di detenzione, ascolta con espressione assente la rievocazione del suo «infortunio»: alle 5 del mattino del 7 gennaio scorso, una pattuglia della Squadra mobile fermò in piazza Venezia per un normale controllo la Fiat 1200, targata UD 71029, al cui volante c'era il Cassanella. Tanto per cominciare era sprovvisto della patente di guida che, tra parentesi, non aveva mai conseguito, e per finire esibì il libretto di circolazione e due carte bollate comprovanti che l'auto era stata venduta al commesso Salvatore Licciardello, di 35 anni, residente a Ceschini di Pasiano di Udine, in via Garibaldi 29, e domiciliato a Trieste, in viale D'Annunzio 51, da un suo zio, Mauro Cassanella, che risiede a Tarvisio. Ma a prescindere dai documenti, un particolare saltò agli occhi delle guardie: al posto della chiavetta d'accensione, era infilata la punta di una forbicina.

Il Cassanella venne tradotto in Questura e con accalorati accenti negò il furto: la macchina gli era stata prestata dallo zio, che è padre della moglie del Licciardello.

Infine si decise a confessare la verità: quella notte aveva vagabondato a lungo per le strade del centro, e passando verso le 2.30 per il viale D'Annunzio, aveva scorto l'auto e s'era sentito prendere da una grande voglia di fare un giretto. Poichè le portiere non erano chiuse a chiave, l'aprì, si mise al posto di guida: nell'auto c'era un paio di forbici che servirono per accendere il motore. Scorazzò per la città tutta la notte.

Al processo ha deposto la parte lesa, cioè il signor Licciardello, che conferma i fatti e precisa che mai il suocero si sognò di prestare la vettura al Cassanella. La parola al Pubblico Ministero che bolla con parole roventi questi specialisti dei furti di macchine, e conclude la sua ferma requisitoria chiedendo che l'imputato venga condannato a 4 anni e 6 mesi di reclusione e 20 mila lire di multa per il furto aggravato e tre mesi d'arresto e 50 mila lire di ammenda per la guida senza patente. Il difensore avv. Giacchini si rimette alla clemenza del Tribunale.

Questa la sentenza dei giudici: il Cassanella è stato riconosciuto colpevole di furto e, con l'esclusione dell'aggravante e con la concessione delle attenuanti generiche, è stato condannato a un anno di reclusione, 60 mila lire di multa, 3 mesi d'arresto e 17 mila lire di ammenda, nonchè al pagamento delle spese di giudizio.

SEGNALAZIONI

Il dott. Giuliano Carretti ci scrive: «Ritengo opportuno, doveroso ed estremamente civico raccontare a tutta la cittadinanza, ciò che ieri, 31 gennaio 1967 è accaduto all'estensore della presente con relativa famiglia, a causa di un "madornale errore" commesso dall'Acegat.

«Senza cadere in polemiche disquisizioni, mi atterrò a dati, fatti, ore e minuti in maniera del tutto sintetica e cronologica.

«Ore 11.30: mia moglie si accorge che, all'improvviso, la luce nell'appartamento se ne è andata.

«Ore 13.30: da buon cittadino, nonchè onesto e preciso utente, cerco la causa dell'improvviso oscuramento. Purtroppo, ogni valvola è perfettamente idonea.

«Ore 14: mi preoccupo di chiamare un elettricista autorizzato per provvedere alla riparazione del presunto guasto.

«Ore 14.30: si iniziano le ricerche.

«Ore 15.20: finalmente, con amara constatazione, aprendo la cassetta di distribuzione dell'energia elettrica, constatiamo che i fili sono stati ammantati da un elegante verde nastro isolante, e sigillati con due graziosissimi piombi.

«Ore 15.30: nascono i dubbi: "E' stata pagata la bolletta? Siamo in regola? Son giunti avvisi, diffide, ingiunzioni?".

«Ore 15.35: chiamo telefonicamente l'Acegat. Le prime candele frattanto hanno cominciato a dare una nuova ondata natalizia alla casa.

«Ore 15.40: amaro, tragico-comico: da ventidue giorni circa, dalle ore 14 alle ore 7.15, all'Acegat esiste solamente il centralinista telefonico il quale, non sa altro che ripetervi fino all'esaurimento: "Il personale dell'ente è in piena agitazione sindacale".

«Ore 16: con mia meraviglia, stupore, incredulità, apprendo che nella città di Trieste dalle ore 14 alle 7.15, potrebbero accadere corti circuiti, fughe di gas, spandimenti di acqua, oscuramenti di interi rioni, senza che un servizio di emergenza dell'Acegat possa entrare in funzione.

«E' inutile chiedere di parlare con il direttore, vicedirettore, funzionari vari ecc. Il ritornello è sempre lo stesso: "Siamo in sciopero". Non esiste nessuno all'Acegat. Il comico rasenta il tragico.

«Ore 18: faccio trasferire la famiglia in un albergo della città.

«Ore 18.30: telefonicamente chiedo al centralinista di "qualificarsi" per sapere con chi personalmente fino ad allora avevo parlato. Come sempre succede, quando si deve passare dall'anonimità alla personale e cosciente responsabilità delle proprie azioni, l'impalcatura del grande ente pubblico crolla.

«Ore 19: riesco finalmente a parlare con una persona qualificata dell'Acegat, ma purtroppo non riesco ad ottenere e sapere nulla di nuovo.

«Buona notte. Spunta l'alba del nuovo giorno. Ore 7.15: puntualissimo, sereno e fiducioso del buon funzionamento dell'ente erogatore, riesco a parlare con l'ufficio addetto: "Mi scusi, mi scusi tanto, è stato un madornale errore! In due anni non è mai successo, provvederemo subito!".

«Ero stato scambiato per un utente moroso. I fili elettrici del "moroso" erano completamente efficienti, quelli del diligente e preciso utente, brillantemente sigillati.

«Morale e utili consigli: visto che sbagliare è umano, ma perseverare è diabolico: a) accertarsi sempre se l'Acegat sciopera o meno; b) avere un personale elettricista autorizzato a disposizione; c) pensare, immaginare se il vicino di casa è moroso o meno; d) al primo oscuramento trasferirsi nel migliore albergo della città e chiedere i danni; e) farsi una bella "ridada" e trarre personalissimi e riservatissimi giudizi sul buon o cattivo funzionamento dell'Acegat.

«Grazie per l'estrema cortesia della vostra ospitalità».

PRECISATE LE COMPETENZE NELL'AMBITO DEL SUPERDECRETO

ALLA REGIONE I RESTAURI NELLE ZONE ALLUVIONATE

Il Governo provvederà in congrua misura al finanziamento - Una circolare dell'assessore Masutto ai Comuni interessati - Le richieste di contributo

Il ripristino o la ricostruzione delle opere pubbliche di interesse locale danneggiate o distrutte dalle alluvioni dello scorso novembre nel Friuli - Venezia Giulia, farà capo alla Regione e per essa all'Assessore dei lavori pubblici. La competenza è stata riconosciuta da una particolare disposizione all'art. 85 bis del superdecreto per gli interventi e le provvidenze in favore dei territori colpiti dalle calamità, al momento della sua conversione in legge. La disposizione prevede che «alle Regioni a statuto speciale, nei cui territori si siano verificati gli eventi calamitosi, è assegnata con decreto dei Ministri competenti una quota parte degli stanziamenti, in relazione alle materie su cui le Regioni medesime hanno competenza legislativa primaria in base ai rispettivi statuti». Ciò significa che per quanto riguarda il Friuli - Venezia Giulia e il Trentino - Alto Adige, il Ministero dei lavori pubblici e quello dell'agricoltura, tenute presenti le esigenze segnalate dagli organi locali, si limiteranno a destinare un congruo finanziamento alle Regioni autonome, che a loro volta provvederanno direttamente o tramite gli enti locali ad eseguire le necessarie opere di ricostruzione o di ripristino.

La Regione potrà condurre opera di coordinamento per quanto riguarda l'intero settore dei lavori pubblici, con la sola esclusione delle strade statali e delle opere idrauliche, di maggior importanza (argini ed altre opere di difesa e di sistemazione dei corsi d'acqua, fra cui il Tagliamento), che ricadono sotto la competenza dello Stato, e per esso dell'ANAS e del Magistrato delle Acque di Venezia. Restano pure di competenza degli organi dello Stato gli interventi per la riparazione dei danni subiti dai privati.

Sia le richieste di contributo che le perizie dei danni verificatisi, dovranno pertanto essere indirizzate all'Assessorato regionale dei lavori pubblici. L'assessore Masutto ha inviato una circolare in questo senso a tutti i Comuni interessati, sollecitando un tempestivo inoltro della documentazione necessaria alla Regione.

Dai primi accertamenti risulta che i danni provocati dalle alluvioni alle opere pubbliche (edifici, strade, fognature, illuminazione ecc.) ammontano a circa 6 miliardi di lire; appena pervenuti i rapporti definitivi dai Comuni, sarà compito dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici di accertare in via definitiva l'ammontare dei singoli danni, al fine di predisporre un quadro esatto della situazione, e soprattutto di fondare su dati certi ed incontrovertibili le richieste di finanziamento che la Regione avanzerà allo Stato, secondo quanto previsto dalla legge n. 1142 a favore delle zone alluvionate.

Anche se lo Stato ha assunto a proprio carico tutti gli oneri derivanti dall'opera di ricostruzione nelle zone alluvionate, c'era il rischio che possibili eventuali incertezze circa le modalità da seguire o la ripartizione delle competenze fra gli organi statali e quelli regionali preposti al settore dei lavori pubblici, comportassero ritardi o difficoltà ad una pronta applicazione degli interventi e delle provvidenze previste dalla legge 1142.

Sotto questo profilo, la soluzione trovata per il Friuli-Venezia Giulia, in piena conformità con il disposto dell'art. 88 bis della legge, che prevede una esplicita delega dello Stato alle Regioni a statuto speciale, deve ritenersi rispondente alla necessità di semplificare al massimo le procedure di applicazione anche se tutto ciò comporterà inevitabilmente, per le strutture burocratiche dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici, una fase di intensissima attività e di eccezionale impegno.

Ribadendo il concetto che gli effetti della legge n. 1142 si faranno sentire tanto più rapidamente quanto più si riuscirà a decentrarne le singole attuazioni, l'assessore Masutto sottolinea ancora l'opportunità che gli enti interessati richiedano per quanto possibile la concessione dell'esecuzione diretta dei lavori, sgravando in tal modo gli altri organi preposti al settore di parte degli adempimenti.

L'assessore regionale si sta interessando anche di quelle opere, di carattere idraulico che dovranno essere realizzate direttamente dallo Stato, e che rivestono fondamentale importanza per la sicurezza delle popolazioni delle zone dove si sono verificati — per due volte a distanza di un anno - i maggiori disastri. A questo scopo il dott. Masutto ha avuto incontri con i responsabili del Magistrato delle Acque di Venezia e degli uffici statali competenti in materia. Sono state avviate intese nel senso di stabilire costanti rapporti di informazione e di collaborazione, sia in ordine alle opere di somma urgenza cui lo Stato dovrà mettere mano al più presto, sia al piano generale di sistemazione dei fiumi del Friuli - Venezia Giulia.

Tramite la commissione di esperti idrologici di alto livello appositamente costituita dalla Giunta, e che ha iniziato i propri lavori martedì scorso, la Regione si propone di elaborare rapidamente una serie di concrete proposte anche per quanto riguarda le opere idrauliche che per la loro importanza ricadono sotto la competenza dello Stato.

Telegramma a Berzanti del Ministro Mancini

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, aveva nei giorni scorsi interessato il Ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini sul delicato problema sorto in seguito alla avvenuta scadenza della legge 21 giugno 1964, n. 463, concedente deroghe per facilitare l'appalto delle opere pubbliche.

A seguito dell'intervento del Presidente Berzanti, il Ministro Mancini ha fatto pervenire alla Presidenza della Giunta un telegramma in cui informa che è in corso di perfezionamento un disegno di legge di iniziativa parlamentare, già approvato dal Senato, tendente a prorogare ulteriormente il termine della deroga alle prescrizioni di cui all'art. 1 della legge 21 giugno 1964 n. 463.

Nel suo telegramma il Ministro fa inoltre presente che, con circolare telegrafica del 25 gennaio scorso, è stato disposto, in attesa dell'emanazione della predetta legge, che gli uffici del Ministero dei Lavori pubblici sospendano la restituzione dei progetti già presentati se, per quanto riguarda le modalità di computo della revisione dei prezzi, non siano conformi alla citata legge n. 463.

Messaggi di felicitazione al Sindaco Spaccini

E' pervenuto all'ing. Spaccini il seguente messaggio del Ministro dell'Industria e Commercio, on. Giulio Andreotti, che ha così telegrafato: «Mi rallegro vivamente per la sua nomina e le auguro molto cordialmente buon lavoro nell'interesse di Trieste che è cara a tutti gli italiani». Anche il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, on. Giovanni Elkan, ha inviato al neoeletto Sindaco «vivi rallegramenti e fervidi auguri» per la sua futura impegnativa attività.

In precedenza sia il Sindaco di Venezia e presidente della Comunità dei Porti Adriatici, ing. Giovanni Favaretto-Fisca, sia il Sindaco di Genova, Pedullà, avevano inviato all'ing. Spaccini felicitazioni e fervidi auguri unitamente ad espressioni di affetto per la città di Trieste.

L'ing. Favaretto - Fisca ha anche indirizzato un messaggio di saluto al Sindaco uscente dott. Franzil che per alcuni anni è stato vicepresidente della Comunità dei Porti Adriatici.

L'assessore regionale alla istruzione e alle attività culturali, Giust, ha ricevuto ieri il prof. Archibugi, coordinatore delle ricerche per il piano di sviluppo regionale, e il dott. Valentini del Centro studi e piani economici di Roma, con i quali ha discusso il progetto di ricerche sul fabbisogno delle strutture formative nella Regione Friuli-Venezia Giulia al 1970 e al 1975. Erano presenti alla riunione anche funzionari dell'Assessorato alla istruzione e dell'Assessorato alla programmazione.

INAUGURATA LA MOSTRA DEL TURISMO «OLYMPIA»

SINTESI A LONDRA DELLA NOSTRA TERRA

Parte stamane per l'Inghilterra l'assessore Giacometti

L'Assessorato regionale del turismo e dei trasporti, in collaborazione con gli Enti provinciali del turismo del Friuli-Venezia Giulia, partecipa con uno stand alla Mostra del turismo «Olympia» che si è inaugurata ieri a Londra. Si tratta della più grande manifestazione annuale a carattere turistico della capitale inglese.

La Mostra è giunta quest'anno alla sua quarta edizione. Lo stand del Friuli-Venezia Giulia illustra le principali attrattive turistiche della nostra regione. La presenza italiana alla rassegna inglese è completata dalla partecipazione del Veneto, dell'Ente provinciale del turismo del Piemonte, nonchè dell'Assessorato regionale competente della Valle d'Aosta.

Il vicepresidente della Giunta regionale e assessore ai trasporti e turismo, Giacometti, parte oggi alla volta di Londra per visitare, assieme ai rappresentanti degli Enti provinciali del turismo, delle Aziende autonome di soggiorno e degli albergatori del Friuli - Venezia Giulia, la rassegna «Olympia».

Nel corso della manifestazione, Giacometti avrà degli incontri con gli operatori turistici e con gli «sportellisti» delle agenzie di viaggio inglesi. Per far meglio conoscere al pubblico e agli interessati del settore le più belle località della regione, nello «stand» approntato dall'Assessorato del turismo verranno proiettati dei cortometraggi. Inoltre, nel periodo della Mostra, verranno allestite, a cura dell'ENIT di Londra, tre vetrine pubblicitarie con materiale inviato dall'EPT di Trieste, e sarà iniziata una campagna sulla stampa inglese.

Questa azione propagandistica predisposta dall'Amministrazione regionale nel corso del 1967, proclamato Anno internazionale del turismo, tende ad acquisire un nuovo mercato, quello inglese, all'industria turistica del Friuli - Venezia Giulia. E' noto infatti che nel flusso turistico regionale la componente inglese è una delle minori, soprattutto se confrontata con quella tradizionale austriaca e germanica.

Interventi alla Regione per gli uffici giudiziari

La riduzione dell'organico degli Uffici giudiziari, stabilita dal recente decreto presidenziale, è stata oggetto d'interrogazioni presentate al Presidente della Giunta regionale sia dal consigliere Morpurgo sia dal consigliere Trauner, entrambi liberali. «Con la riduzione prevista — dice l'interrogazione Trauner — si ottiene di sguarnire ulteriormente un organico già ritenuto insufficiente, con conseguente disagio per gli Uffici giudiziari e per i cittadini che attendono una sollecita amministrazione della giustizia». Dal canto suo il cons. Morpurgo rileva che l'annuncio del provvedimento ha destato «profondo disagio» e costituisce un «motivo di grave preoccupazione fra quanti sono pensosi del miglior funzionamento della giustizia: infatti — prosegue — le nuove piante organiche delle Corti d'Appello, dei Tribunali e delle Preture, per quanto riguarda la Regione e Trieste in particolare, determinano decurtazioni talmente notevoli da far temere che il ritmo processuale, già così lento, diventi del tutto insopportabile».

Entrambi i consiglieri concludono col chiedere quali passi il Presidente della Giunta regionale intenda svolgere presso le più opportune sedi per scongiurare «un rallentamento pericoloso dei lavori degli Uffici giudiziari della Regione», tenendo fra l'altro presente che rientra nelle particolari competenze della Regione il problema del potenziamento e dell'estensione dell'Ufficio tavolare, per cui anche sotto questo aspetto l'intervento della Regione appare indispensabile.

Inoltre, in un'interrogazione, il cons. Gefter Wondrich ha chiesto al Presidente Berzanti quale intervento ritenga di dover svolgere presso il Governo «affinchè l'organico degli Uffici giudiziari di Trieste, notevolmente ridotto col decreto presidenziale 31 dicembre 1966 n. 1185, con conseguente grave pregiudizio per la generale amministrazione della giustizia, sia riportato alla primitiva composizione».

CONVEGNO MONDIALE IN SETTEMBRE DEL C.T.G.

VARIETÀ DI PROGRAMMI DEL TURISMO GIOVANILE

Sono in calendario fra l'altro un pellegrinaggio aereo a Lourdes una crociera in Grecia e un viaggio in Austria e Cecoslovacchia

Con l'annuncio che al Centro turistico giovanile è stato affidato l'onore e l'onere, da parte del Bureau International du Tourisme Sociale, di organizzare, in occasione dell'Anno internazionale del turismo, il Congresso mondiale del turismo giovanile che si svolgerà a Fiuggi dal 18 al 23 settembre, il presidente del Comitato provinciale di Trieste del C.T.G., Lamberto Terzuoli, ha aperto l'altra sera la prima assemblea pre-congressuale dell'organizzazione, tenutasi per l'elezione dei delegati al 2.o Congresso provinciale, e al Congresso nazionale. Nella sua relazione ai soci, il presidente ha illustrato le attività svolte nel passato, attraverso le più salienti tappe della vita del C.T.G di Trieste. Nata come sigla del Carnevale dei ragazzi, manifestazione che per cinque anni polarizzò il martedì grasso nelle strade del centro, l'associazione è andata man mano affermandosi e strutturandosi nella sua più autentica fisonomia di organizzazione turistica, che si è posta al servizio dei giovani e delle famiglie attraverso l'attuazione di attività aperte a tutti coloro che intendono praticare un turismo umanamente ricco, intelligente e culturalmente valido.

Tappe salienti di quest'azione sono state: il primo grande pellegrinaggio che ha portato a Barbana, via mare, 800 persone nel '63; il viaggio ai campi di concentramento di Mauthausen e Dachau nel '65; l'organizzazione dell'XI Convegno nazionale del C.T.G. a Trieste nel '65; l'indimenticabile pellegrinaggio dell'anno scorso alla Madonna Nera di Czestochowa; e tutta una serie di viaggi, gite sulla neve, soggiorni in montagna e al mare nelle case per ferie dell'Associazione.

In particolare, è stata menzionata ancora l'attività del servizio accoglienza, che ha offerto assistenza a comitive e gruppi in vista nella nostra città e nella regione, provenienti da tutte le regioni d'Italia. Infine è stato illustrato il programma per il 1967, che oltre a numerose gite sciistiche a Sappada, Tarvisio e in Austria, comprende un auto-tour Trieste-Salisburgo-Monaco in marzo, un grande pellegrinaggio aereo a Lourdes dal 26 al 28 aprile, un viaggio crociera in Grecia dal 14 maggio, e un viaggio in Austria e a Praga in luglio. Oltre a queste iniziative un elegante depliant distribuito ai soci presenta tutta una serie di altre attività e di servizi.

Dopo una breve discussione sulla relazione, si è proceduto alle operazioni di voto per l'elezione dei delegati al 2.o Congresso provinciale. Sono risultati eletti: Lamberto Terzuoli, Bruno Fragiacomo, Giorgio Rizzi, Dario Petris, Adriana Beccari, Silva Marchetti e Bianca Sancin Patuanelli.

TEMI DEL PROSSIMO CONGRESSO DI NIPIOLOGIA

Prudenza con i farmaci destinati ai più piccini

Specializzati nelle esigenze del primo anno di vita i medici che si riuniranno fra non molto a Trieste

Molti ritengono che la nipiologia sia una branca della pediatria. Invece non è così, perchè la nipiologia interessa un campo di studio più vasto della pediatria per quanto riguarda il primo anno di vita. Infatti, la pediatria si occupa dello allevamento del lattante sano, cioè della puericultura, e inoltre della patologia caratteristica di questa età, pediatria vera e propria. La nipiologia invece si occupa oltre chè della puericoltura e della patologia del primo anno di vita, dell'assistenza sociale del bambino nell'età in cui non parla, dei suoi diritti civili nella famiglia in cui è nato, delle sue possibilità di essere adottato o riconosciuto, e infine della sua educazione. La nipiologia quindi abbraccia un campo più esteso della pediatria, per quanto riguarda il lattante, il bambino cioè che non parla, che non può difendersi. D'altra parte la pediatria si occupa pure, a differenza della nipiologia, del bambino più grande, del bambino che abbia passato il primo anno di vita.

A ragione si è detto che la nipiologia è la scienza integrale del lattante, lo studio completo del primo anno di vita dal punto di vista biologico, antropologico, igienico, giuridico, storico, sociologico, pedagogico, etnografico ed assistenziale. La nipiologia può essere quindi considerata senza tema di smentita una vera e propria scienza che si occupa di un periodo della nostra vita in cui ogni funzione del nostro organismo è in evoluzione rapida e completa come in nessun altro successivo periodo della nostra esistenza, di un periodo cioè in cui lo organismo possiede una unità psicosomatica sua propria che differisce in tutto e per tutto da quella delle età successive.

Ernesto Cacace, l'insigne medico e studioso napoletano, è stato il primo ad aver compresa l'importanza dello studio di tutti i problemi riguardanti il bambino piccolo, è stato il primo ad aver lottato nell'interesse dei diritti del bambino piccolo e quindi a ragione è unanimemente considerato il fondatore della nipiologia.

Oggi la nipiologia è diffusa in tutto il mondo, specialmente nei Paesi dell'America Latina. Esiste dappertutto anche quando non la si nomina. Si compie opera nipiologica anche senza proporselo e spesso anche senza saperlo. Tutta la moderna assistenza medica, sociale e giuridica del lattante riguarda la nipiologia.

Tra non molto, come è stato già annunciato giorni or sono, si svolgerà a Trieste un congresso internazionale di nipiologia. Il tema del congresso riguarderà la farmacologia del primo anno di vita. Si tratta di un argomento della massima importanza oltre che scientifica, pure pratica, in quanto la reazione del lattante e soprattutto del neonato ai farmaci, è decisamente diversa da quella del bambino più grande.

Non basta cioè dire somministriamo delle dosi più piccole e siamo a posto, perchè ragionando a questo modo, a volte potremmo dare delle quantità assolutamente insufficienti ed altre volte invece delle dosi dannose. Così per fare un esempio, i cortisonici sono sopportati molto bene anche dal neonato in quantità relativamente molto elevata, mentre bisogna essere cauti nella somministrazione di cardiocinetici, espettoranti o lassativi. Altri medicamenti come opiacei o simili vanno esclusi del tutto. Si tratta pertanto di una parte speciale della farmacologia che pur essendo stata di già abbastanza studiata, offre tuttora problemi poco noti e degni di essere approfonditi.

Francesco Tecilazich

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domani, domenica alle ore 6.15 dalla stazione delle FF.SS. gita in Valbruna con escursione nella zona dei rifugi. Programma dettagliato in sede di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono ancora aperte le iscrizioni all'8.o Corso di sci per studenti a Forni di Sopra. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via Pellico 1, tel. 68795.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Domenica 5 febbraio 1967 gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1. Telefono 68-795.

Convegno interregionale sui giovani nella società

Il coordinamento regionale della CISL del Friuli - Venezia Giulia ha organizzato nella nostra città un convegno interregionale di giovani, che si terrà domani al «Villaggio del fanciullo. Il tema è il seguente: «L'impegno della CISL per realizzare le aspirazioni dei giovani a una società economicamente e socialmente progredita». Interverranno l'on. Vito Scalia, segretario confederale organizzativo, il vicesegretario Fantoni, e il delegato nazionale dei giovani, Chioffi. Tra le province che hanno aderito alla manifestazione con proprie rappresentanze si annoverano quelle di Udine, Gorizia, Pordenone, Vicenza, Padova e Venezia.

Borse di studio per universitari

L'Università degli Studi di Trieste ha indetto un concorso per l'assegnazione a studenti universitari meritevoli e bisognosi, di dieci borse di studio di lire 200 mila ciascuna, messe a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Trieste per l'anno accademico 1966-67. Dette borse di studio sono riservate agli studenti iscritti ai corsi di laurea delle Facoltà di economia e commercio, di scienze, di ingegneria.

Possono concorrervi tutti gli studenti, cittadini italiani, dei Comuni compresi nella zona di competenza della Cassa di Risparmio di Trieste (Comuni di Trieste, Muggia, San Dorligo, Monrupino, Sgonico, Duino-Aurisina, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, S. Pier d'Isonzo, Fogliano, Turriaco, Grado, Staranzano, Doberdò, San Canzian d'Isonzo) iscritti all'Università di Trieste, che siano regolarmente iscritti a un anno di corso delle suddette Facoltà, e che abbiano superato tutti gli esami del piano degli studi consigliato dalla Facoltà per l'anno precedente.

Gli studenti iscritti alle Facoltà scientifiche devono possedere i requisiti di merito richiesti per la concessione della dispensa dalle tasse, mentre gli iscritti al primo anno devono aver conseguito il titolo finale di scuola media con una votazione di almeno 7/10.

Alle domande di ammissione al concorso, in carta semplice, dirette al Rettore che dovranno pervenire entro le ore 11 del 28 febbraio, dovranno essere allegati i documenti di rito. Il concorso sarà giudicato dal Consiglio dell'Università, integrato da un rappresentante della Cassa di Risparmio di Trieste.

LA SCOMPARSA A GENOVA DI ANNA STEFANI

Si è spenta a 107 anni con Trieste nel cuore

Era stato cucito da lei il primo tricolore innalzato nel '18 sul campanile di S. Giusto

Il 6 luglio prossimo avrebbe dovuto festeggiare i 107 anni di vita, ma il destino che sembrava aver dimenticato la signora Anna Stefani, nata nella nostra città il 6 luglio 1860, e ormai da oltre ventitrè anni residente a Genova, l'ha tolta per sempre, a questo quasi incredibile traguardo.

Anna Stefani che più di ogni altra centenaria meritava il tradizionale titolo di «nonnina di Trieste», anche se ormai da tanto tempo lontana dalla sua città, non è più. E' spirata ieri nella sua casa di Genova, verso le 13. A Trieste, la scomparsa non ha parenti, ma sono tanti gli amici che la ricordano, e la sua dipartita è giunta inattesa, come se il destino l'avesse immaturamente rapita. Perchè tutto è abitudine nella vita, e anche festeggiare gli anniversari di nascita, e dopo il traguardo del secolo, era ormai diventato un fatto abituale per Anna Stefani e per chi alla nonna era ancora legato da vincoli di affetto, di amicizia o di conoscenza.

C'è un episodio, nella vita di Anna Stefani che lei stessa amava ricordare a chi le era accanto: Anna Stefani fu quasi un personaggio storico di Trieste perchè confezionò il primo tricolore che avrebbe sventolato sul campanile di San Giusto il 4 novembre 1918. La nonnina di Trieste si è spenta a non molta distanza dal cinquantenario della redenzione della nostra città. Il tempo per lei sembrava veramente senza fine. «Non ho mai visto, nè ho mai fatto, una bandiera bella come quella», diceva a tutti, quando ancora riusciva ad esprimersi in modo da essere intesa. Era facile per Anna Stefani confezionare una bandiera quando si pensi che per il suo lavoro di «bandierista» del Lloyd Triestino aveva cucito centinaia di bandiere per le navi che salpavano da Trieste. Lavorò per molto tempo all'Arsenale Triestino e quando compì i cento anni furono «quelli» dell'Arsenale ad inviarle, come attestazione d'affetto, un dono e una pergamena.

E' stata lunga, molto lunga, la vita della signora Stefani, e non è stata una vita facile. Incontrò sul suo cammino lavoro e fatica, e dolori più che gioie. Il marito, operaio dei Cantieri, morì quando lei aveva trentadue anni, cioè nel 1892. Ella lavorò solo per l'avvenire dell'unico figlio e riuscì a farne un bravo ufficiale di macchina. Aveva 82 anni quando lasciò Trieste per seguire a Genova il figlio, che ivi morì. Fu accolta allora dalla nuora, Carmela Stefani, in un semplice appartamento di via San Bernardo 5, dove ieri si è chiusa la sua esistenza.

Lo scorso anno si era rivolta al Capo dello Stato per pregarlo di esaminare l'opportunità di farle ottenere una «pensione speciale». Fece scrivere in quell'occasione: «Signor Presidente, ho lavorato per sessant'anni, a Trieste, come capo-lavorante in una fabbrica di bandiere. Ricordo, anche, di aver confezionato proprio con le mie mani il tricolore che poi venne issato sul pennone del campanile di San Giusto quando la città fu liberata dalle truppe italiane. Avevo 58 anni. Alcuni anni dopo, con la scusa che stavo invecchiando, il che non era proprio vero, mi licenziarono dalla fabbrica. Mi diedero qualche centinaio di lire di liquidazione. Ma, poichè le leggi di allora non prevedevano alcun trattamento previdenziale, non mi fu assegnata pensione. Al mio sostentamento cominciò quindi a provvedere mio figlio Giovanni, un marittimo, per seguire il quale, nel '42, quando cioè avevo 82 anni, fui costretta ad abbandonare la mia Trieste per venire a Genova. Poi mio figlio morì. E da allora ha dovuto pensare a me mia nuora, Carmela Stefani, ora di 77 anni. Signor Presidente, come vede, mia nuora è ormai troppo anziana per lavorare. Ed anch'io ho un'età che non mi consente di poter provvedere a me stessa. Perciò, la prego, cerchi di farmi avere quella pensione che non ho mai potuto godere. Una pensione speciale, che mi dia la possibilità di trascorrere una serena vecchiaia. Grazie, signor Presidente».

Ma la pensione per Anna Stefani non è arrivata. La burocrazia, i limiti di età, le leggi son tutte cose che non potevano trovare posto nella patetica ultima lotta per la vita della «nonnina di Trieste». E' spirata così, attendendo ancora la pensione speciale, quella che sarebbe dovuta venire, come diceva, «dal Presidente Saragat, quello che è al posto di Vittorio Emanuele».

Ha lottato negli ultimi mesi della sua vita con questa speranza, come se per lei nuovi lunghissimi giorni le fossero ancora davanti e che bisognasse prepararsi ancora ad un lungo cammino sulla terra, perchè la vita è fatta pur sempre di volontà e di fiducia.

Anna Stefani il giorno in cui toccò il traguardo dei cent'anni

BOLLETTINO DELLA NEVE

Pubblichiamo il bollettino della neve, desunto dalle rilevazioni effettuate ieri 2 febbraio 1967.

Tarvisio - Camporosso cm. 25, sciabile, coperto, —2.
Monte Lussari cm. 120, sciabile, coperto, —6.
Fusine Laghi cm. 30, sciabile, coperto, —2.
Valbruna cm. 25, sciabile, coperto, —2.
Sella Nevea cm. 80, farinosa, coperto, —4.
Ravascletto cm. 10, sciabile, coperto, —2.
Pista Zancolan cm. 30, sciabile, coperto, —5.
Forni Avoltri cm. 10, sciabile, coperto, —3.
Collina cm. 20, sciabile, coperto, —5.
Rifugio Marinelli cm. 120, farinosa, coperto, —7.
Forni di Sopra cm. 40, sciabile, coperto, —5.
Val di Suola cm. 120, sciabile, coperto, —7.
Rifugio Giaf cm. 120, sciabile, coperto, —7.
Sauris cm. 30, farinosa, coperto, —3.
Matajur cm. 70, farinosa, coperto, —3
Verzegnis e Pian Cavallo: dati non pervenuti.
Sappada cm. 30, farinosa, coperto, —6.
Monte Siera cm. 80, farinosa, coperto, —6.

A Sappada oggi e domani si svolgeranno i campionati regionali.

Nella nostra regione funzionano i seguenti impianti sportivi: funivia del Monte Lussari, la seggiovia del Priesnig, le sciovie di Tarvisio e di Monte Lussari, la seggiovia e le sciovie di Ravascletto, le sciovie di Forni di Sopra, la sciovia di Sauris, la sciovia di Collina di Forni Avoltri.

Sui seguenti transiti è obbligatorio l'uso di catene: Paluzza - Monte Croce Carnico; Forni di Sopra - Passo Mauria; Villa Santina - Forni Avoltri - Sappada; Cave Predil - Tarvisio - Ratece; Passo Predil - Suttrio - Pesariis.

TABELLE IN VIGORE PER IL TRIMESTRE FEBBRAIO - APRILE

La nuova contingenza nel settore industriale

La Associazione Industriali della provincia di Trieste comunica quanto segue.

L'indice del costo della vita, utilizzato ai fini del sistema della scala mobile, nel trimestre novembre 1966 - gennaio 1967 è risultato pari a 147,56, arrotondato a 148, con un aumento di un punto rispetto all'indice del trimestre precedente. Nelle tabelle che seguono, sono perciò riportati i valori della indennità di contingenza in vigore dal 1.o febbraio, per il trimestre febbraio - aprile 1967.

Tali importi sono costituiti dai 17 punti di contingenza in vigore al 31 luglio 1963 — ai valori previsti dall'accordo per la scala mobile del 15 gennaio 1957 e dall'accordo di parità salariale del 16 luglio 1960 — e dai 23 punti scattati successivamente, ai valori previsti dallo accordo 29 luglio 1963 per la modifica dei valori del punto di contingenza.

IMPIEGATI (cifre mensili)

I categoria:	
superiori ai 21 anni	36.933.—
II categoria:	
superiori ai 21 anni	27.742.—
inferiori ai 21 anni	24.063.—
III. categoria:	
superiori ai 21 anni	20.644.—
dai 20 ai 21 anni	19.825.—
dai 19 ai 20 anni	19.045.—
dai 18 ai 19 anni	17.485.—
dai 17 ai 18 anni	15.067.—
dai 16 ai 17 anni	13.949.—
inferiori ai 16 anni	11.518.—
IV. categoria:	
superiori ai 21 anni	18.616.—
dai 20 ai 21 anni	17.615.—
dai 19 ai 20 anni	16.289.—
dai 18 ai 19 anni	15.223.—
dai 17 ai 18 anni	13.702.—
dai 16 ai 17 anni	12.818.—
inferiori ai 16 anni	11.245.—
V. categoria:	
superiori ai 21 anni	17.290.—
dai 20 ai 21 anni	16.510.—
dai 19 ai 20 anni	16.029.—
dai 18 ai 19 anni	15.015.—
dai 17 ai 18 anni	12.638.—
dai 16 ai 17 anni	11.947.—
inferiori ai 16 anni	9.516.—

CATEGORIE SPECIALI (cifre mensili)

I. categoria (uomini):	
superiori ai 21 anni	27.313.—
inferiori ai 21 anni	24.141.—
II. categoria (uomini):	
superiori ai 21 anni	20.364.—
dai 20 ai 21 anni	19.331.—
dai 19 ai 20 anni	18.811.—
dai 18 ai 19 anni	17.407.—
I. categoria (donne):	
superiori ai 21 anni	24.245.—
inferiori ai 21 anni	21.242.—
II. categoria (donne):	
superiori ai 21 anni	18.200.—
dai 20 ai 21 anni	17.316.—
dai 19 ai 20 anni	15.561.—
dai 18 ai 19 anni	14.560.—

Nota - Nei settori in cui è stata attuata la parità salariale va applicata la contingenza degli uomini anche per le donne.

OPERAI (cifre giornaliere)

I. categoria:	
superiori ai 20 anni	739.50
dai 18 ai 20 anni	718.50
dai 16 ai 18 anni	636.50
II. categoria:	
superiori ai 20 anni	662.—
dai 18 ai 20 anni	642.50
dai 16 ai 18 anni	564.50
inferiori ai 16 anni	466.50
categoria prevista dall'accordo 8 - 4 - 1963 (ex seconda categoria bis)	
superiori ai 20 anni	629.—
dai 18 ai 20 anni	587.—
dai 16 ai 18 anni	499.50
inferiori ai 16 anni	441.—
III. categoria:	
superiori ai 20 anni	610.—
dai 18 ai 20 anni	568.—
dai 16 ai 18 anni	488.—
inferiori ai 16 anni	437.50
IV. categoria:	
superiori ai 20 anni	604.50
dai 18 ai 20 anni	542.50
dai 16 ai 18 anni	488.—
inferiori ai 16 anni	437.50
V. categoria:	
superiori ai 20 anni	584.—
dai 18 ai 20 anni	534.50
dai 16 ai 18 anni	468.—
inferiori ai 16 anni	418.—
VI. categoria:	
superiori ai 20 anni	572.—
dai 18 ai 20 anni	534.50
dai 16 ai 18 anni	422.—
inferiori ai 16 anni	354.—
VII. categoria:	
superiori ai 20 anni	555.—
dai 18 ai 20 anni	471.50
dai 16 ai 18 anni	421.50
inferiori ai 16 anni	354.—
VIII. categoria	
superiori ai 20 anni	519.50
dai 18 ai 20 anni	441.50
dai 16 ai 18 anni	396.—
inferiori ai 16 anni	299.50

(«Giornalfoto»)

Con una semplice cerimonia è stato consegnato ieri mattina ai rappresentanti della Polizia di frontiera e della dogana il nuovo edificio del valico di Fernetti, che accoglierà tutti gli uffici e i servizi per lo svolgimento delle formalità e delle operazioni per il transito

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di S. Luigia ved. Iercovich, da Nilde ed Ettore Licen 3000, da Alice e Massimiliano Belsasso 3000, dalle infermiere e pulitrici del Sanatorio neurologico provinciale «G. Sai» 10.000, da Nives e Lidia de Reya 5000, dal dott. Adolfo e Liliana Angeli 2000, dal personale servizio direzione e portinerie dell'O.P.P. 5000 pro Patronato neuropsichici e 5000 pro U.I.L.D.M.; dalla famiglia Ponte Bruno 1000 pro Patronato neuropsichici e 1000 pro U.I.L.D.M.; da Lucilla Aumaitre 1000, da Egidia Emperger 1000 pro Domus Lucis; da Bruna e Giovanni Venier 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Andrea Danelon, dal dott. Plinio e Virginia Vascotto 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Dolores Sandrini 1000 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli (Salus Infirmorum); da Augusta Chersi 1000, da Anita Carniel 1000 pro Lega nazionale; da Pina e Palmira Mussun 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonio Meneghelli, dalle famiglie Berni, Ferrara, Lenarduzzi 6000, dai condomini di via T. Vecellio 5/1 10.000, da Concetta e Roberto Puppi 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Katty, Viera, Flora, Xenia, Thea 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Mazzon Ricciotti 3000 pro Lega nazionale; da Olga e Luigi Strassi 5000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. Franco Gabrielli, da Emilia, Pia e dott. Girolamo Manzutto 5000 pro Istituto Rifugio Cuor di Gesù; dalle famiglie Silvestri - Russo 5000 pro erigenda Chiesa di Santa Rita.

In memoria di Leone Kostoris, da Silvio e Marita Lauri 3000, da Giulio e Rina Montenero 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Marco e Nella Kostoris 5000, da Elfrida Goldstein 2000 pro Ospedale infantile (lettino dott. Leopoldo Kostoris); da Rosa Kostoris, marito e figlio 5000 pro Asilo Gentilomo e 5000 pro Ospedale infantile (lettino dott. Leopoldo Kostoris).

In memoria di Luigia Marussi ved. Scheri, dalla famiglia Valentino Husu 2000 pro Centro tumori; da Maria Croci 1000 pro Lega nazionale; dai figli Renzo, Rita e Paola 15.000 pro Domus Lucis; dai nipoti Sanja e Franco 3000, da Tessaro Narciso 3000 pro Centro tumori; da Gina Mizzan e figlie 3000 pro A.N.F.Fa.S.; dalla famiglia Zwirn 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Guglielmo Masè, da Angela Centis 1000, da S.D. 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Francesca Ruzzier, da Gisella Samani 3000 pro Seminario Vescovile, da Antonietta e Ferdinando Samani 2000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria (via S. Anastasio); dalla nipote Letizia Giacomelli 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Bonifacio ved. Cortivo, dal dott. Giovanni Rovatti 3000 pro Tempio Mariano (altare dei giuliani e dalmati).

In memoria di Mary Ziliotto, da Lella e Giorgio Buda 5000 pro Liceo Oberdan (borsa di studio dott. Marcello Ziliotto).

In memoria di Giorgio Battisti, dal genero Edi Margon 2000 pro Centro tumori.

In memoria del gr. uff. Giorgio Pieve, dalla famiglia Oblach 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Alice Lorenzon ved. Ferrazzutti, dal personale della Scuola materna comunale Rena Nuova 4000 pro Chiesa di S. Francesco di via Giulia.

In memoria di Olga Bonazza, dai nipoti 10.000 pro E.C.A.

In memoria del cap. Franco Gadini, dalla famiglia Roghi-Rogotich 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Armida Voncina, da Ida Gerolini 1000 pro Chiesa parrocchiale Sacro Cuore di Gesù (aiuto cristiano).

In memoria di Amelia ved. Vitti, dall'ing. E. Spangaro 5000 pro E.C.A.

In memoria di Giovanni Rizzi, da Giusti Zamborlini 2000 pro Asilo Famiglia.

In memoria di Resy Kailer, da Gaby, Maxy e Milla Pieri 3000 pro Seminario diocesano.

In memoria di Lina Bonassin ved. Stenta, da Bianca e Mario Saffaro 2000 pro Operazione lana.

In memoria di Iolanda Bracci, da Brossi Deana Mitri 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo Stengel, dalle famiglie Iseppi-Stampalia 2000 pro E.C.A. di Muggia.

In memoria di Antonio Vegliach, dal personale Ufficio telegrafico principale, Trieste 12.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Ada Sbarbaro, da Vincenzo e Filippo Zuccarello 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Longo, dalla famiglia Pertot 1500 pro Domus Lucis.

In memoria di Lucia Ceschia, da Paola e Raffaele Okorn 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Umberto Zuculin, da Bianca Gärtner 2000 pro E.C.A.

In memoria di Casimiro Del Rivo, dalla moglie Germana 2000 pro A.N.F.Fa.S., 2000 pro Centro tumori, 1000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanni Tommasini, dal cugino Ottavio Piccini, fam. 5000 pro Centro tumori, dalla cugina Bruna Gentili e fam. 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Cusan Lucia in Tivglau, dalla cugina Dorsini 1000 pro Domus Lucis.

In memoria di Teodosio Kedros, da Giorgio Tsamopulos 3000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Riccardo Hollstein nel X ann., dalla moglie Anna 1500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido Biasioli nel XIII ann., dalla mamma e sorella 5000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Ovidio Opiglia nel II ann., dalla famiglia Opiglia-Colini 10.000 pro Centro tumori.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIME VISIONI

La contessa di Hong-Kong

Colonne di piombo intralciano ormai qualsiasi discorso su «La contessa di Hong-Kong» che non voglia essere condizionato da suggestioni sia pure autorevoli o soltanto massicce. I legittimi dubbi sulla carta da giocare (un tema da commedia rosa degli Anni Trenta animata da due grossi nomi: Sofia Loren e Marlon Brando), la veneranda età di Charlie Chaplin e i rischi che coinvolgono ogni mito; l'insuccesso a chiare lettere ma non privo di una certa cattiveria che ha accompagnato la prima di Londra; ancora l'insuccesso sia pure un po' mitigato di Parigi, e infine la bonarietà della critica italiana convenuta a Firenze: sono tutti abiti di carta che è difficile oggi togliersi di dosso senza uno sforzo particolare. Chiudendo gli occhi, ad esempio, su quello che Charlie Chaplin significa nella storia del cinema, e considerando «La contessa di Hong-Kong» firmato soltanto da un abile regista di Hollywood, non dall'autore di «Tempi moderni», del «Monello», della «Febbre dell'oro», di «Luci della ribalta». Oppure sorvolando sulla frase che il protagonista ripete due volte durante la conferenza stampa: «La soluzione per la pace sta nella verità, nella tolleranza e nella comprensione». Che nella frivola e romantica vicenda del diplomatico e della prostituta transfuga suona come moneta falsa, come irridente a un mondo reale che pure si affanna per non ricadere nel baratro della guerra. Mentre irreale e vagamente fuori tempo appare il mondo operettistico del film, tutto un pigiama maschile sopra misura indossato dalla bella clandestina, tutto un pensare di far ridere con gags tipo mal di mare accentuato dal fumo di un sigaro, con la corsa agli oblò, ai w.c. o. ai recipienti qualsiasi. Ecco, perchè allora ci si ricorda dello storico e imitatissimo autostop di Claudette Colbert in «Accadde una notte» ma non si può non tener conto nello stesso tempo delle Lolite che vengono dalla zona B con la minigonna. E ci si ricorda anche di una singolare coincidenza: e cioè che negli anni in cui Samuel Goldwyn diceva ancora ai suoi sceneggiatori «Niente messaggi! I messaggi si spediscono per telegrafo», Charlie Chaplin metteva sulla bocca del suo barbiere, protagonista del «Dittatore», queste parole: «A quelli che possono sentirmi, io dico: non disperate. L'odio degli uomini passerà e le dittature periranno, e il potere che esse hanno usurpato dal popolo ritornerà al popolo. E fin tanto che degli uomini sapranno morire la libertà non potrà perire! Noi entriamo in un mondo nuovo... un mondo migliore...».

Che altro non è se non un messaggio di fede nella democrazia minacciata.

Questo per dire che Chaplin, sia pure con la sua «individualistica forma di anarchismo», aveva sempre navigato controcorrente o aveva sempre anticipato i tempi, manovrando da par suo le varie armi a disposizione: poesia, sentimento, satira, sorriso, lacrime. Perciò «La contessa di Hong-Kong» getta un po' di sconcerto nei suoi fedeli e nei suoi sostenitori; perchè anche se formalmente corretto (ma di linguaggio arcaico) è un film assolutamente evasivo, una commediola a sfondo patetico e ultradatata nello spirito e nelle situazioni (e non nella moda, che avrebbe potuto esercitare il suo fascino). E c'è perfino il pizzicato nella colonna sonora a stabilire il «momento», ma non a ricuperarlo. O una battuta come questa: «Oh, i fiori tra l'argento! Che belli!». Ma è detta da una donna che a Hong-Kong ha fatto la vita.

Non è escluso che la chiave di questo sfogo, ovviamente scaturito da una delusione personale, abbia origini freudiane. Che sia cioè nient'altro che il dispetto di vedere un mito prendere dimensioni e fragilità umane. Come dimensioni umane e logiche ha la felice e ottima tonalità d'interpretazione tenuta da Sofia Loren, bellissima nel suo lieve annuncio di decadenza fisica (gli anni passano per tutti), di stupendo e lungo tramonto; come altrettanto logico è il disimpegno di Marlon Brando, che qui, senza il volto tumefatto di «Fronte del porto» appare come semplice prestanome di lusso. Ahinoi! Ci invade il terrore del provincialismo, di non capire a semplici sottintesi le grandi cose, e quindi di inferire sparando a zero. Vorremmo sinceramente sbagliarci. L'amore fa spesso stravedere, dilata proporzioni e significati. E il nostro, per il cinema, è stato sempre autentico amore. Perciò se abbiamo visto male chiediamo perdono e stavolta rimettiamo la sentenza al buon senso dello spettatore, sempre ultimo ma più importante giudice.

Libero Mazzi

UNA GRANDE INTERPRETAZIONE DI GLAUCO MAURI

AFFIDA A UN MAGNETOFONO I RICORDI DELLA SUA VITA

«L'ultimo nastro di Krapp» e «Atto senza parole» di Beckett allestiti a Torino assieme alla «Storia dello zoo» di Albee

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, febbraio

Macchè avanguardia! Sono passati quattordici anni da quando i due vagabondi in bombetta di «Aspettando Godot» hanno fatto la loro apparizione sul palcoscenico di un teatrino della «rive gauche» parigina. Da allora, condiviso o discusso, apprezzato o stroncato, il cammino di Samuel Beckett è stato di una linearità esemplarmente coerente. I vecchi rinchiusi nei bidoni della spazzatura («Fin de Partie»), il farneticante delirio della donna immersa sino alla cintola nel deserto («Giorni felici»), il gelido silenzio dei due «Atti senza parole», il confuso balbettio dei tre personaggi di «Comédie», sono altrettante immagini simboliche di un'epoca mostruosamente dilaniata nella ragione, sono specchi di un'esistenza legata a consunte illusioni di felicità, sono agghiaccianti ritratti di una solitudine invalicabile.

Macchè «avanguardia», dunque. Piaccia o no, con Pirandello e Brecht, Beckett è ormai un «classico» del teatro contemporaneo. Meno noto però dei primi due, specie in Italia. Bene, anzi benissimo, ha dunque fatto il Teatro Stabile di Torino ad allestire, con l'attenta regia del giovane Enrico D'Amato e con una straordinaria interpretazione di Glauco Mauri, due lavori di Beckett, e cioè «L'ultimo nastro di Krapp» e «Atto senza parole I.o». Meno bene ha invece fatto nel dedicare l'intera seconda parte.

«L'ultimo nastro di Krapp» è un monologo che dura meno di mezz'ora. In Italia, fu la «Cantina» triestina — con l'allora ignoto Gianmaria Volontè — a proporlo per prima. E' un bozzetto nervoso e conciso in cui il protagonista è una di quelle tipiche figure beckettiane, sporche, straccione, logoramente invecchiate. Krapp è seduto in una stanza: davanti a lui, un registratore e tanti nastri su cui ha inciso tutta la storia della sua vita. Si alza, va a prenderne uno, ascolta: è un frammento del passato che ritorna alla memoria, quattro banane mangiate, un volto indistinto di donna. Su di un nastro nuovo ora vorrebbe incidere le impressioni del momento: ma dopo poche parole, Krapp preferisce ritornare al passato.

L'«Atto senza parole» è abbastanza noto. Gassman lo diede tempo addietro in TV. Un uomo solo, immerso in un bagliore accecante, urta contro ostacoli invisibili. Misteriosi fischietti lo avvertono di oggetti che scendono dal soffitto: un bidone d'acqua, un paio di forbici, un cappio per impiccarsi. Nella pantomima assurda e inquietante, tutto sfugge di mano al protagonista, personaggio di delirante e angosciosa tragicità.

«Storia dello zoo» è una baggianata. Un parco, una panchina, due attori. Un tranquillo rappresentante della media borghesia e un inquieto passante, reduce da una visita allo zoo. Parla, parla, parla, mentre l'altro vanamente tenta di leggere il suo quotidiano. Breve lotta per il possesso della panchina. Uccisione accidentale del logorroico disturbatore della quiete altrui. Morale: non disturbare chi è sprofondato nella sua lettura preferita. Esempio classico di onanismo intellettuale che cerca di farsi passare per «avanguardia». Dopo Beckett, ha il solo potere di far alzare le spalle.

Comunque, lo spettacolo è tutto da vedere e da godere. Accortamente guidato dal D'Amato, Mauri coglie un'«exploit» di grande suggestione e di rara efficacia. Ove si tolga qualche cadenza naturalistica (inevitabile, forse) nell'Albee, dov'è accompagnato da Umberto Spadaro, la sua recitazione nei due atti di Beckett è un vero modello di lugubre parodia, dove il simbolo si fa sarcastica evidenza e dove l'umorismo diviene allucinante, addirittura sepolcrale. Questo eccellente attore — che non è un «divo» — ci ha dato, solo negli ultimi tre anni, una galleria di personaggi shakespeariani che spazia dal Petruccio della «Bisbetica domata» al buffone Launce de «I due gentiluomini di Verona», dal sovrano del «Riccardo II» al clown del «Come vi piace», al portentoso Tersite nel «Troilo e Cressida». Ci ha dato il meditato impegno civile del «Processo di Savona», la follia de «I fisici», la sanguigna corposità del Ruzante, un indimenticabile Marchese nella «Locandiera» goldoniana, ed ora questa «vetrina» di teatro contemporaneo. E soprattutto non lavora quasi mai alla televisione. Che cosa volete di più?

Giorgio Polacco

Mina canta Bach

Roma, 3

Assieme al celebre flautista Severino Gazzelloni, Mina ha fatto un singolare «esperimento» musicale, interpretando una «fuga» a due voci di Bach. Lo spartito è stato rigorosamente rispettato, con la sola licenza di un sottofondo di accompagnamento ritmico eseguito dalla orchestra. Le due voci erano, naturalmente, quelle di Mina e del flauto. E' questa la prima volta che il famoso flautista Severino Gazzelloni prende parte a uno «show» di musica leggera.

Lo spettacolo in questione è «Musica da sera» e la puntata con il «duo» bachiano è quella dedicata al maestro Gianni Ferrio.

CONTINUA LA STAGIONE LIRICA

STASERA AL VERDI PRIMA DI «FEDORA»

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione di «Fedora» di Umberto Giordano, che avrà luogo questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

L'opera di Giordano, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita, sarà diretta dal maestro Pietro Argento e interpretata da Magda Olivero (protagonista), Juan Oncina (Loris), Mario Basiola (De Sirieux), Fulvia Ciano (Contessa), oltre a Raimondo Botteghelli, Enzo Viaro, Lucio Bolli, Vito Susca. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del Coro Aldo Danieli. La regia è di Umberto Puggelli.

Domani alle 16, avrà luogo l'ultima rappresentazione di «Otello» di Verdi in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Gli interpreti saranno gli stessi delle precedenti esecuzioni e cioè: Pier Miranda Ferraro, Luisa Maragliano, Giulio Fioravanti, Ermanno Lorenzi, Enzo Viaro, Vito Susca, Raimondo Botteghelli e Bruna Ronchini. Maestro direttore Arturo Basile. Regia di Gianrico Becher.

CRONACHE DELLA TV

L'affare Kubinsky

Per la tradizionale serata di prosa del venerdì il Primo Programma ha presentato iersera una commedia di Fodor e Lakatos: «L'affare Kubinsky».

Fodor e Lakatos, esponenti alquanto dotati di quel teatro ungherese che conobbe giorni fausti nel periodo tra le due guerre, in questo «Affare Kubinsky» lanciano le frecce di carta della loro satira scherzosa su taluni aspetti paradossali dell'immobilismo burocratico.

L'azione si svolge a Vienna dove un giovanotto lesto e intraprendente, non riuscendo a trovare lavoro, decide di autonominarsi impiegato di una grossa banca. Impadronitosi di una scrivania e di una sedia, egli si mette tranquillamente all'opera sotto gli occhi distratti del personale e dei superiori e, in capo a pochi giorni la sua presenza viene da tutti accettata come la cosa più ovvia del mondo. Per consolidare la sua posizione il disinvolto eroe inventa una pratica inesistente, «L'affare Kubinsky», di cui naturalmente è il solo a saperne qualcosa. Ben presto sul chimerico affare converge l'interesse degli ignari pezzi grossi della banca e del governo, i quali si affidano completamente al talento del loro impareggiabile collaboratore. Si capisce che anche le rose hanno le loro spine e che il giovanotto deve attraversare un mare in burrasca. Ma proprio quando egli sta per essere smascherato e la sua meravigliosa invenzione è sul punto di andare in pezzi, gli vengono in aiuto un po' la fortuna, un po' la figlia del presidente che si è innamorata di lui, e un po' l'amico impiegato della stessa azienda. Insomma il fantomatico «Affare Kubinsky» diverrà realtà, regalando un posto di primo piano al suo geniale inventore e contribuendo a dare nuovo impulso all'antiquato e sonnacchioso complesso bancario.

Una commediola dal respiro leggero, ma abbastanza divertente e precisa nel suo bonario intento satirico. Paolo Ferrari, Giulia Lojodice, Gianni Bonagura, Francesco Mulè, Adolfo Geri, diretti dal regista Giuseppe Di Martino, erano gli interpreti principali, e hanno funzionato a dovere

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale - Almanacco; 8: Giornale - Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.07: Il mondo del disco italiano; 10: Giornale; 10.05: Musiche da operette e commedie musicali; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: L'avvocato di tutti; 11.30: Parliamo di musica; 12: Giornale - Giorno per giorno; 13.43: Ponte radio; 14.30: Zibaldone italiano - Giornale; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi: Nel regno meraviglioso della musica; 16.30: Lelio Luttazzi presenta: Hit Parade; 17: Giornale; 17.15: Estrazioni del lotto; 17.20: Le grandi voci del passato; 18.05: Incontri con la scienza; 18.15: Concerto di musica leggera; 19.16: Radiotelefortuna 1967 - Una canzone al giorno; 20: Giornale - Applausi a...; 20.20: Le sorelle Condò; 21.05: Parata d'orchestre; 22.10: Compositori italiani - Giulia Recli: Cento ducati; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Giornale; 6.35: Colonna musicale; 7.30: Giornale; 7.45: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Giuseppe Cassieri vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8.40 alle 12.15; 8.45: Signori l'orchestra; 9.05: Ma che cos'è quest'acne?; 9.12: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: I cinque continenti; 10.30: Giornale; 10.40: Pasquino oggi; 11.25: Radiotelefortuna; 11.30: Giornale; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 12.45: Passaporto; 13: Hollywoodiana; 13.30: Giornale - Un motivo al giorno; 14: Juke box; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: recentissime in microsolco; 15.15: I grandi cantanti lirici: tenore Beniamino Gigli - Giornale; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale - Canzoni italiane; 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni napoletane; 17.30: Giornale; 17.35: Estrazioni del lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Giornale - Aperitivo in musica; 19.23: Zig-zag; 19.30: Radiosera - Sette arti; 20: Stagione di concerti della RAI. Dall'auditorio A di via Asiago in Roma: Jazz concerto; 20.45: Incontro Roma-Londra; 21.15: Musica leggera dalla Grecia; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo.

RETE TRE

9.30: Corriere dell'America; 9.45: Università internazionale G. Marconi; 9.55: Parliamone un po'; 10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora con E. Grieg; 13.55: Recital del Trio di Trieste; 15.05: Compositori contemporanei; 16.05: Divertimenti e serenate; 17: Cifre alla mano; 17.15: Le opinioni degli altri; 17.30: musiche di L. Spohr; 18.05: Corso di lingua tedesca.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La musica leggera del Terzo programma; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Stagione sinfonico pubblica del Terzo programma: concerto sinfonico diretto da W. Sawallisch. Nell'intervallo: musica e poesia; 22: Il giornale del Terzo - Sette arti; 22.30: Orsa Minore: «La menzogna», radiodramma di N. Serraute; 23.10: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musici del Friuli; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA
9.10: Scuola media - I, II, III classe.
14.30: Eurovisione - Italia: Madonna di Campiglio - Sci: «3-Tre».

PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.

RITORNO A CASA
18.45: Non è mai troppo tardi - 2.o corso di istruzione popolare - Insegnante Alberto Manzi.
19.15: Sette giorni al Parlamento.
19.40: Tempo dello spirito - Conversazione religiosa.

RIBALTA ACCESA
19.55: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Corrado presenta «Il tappabuchi» - Spettacolo musicale.
22.05: La via del petrolio - Terza puntata - Attraverso l'Europa.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Recital del tenore Daniele Barioni con la partecipazione di Lino Puglisi e Maria Grazia Carmassi.
22.00: Sotto accusa - La resa dei conti - Telefilm.



Gloria Paul, nota attrice del cinema italiano, è la nuova cover girl d'uno spettacolo che verrà presentato alla televisione dagli studi milanesi. Qui nel suo ultimo film: «I due figli di Ringo»

JULIE ANDREWS IN UN FILM CHE SMITIZZA L'INCANTO DEI MARI DEL SUD

Mary Poppins fa la moglie di un missionario nelle Haway

Il suo nuovo ruolo è quello di una creatura dolce e fiera nello stesso tempo

Prosegue ormai luminosa e indisturbata la carriera d'attrice di Julie Andrews. Non vi è ancora giunta in cima, alla sommità, comunque è consapevole di essersi presa una bella rivincita sulla bruciante delusione provata quando vide assegnare a un'altra interprete (Haudrey Hepburn) il ruolo di Eliza Doolittle, protagonista del «musical» «Mi Fair Lady» che ella aveva portato al successo in teatro, quando si trattò di farne un film.

Sappiamo come andarono le cose: la fanciullesca sensibilità degli americani ripagò Julie Andrews di quell'ingiusto smacco (comprensibile sul piano produttivo, comunque: si temeva che un volto sconosciuto nuocesse agli incassi di un film costato fior di miliardi), consacrandola come la migliore attrice del 1964. Le fu cioè assegnato l'Oscar per il fantasioso musical disneyano «Mary Poppins».

E' accaduto appena ieri e non v'è ormai nessuno ad ignorare i precedenti di questa diva da duecentocinquanta milioni per film. Le proposte si susseguono alle proposte e si fa ormai fatica a star dietro ad ogni sua nuova interpretazione. L'ha voluta persino Hitchcock al centro di un «thrilling» che sta facendo il giro degli schermi italiani e non passeranno molti mesi che l'incontreremo nuovamente in una storia che vuole smitizzare intenzionalmente il mito felice della Polinesia.

Si intitola «Haway», questa nuova pellicola. Il regista George Roy Hill l'ha ricavata da un romanzo che sembra abbia avuto un centinaio di milioni di lettori nel corso delle sue numerose ristampe ed edizioni. Un film che pur assumendo un profilo spettacolare, si affida alla suggestione «psicologica» che le isole dei Mari del Sud hanno esercitato ogni qualvolta sono apparse sullo schermo. Anche quando la vicenda era scontata e cartolinesca. Il sogno esotico che quei luoghi evocano ancora oggi in chi vive nei centri urbani industrializzati, viene infranto brutalmente da «Haway».

La natura in questo film assume un ruolo drammatico, selvaggio: è lo sfondo per una storia ambientata nel 1820, che vede il tumultuoso conflitto tra i pacifici pagani abitatori di quelle isole felici e un giovane ardente missionario del Massachusetts che giunge costì (esattamente all'isola Lahaina) insieme alla propria delicata sposa per «imporre» la verità evangelica. Animato di fede pura ma fornito anche di un carattere testardo e intransigente, non si accorge che potrebbe guadagnare al Cristianesimo i pacifici polinesiani se invece di usare l'oratoria violenta si accostasse ad essi con fraterna comprensione. Invece provoca una reazione che ha punte di violenza estrema.

I due interpreti di questi personaggi estranei all'equilibrio naturale stabilitosi da sempre nelle Haway tra gli abitanti e il paesaggio di cui sono parte viva, recano i nomi di Max von Sydow (l'attore svedese preferito da Ingmar Bergman, visto in film che hanno inciso profondamente nella storia del cinema, come «Il volto», «Il settimo sigillo» e «La fontana della vergine) e di Julie Andrews.

Julie Andrews è qui una creatura dolce e fiera nello stesso tempo, che alterna momenti di smarrito trasalimento a decisioni altere e ferme. Raccogliamo questi dati dalla sceneggiatura affidata a un nome celebre: a quel Dalton Trumbo che in periodo maccarthista fu privato del lavoro sotto l'accusa di avere svolto — insieme ad altri dieci cineasti di Hollywood — attività antiamericane. Erano gli anni in cui perfino il Presidente Eisenhower era sospettato di simpatie comuniste...

Una donna delusa che si sente attratta da un altro uomo: un ufficiale di marina di bello aspetto, impersonato da Richard Harris. Non riveleremo come si risolverà il quesito sentimentale di Jerusha Bromley (questo il nome del personaggio della Andrews). Che, tutto sommato, ha un'importanza relativa nella economia di un racconto affidato alle risorse drammaticamente corali dei suoi risvolti: nodi psicologici che traggono origine dall'interpretazione distorta che della Fede ha un pastore d'anime sia pure in perfetta onestà di coscienza.

Fino a pochi mesi or sono Julie Andrews continuava ad abitare stabilmente col marito, lo scenografo teatrale Tony Walton, e la loro bimbetta ora quattrenne Emma Kate, in una casa situata a Wimbledon, poco distante da Londra. Faceva fronte ai suoi impegni con Hollywood servendosi di una specie di... ponte aereo. Ora abita a Beverly Hills ed è divenuta una delle cellule vive di quel tessuto fuanistico. Quando ha però qualche settimana libera, fa fagotto e si rifugia con la famigliola nel cottage acquistato a Aldernay, in una delle isole Channel, cioè, situate sulla costa francese.

Julie Andrews hawaiana

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Stasera alle ore 20.30 prima rappresentazione di: «Fedora», di Umberto Giordano. Direttore M.o Pietro Argento, regia di Umberto Ruggelli. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa: Questa sera alle 20.30: «La danza del sergente Musgrave», di John Arden, traduzione di E. Capriolo. Novità. Scene, costumi e regia di Luciano Damiani. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telefono 36372.
PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Riposo.

EDEN. 15.30: Dopo il grande successo di «Mary Poppins» Walt Disney presenta: «Il comandante Robin Crusoè», con Dick Van Dyke, Nancy Kwan e Akim Tamiroff. In technicolor. Verrà distribuita ad ogni spettatore una cartolina valida per il concorso di 3 settimane a Tahiti.
EXCELSIOR. 15.30: «La contessa di Hong-Kong», di Charles Chaplin, in technicolor. L'avvenimento cinematografico dell'anno con Sofia Loren, Marlon Brando. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30, una comicissima serie di cartoni animati in technicolor, Pippo, Pluto e Paperino con i loro straordinari amici. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 16: «Quiller memorandum», in cinemascope technicolor. Brivido, avventura, spionaggio con Alec Guinness, Senta Berger, George Segal, Max Von Sydow. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15.30: «Parigi brucia?». Un cast formidabile di artisti di fama mondiale. G. Ford, K. Douglas, G. Froebe, Y. Montand, A. Perkins, L. Caron, O. Welles, J.P. Belmondo, A. Delon ecc. ecc. Tessere vietate sino a tutto il 12 febbraio.
NAZIONALE. 14.30: VII settimana di trionfali repliche: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «U 112 Assalto al Queen Mary». Un eccezionale spettacolare technicolor Paramount con F. Sinatra, V. Lisi e Tony Franciosa.

ALABARDA. 16.30: «Vajas con Dios Gringo», in Colorscope. Emozionanti avventure di uomini temerari che combattono per il trionfo di una giusta causa per sopravvivere con Lucrethia Sool e Glenn Sasson. Prima visione.
AURORA. 16.30, 19, 22 (inizio film): Venite a giudicare i torti e le ragioni di Liz Taylor e R. Burton impegnati nel più crudo, impietoso e violento «match» coniugale cui avete mai assistito: «Chi ha paura di Virginia Woolf?». Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16.30: «Le fate». Due ore di irresistibili risate con Capucine, Claudia Cardinale, Monica Vitti, Raquel Welch, Alberto Sordi, Jean Sorel, Enrico Maria Salerno e Gastone Moschin. Spettacolare technicolor Columbia. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 15.45: Seconda settimana di successo: «I professionisti». Un formidabile western in cinemascope technicolor con Burt Lancaster, Robert Ryan, Jack Palance, Ralph Bellamy e Claudia Cardinale.
FILODRAMMATICO. 16: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro», in technicolor. Carosello di fantasia, avventurose trovate di suspense ed umoristiche, con Philippe Leroy e Rossana Podestà.
GARIBALDI. 16.30: «Il magnifico fuorilegge», in technicolor, con Robert Ryan, Claire Trevor e Robert Preston.
IMPERO. 16.30: Il divertentissimo film di Dino Risi: «Operazione S. Gennaro», con N. Manfredi e S. Berger. Technicolor.
MODERNO. 16: «Duello a El Diablo», con James Garner, Sidney Poitter, Bill Travers e Bibi Anderson in un formidabile western di lotte furibonde in cinemascope technicolor.
VIALE. 16: «L'invincibile cavaliere mascherato». Uno spettacolare technicolor con Pierre Brice e H. Chanel.
VITTORIO VENETO. 15.30: Technicolor: Alfred Hitchcock presenta Julie Andrews e Paul Newman in: «Il sipario strappato». Un giallo che appassiona tutti! Vietato min. 14 anni.

ABBAZIA. 15.30: «Gli eroi di Telemark». Uno dei più grandi film della cinematografia mondiale in technicolor con Kirk Douglas, Richard Harris, Ulla Jacobsson.
ALCIONE. (Telef. 96162). 16: «Nude, calde e pure». Gli amori liberi e felici degli ultimi paradisi terrestri da Tahiti a Stoccolma. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
ALDEBARAN. 16.30: «La 13.a spia». Un film sensazionale in technicolor con Robert Goulet e Cristine Carere. Ultimo giorno.
ARISTON. 16: «Una Rolls-Royce gialla». Sono tre episodi stupendamente, finemente e brillantemente interpretati da Ingrid Bergman, Rex Harrison, Shirley Mac Layne, Alan Delon, Jeanne Moreau, ecc. ecc. Presentato dalla Metro, cinemascope technicolor.
ASTORIA. (Via Zorutti: capolinea n. 1). 14.30, 17.45, ult. 21: Technicolor cinemascope: «Il gattopardo», con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon. Il più grande film di tutti i tempi.
ASTRA. 16.30: «Nevada Smith». Colosso Paramount in technicolor con S. McQueen. Vietato minori 14 anni.
IDEALE. 16: Technicolor: «Madame X». Lana Turner, John Forythe dopo lo «Specchio della vita» un altro film che ha commosso il mondo.

LUMIERE. 16: «Lawrence d'Arabia». Il film dei 7 Oscar, in scopecolor con Peter O'Toole, A. Quinn, A. Guinness. Durata ore 3.30. Prezzi per questo film: interi 300, ridotti 200.
MARCONI. 16: «Lady L». Eccezionale technicolor Metro con Sofia Loren, Paul Newman e David Niven.
NOVO CINE. 16: «I don Giovanni della Costa Azzurra». Grandioso technicolor con Curd Jurgens e Agnes Spaak e T. Murgia.
RADIO. 16: «Quo vadis?». Insuperabile technicolor con Robert Taylor, Deborah Kerr, P. Ustinov e Leo Gem.
SERVOLA: Veglione dalle 21 alle 4.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. Chiuso.
VOLTA. Chiuso.

UDINE

ARISTON. 15: «Parigi brucia?».
ASTRA. 15: «Quiller».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15: «Incompreso».
ODEON. 15: «La contessa di Hong-Kong».
PUCCINI. 15: «Assalto al Queen Mary».
CRISTALLO. 15: «Quel nostro grande amore».
FRIULI. 18: «Gli eroi di Telemark».
DIANA. 18: «Le avventure e gli amori di Moll Flanders».
ASQUINI. 18: «Quando l'amore se n'è andato».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Khartoum», con C. Heston e L. Olivier. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Una rosa per tutti», con C. Cardinale e N. Manfredi. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Tecnica per un massacro», con S. Cobos e M. Mahor. Scope a colori. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17.15: «MMM 83» (Missione morte molo 83), con F. Beir e A.M. Pierangeli. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «The Bounty Killer», con R. Wyler e T. Milian. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 15.30: «Il buono, il brutto e il cattivo», con S. Leone, C. Eastwood, E. Wallach, nel magnifico technicolor cinemascope.
PRINCIPE. 17.30: «Chi ha paura di Virginia Woolf?», con E. Taylor e Richard Burton.
EXCELSIOR. 16: «OSS 117 a Tokio si muore», con F. Stafford, M. Vlady. Scope a colori.
S. MICHELE. 19: «I cacciatori del lago d'argento», con B. Keyt e V. Miles. Un film di Walt Disney. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Nè onore nè gloria», con Anthony Quinn, Alain Delon, Claudia Cardinale e George Segal; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Lo sperone nero», un superbo western technicolor.

GRADISCA

COMUNALE: «La caduta delle aquile», con George Peppard.
EDEN: «Le calde notti di Parigi».

PIERIS

AZZURRO. 19: «I dominatori del deserto», con K. Moris, E. Chanel, technicolor.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Modesty Blayse la bellissima che uccide», con Monica Vitti e Terence Stamp. Cinemascope a colori. Ultima 22.
RIO. 19: «Vorrei essere amata in un letto d'ottone», con Debbie Reynolds. Cinemascope a colori. Ultima 21.30.
EXCELSIOR dancing 21 - 4: Veglia dello sport, organizzata dall'A. S. Ronchi.

STARANZANO

EDISON. 19: «Le lunghe navi», con R. Widmark, S. Poytier, R. Schiaffino.

TURRIACO

ITALIA. 19: «Rose rosse per Angelica», J. Perin e R. Corra. Technicolor.

SCONVOLGENTI RIVELAZIONI A MIAMI SULL'ESISTENZA DI UN COMPLOTTO PER UCCIDERE IL PRESIDENTE

Le tragiche fasi dell'attentato a Kennedy descritte quindici giorni prima del fatto

Un informatore della polizia aveva inciso su nastro le istruzioni impartitegli da un misterioso individuo
Anche da Parigi un esplosivo «servizio»: gli assassini furono tre e Oswald è stato solo il capro espiatorio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 3

Due settimane prima della tragica morte del Presidente Kennedy a Dallas, un uomo descrisse a un informatore della polizia come poteva essere realizzato un attentato al Presidente: il testo della conversazione, registrato su nastro a insaputa dell'interlocutore, fu portato a conoscenza del Servizio segreto sia prima che dopo i tragici avvenimenti di Dallas.

Il singolare documento, nel quale si afferma, fra l'altro, che una volta ucciso il Presidente la polizia avrebbe messo le mani su un uomo qualsiasi entro poche ore, «per soddisfare la opinione pubblica», è venuto alla luce grazie a un servizio sensazionale del «Miami News», che ne ha scoperto l'esistenza negli archivi della polizia di questa città. La polizia lo ha successivamente fatto ascoltare ai giornalisti.

Eccone il testo:

SCONOSCIUTO: «Bene, dobbiamo fare in fretta. Dobbiamo tenerci pronti. Dobbiamo metterci al lavoro. Se ti metti a fare il conto alla rovescia, loro (la polizia, n.d.r.) ti saltano addosso. Il «countdown» va bene per una operazione lenta, preparata; ma in una operazione di emergenza bisogna agire all'improvviso».

INFORMATORE: «Penso che Kennedy giunga qui il 18 o intorno a quella data, per tenere un discorso mi pare... avrà un migliaio di guardie del corpo».

SCONOSCIUTO: «Più sono le guardie del corpo, più è facile colpirlo».

INFORMATORE: «Come?».

SCONOSCIUTO: «Più sono le guardie del corpo, più facile è colpirlo».

INFORMATORE: «Bene, ma quale, secondo te, è il modo migliore?»

SCONOSCIUTO: «Da un edificio per uffici, con una carabina potente».

Più oltre, lo sconosciuto dice: «Portarlo (il fucile) lassù smontato, montarlo e...».

Più avanti si ascolta questo dialogo:

INFORMATORE: «Senti, se Kennedy viene colpito, dobbiamo sapere che fare. Perchè, lo sai bene, ci sarà un vero terremoto».

SCONOSCIUTO: «Non lasceranno una sola pietra al suo posto. Agguanteranno qualcuno entro un'ora... tanto per gettarlo in pasto al pubblico».

La conversazione avvenne a Miami, il 9 novembre 1963. Non si parlò di attentato in termini specifici, come data, ora o luogo. La Polizia si rifiuta di identificare l'informatore e il suo interlocutore, che a quanto risulta dalla registrazione parlava con calma, in tono di voce dimesso, a proposito di terrorismo in Alabama e Georgia e di attentati contro il Presidente.

Kennedy venne a Miami il 18 novembre. Secondo la Polizia fu dissuaso dall'attraversare in macchina il centro della città e optò quindi per l'elicottero.

I portavoce della Polizia non hanno fornito alcun altro indizio sul credito che prestarono alla conversazione. E' un fatto comunque che del suo contenuto venne informato il servizio segreto prima della tragedia di Dallas. Dopo l'uccisione di Kennedy, in seguito al singolare parallelismo tra il contenuto della registrazione e i fatti di Dallas, la Polizia di Miami richiamò nuovamente l'attenzione del servizio segreto sullo sconcertante documento.

L'uomo che descrisse il possibile attentato alla vita di Kennedi fece anche il nome di una persona che, a suo dire, intendeva colpire il Presidente. Di questa persona, l'uomo disse: «...è il tipo che potrebbe sparare a lui (Kennedy), come a chiunque altro... ha tentato di assassinare Martin Luther King ...lo ha seguito per miglia e miglia, senza riuscire ad avvicinarlo quanto bastava». Il potenziale assassino venne descritto come un agente clandestino temprato a tutto e particolarmente versato in attentati dinamitardi.

Nel servizio del «Miami News», scritto da Bill Barry, si dice che l'uomo che descrisse il possibile attentato nella conversazione registrata venne fermato dal «Federal Bureau of Investigation» (FBI) cinque giorni dopo l'assassinio di Kennedy e interrogato. Quanto all'informatore, Barry dice che aveva sentito parlare più volte di un tentativo di assassinio e che per questo motivo e per il fatto che Kennedy era atteso a Miami il 18 novembre, la polizia gli chiese di attirare il misterioso interlocutore in questa città, in modo da poter registrare quanto andava dicendo.

Su queste sensazionali rivelazioni, che hanno fatto passare di colpo in secondo piano agli occhi dell'opinione pubblica americana il discusso libro di Manchester «Morte di un Presidente», nè il servizio segreto nè la sezione dell'FBI a Miami hanno voluto rilasciare dichiarazioni.

Dopo lo scalpore sollevato da queste rivelazioni del «Miami News», un'altra sensazionale versione dell'attentato a Kennedy giungeva da Parigi attraverso il «servizio» giornalistico pubblicato dal mensile «Planete», che in sostanza afferma: «La morte del Presidente Kennedy fu decisa nel 1962, in un albergo del Missouri; a Londra si sa che Kennedy è stato ucciso da tre tiratori scelti: Oswald non era colpevole neanche dell'uccisione dell'agente Tippitt; Bob Kennedy e Johnson si misero d'accordo per un silenzio temporaneo».

Queste rivelazioni, per le quali tuttavia non vengono fornite prove, sono pubblicate oggi a Parigi nella rivista mensile «Planete», sotto il titolo «La più vergognosa farsa nella storia degli Stati Uniti», e a firma di George Langelaan, che la rivista presenta come un agente del Servizio segreto britannico.

Dopo aver ricordato che l'assassinio del Presidente Kennedy (22 novembre 1963) fu seguito due giorni dopo da quello di Lee Oswald ad opera di Ruby, George Langelaan afferma che Oswald non fu altro che uno strumento inconsapevole nelle mani degli istigatori dell'assassinio e ricorda che tra il momento del suo arresto e quello della sua morte Oswald non fu formalmente accusato dell'assassinio del Presidente.

George Langelaan afferma anche che il Foreign Office è in possesso di un rapporto che gli fu inviato dall'Intelligence Service (servizio segreto britannico) e che questo rapporto — comprendente due parti — contiene tutti i particolari dell'attentato e del modo in cui fu organizzato.

Il rapporto — prosegue «Planete» — precisa che il Presidente fu ucciso con colpi sparati contemporaneamente da tre tiratori scelti e che i proiettili usati erano fatti di una lega di piombo e di argento suscettibile di non lasciare alcuna traccia. Esso precisa: «Nella primavera 1962 un piccolo gruppo di uomini, provenienti da diverse parti degli Stati Uniti, e composto di rappresentanti di commercio, del segretario di un uomo politico non importante e di due poliziotti privati, si riunì in un albergo di St. Louis, nel Missouri. In verità essi erano soltanto i portavoce di altre persone, di cui una almeno molto conosciuta. La morte del Presidente Kennedy era stata decisa ed essi avevano il compito di organizzare l'esecuzione».

Si cercò allora un capro espiatorio. Dopo aver pensato in un primo tempo al proprietario di un ristorante cinese, la scelta cadde sulla persona di Oswald, che aveva già avuto a che fare con la polizia e si proclamava marxista.

Sempre secondo il rapporto — prosegue «Planete» — Oswald ricevette istruzioni per un anno tramite un misterioso individuo; egli ebbe anche un sosia, che con ostentazione si faceva notare nei tiri a segno. Coloro che manovravano Oswald avevano deciso di farlo sopprimere all'istante, ma questa possibilità svanì e allora entrò in scena Ruby.

Dopo l'assassinio, il nuovo Presidente e Bob Kennedy, il fratello del Presidente ucciso, si riunirono segretamente con alcuni membri del Governo e decisero un silenzio temporaneo «allo scopo di evitare il pericolo certo di disordini, che una volta scatenatisi avrebbero potuto portare fino alla guerra civile». Bob Kennedy accettò dunque di rinviare a un secondo tempo la resa dei conti con gli assassini del fratello.

La commissione d'inchiesta presieduta dal giudice Warren cercò, da parte sua, di provare la colpevolezza di Oswald, soprattutto convocando soltanto uno dei medici che avevano compiuto l'autopsia del corpo del Presidente ucciso. Per quanto riguarda le fotografie — prosegue Langelaan — esse semplicemente scomparvero. Nonostante i 26 volumi del suo rapporto, la commissione potè concludere che soltanto Oswald era l'assassino.

Concludendo, George Langelaan definisce l'assassinio di Kennedy «un affare puramente interno» che fu «un'inutile follia» poichè, per quanto riuscito, l'assassinio non modificò affatto la politica razziale del Governo americano. Langelaan sottolinea tuttavia che, quando Robert Kennedy ricordò che si dovevano regolare i conti con i veri assassini, «egli fu rapidamente allontanato dal Governo». «Naturalmente — aggiunge Langelaan — egli non è tipo da desistere... a meno che nel frattempo non perisca in qualche incidente d'auto o aereo».

A. P.

In viaggio per New York

IL RE DEL MAROCCO a bordo della «Raffaello»

Genova, 3

Il Re del Marocco, Hassan II, si è imbarcato a Casablanca sulla turbonave «Raffaello», che lo trasporterà a New York ove si reca in viaggio ufficiale.

Il transatlantico della Società «Italia» ha ormeggiato alle 18 di ieri. Sono quindi saliti a bordo tutti i componenti del seguito reale, composto di 126 persone, tra cui il piccolo Principe ereditario, tre Principi reali, diversi congiunti del Sovrano, cinque Ministri e i maggiori dignitari della Corte del Marocco.

Re Hassan II è stato accolto sul piazzale della stazione marittima da reparti militari schierati e dalla banda musicale reale; è quindi salito a bordo, ove è stato ricevuto dagli Ambasciatori italiano e statunitense e dallo stato maggiore della nave.

VALZER ALL'OPERA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Vienna — Grande ballo di Carnevale all'Opéra: in una splendida cornice è ancora il valzer che celebra la sua apoteosi

UN MERCATO IN NETTA ESPANSIONE

SI APRE A GENOVA IL SALONE NAUTICO

Una vasta scelta di nuove imbarcazioni dagli «yacht» alle barche «in scatola»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 3

La più vasta e ricca esposizione nautica che mai sia stata realizzata in Italia sarà inaugurata domattina dal Ministro delle Partecipazione statali sen. Giorgio Bo. Rispetto all'ultima edizione, già notevole per dimensioni, c'è un incremento del 30 per cento. Gli espositori sono 600, in rappresentanza di 20 Nazioni, e hanno occupato un'area di 60 mila metri quadrati.

Nel novero delle Nazioni produttrici di imbarcazioni da diporto, l'Italia figura tra le più attive sul piano dell'esportazione, cosicchè la sua industria assicura alla bilancia commerciale del Paese un apporto che, tra l'ottobre del 1965 e il novembre del 1966, ha raggiunto circa undici miliardi e mezzo di lire. Buona parte della conquista dei mercati esteri si è verificata negli ultimi anni, coincidendo con i crescenti successi del Salone nautico di Genova. Tra il 1962 e il 1966 si è registrata altresì una notevole espansione del mercato nautico italiano, il quale ha fatto raggiungere al parco nazionale di natanti le 100 mila unità, cifra peraltro inferiore a quella denunciata dalla Francia (130 mila) e dalla Granbretagna (800 mila circa) il che sottolinea come le possibilità di assorbimento della clientela italiana siano anch'esse notevoli e assicurino ulteriore ampio spazio di progresso all'industria specializzata.

Il motto del «fare tutto da soli» si addice alle novità presentate al sesto Salone. Sono diversi i modelli, con prezzi inferiori al mezzo milione, che si possono trovare già «pronti per l'uso», ma che si possono anche acquistare, in «scatola di montaggio». E' il caso del «Gemini 45», un catamarano a vela e a motore, che vinse la regata di Anzio dell'anno scorso: è lungo 4,50 metri, largo 2,20 e pesa 95 chili (prezzo 480 mila lire). Un altro esempio: la barca a vela da regata «Tipsy», che può essere portata sul posto della gara come un qualunque bagaglio e montata poche ore prima. La «Tipsy» è lunga tre metri e 90, larga 1,48, pesa 60 chili. La scatola di montaggio costa 225 mila lire, la barca già pronta costa 298 mila lire. Un'interessante soluzione è offerta dal «capriscafo», costruito in legno: si può smontare in pochi minuti e sei persone vi possono contemporaneamente fare la cura del sole. Molto stabile il «capriscafo» può servire anche come traino per lo sci d'acqua.

Al Salone non mancano certo le novità, per tutti i gusti e tutte le tasche. Un esempio è il «Laros», un canotto a motore che costa 150 mila lire. Novità assoluta è l'«Admiral 18», varato appositamente per essere presentato al Salone. In questo caso non si può certo parlare di prefabbricati. L'«Admiral 18», è uno «yacht» che stazza 29 tonnellate, raggiunge i 18 nodi orari di velocità e ha un'autonomia di 350 miglia. Le dimensioni: 18 metri per 5 di larghezza. Non si conosce ancora il prezzo ma lo si ritiene vicino ai 50 milioni di lire.

Il «Rio 10 metri» altra novità del Salone, viene presentato come «il più accessoriato degli yacht della sua categoria»; prezzo 16 milioni di lire. Il «Rio» ha un motore che gli imprime la velocità di 25 nodi; può ospitare comodamente per una crociera sette persone, oltre al marinaio. Tre letti, cucinino, sala da pranzo, tutto in sei metri e 70 di lunghezza: queste le caratteristiche del «Bora junior», costruito in plastica: raggiunge i 50 chilometri orari, prezzo 5 milioni.

Completerà come di consueto la manifestazione la rassegna «Moda mare» con la presentazione dei modelli estate 1967 che avverrà in serata di gala all'Auditorium il giorno 11 e in maniera suggestiva tra le imbarcazioni esposte nel pomeriggio del 12.

B. C.

AL PROCESSO PER IL CONTRABBANDO DI UN MILIONE DI PACCHETTI DI SIGARETTE

Hanno negato tutto i primi diciotto indiziati

Dovrebbero venir sentiti altri duecentoventidue imputati ma gli interrogatori procedono a ritmo veloce, anche per la genericità delle contestazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 3

Con l'interrogatorio di 18 dei 240 imputati accusati di contrabbando di sigarette — oltre un milione di pacchetti di sigarette americane e svizzere — e di relative evasioni all'imposta generale sull'entrata, è proseguito il processo, all'insegna del «colossale», dinanzi all'VIII sezione del Tribunale penale di Roma, dopo che i giudici a tarda notte di ieri avevano respinto in blocco le eccezioni sollevate dall'imponente collegio di difesa. Le due eccezioni riguardavano la richiesta di nullità per «l'assoluta genericità delle accuse durante la fase istruttoria e quella relativa alla incompetenza territoriale del Tribunale di Roma con conseguente trasmissione degli atti al Tribunale di Trieste, competente territorialmente, perchè in questa città si sarebbe svolta in gran parte l'attività dei contrabbandieri».

L'interrogatorio dei diciotto imputati si è svolto in due riprese con grande celerità soprattutto perchè i presunti responsabili del traffico si sono limitati a protestare la propria innocenza. «Nego tutti gli addebiti e mi dichiaro completamente estraneo ai fatti contestatimi. Nego di aver avuto contatti o rapporti illeciti con le persone implicate nel contrabbando e dichiaro di non conoscere gli altri imputati»: queste le laconiche dichiarazioni degli imputati nel corso del rapido interrogatorio condotto dal Presidente dott. Volpari.

Il compito del rappresentante della Pubblica Accusa si presenta particolarmente arduo, in considerazione della genericità delle accuse, che si basano essenzialmente su intercettazioni telefoniche operate dalla Guardia di Finanza, nel corso delle indagini.

Secondo l'Accusa, i pilastri del contrabbando con la Jugoslavia, forse il più importante (le sigarette venivano importate anche da Gibilterra, Malta, Tangeri e dalla Svizzera) sarebbero Pietro Dasdia, Giulio Umek e Romano Scarabelli, detto Mario, tutti triestini. Solo quest'ultimo è stato interrogato nel corso della udienza di stamani e anche contro questo presunto «capo» dell'organizzazione — l'altro sarebbe Giuseppe Negrini, di Pola — le accuse mosse si sono dimostrate alquanto vaghe.

Dopo Romano Scarabelli, è stata la volta della cittadina ungherese Rosa Balla, nata a Jaszladany, nei pressi di Budapest, 53 anni or sono. Il numero telefonico della donna venne spesso rilevato dalla Polizia tributaria, ma senza pratici risultati tanto che la stessa in aula ha potuto tranquillamente dichiarare: «Sul mio conto non ci sono prove concrete, le accuse sono tutte infondate e protesto la mia completa innocenza».

Anche nei confronti di Pietro Alcido di 46 anni, le accuse prendono le mosse da un episodio curioso, che lo ha visto protagonista. Le guardie di finanza, recatesi nella sua villa per interrogarlo, notarono un sottile ma continuo filo di fumo, che usciva dal fumaiolo di quella costruzione. Entrati precipitosamente nell'abitazione, videro la cameriera dell'imputato intenta a bruciare «qualcosa» nel caminetto. Furono rinvenuti frammenti di carta ormai illeggibili insieme a dei tizzoni ardenti. Fu facile a Pietro Alcido dimostrare che la sua donna di servizio si era servita di fogli di carta qualunque — invece dei documenti compromettenti come sospettavano i finanzieri — per accendere il fuoco nel caminetto.

Un altro imputato, Angelo Boscolo, triestino, si è dichiarato completamente estraneo per quanto riguarda gli episodi contestatigli sino al 1957: «Ammetto di aver esercitato il contrabbando in un'altra epoca, ma per questo reato sono stato già condannato e ho espiato del tutto la pena».

Anche Dino Testa, Zerlino, Palmiro e Marino Boscolo, Giovanni Zanotta, Luigi Crescentini, Gino Vivian, Egidio Poli, Giovanni Rossi, Antonio Silveri, Carlo Follini, Libera Baldrocco, Bruno Fael e Mario Cosma hanno mantenuto le loro dichiarazioni sulla falsariga degli altri imputati.

La difficoltà del P.M. nel provare concretamente le accuse ai duecentoquaranta imputati appare ancor più chiaramente ove si consideri il rapporto della Finanza, che tra l'altro dice: «In determinati porti della costa istriana e dalmata esistono cospicui depositi di tabacco, presso i quali si recano motopescherecci italiani, che vengono impiegati per il trasporto dei tabacchi. La consegna ai trafficanti italiani non avviene dietro pagamento di somme di danaro, bensì dietro corresponsione di un buono che comprova l'avvenuto pagamento della merce tra gli organizzatori italiani collegati con elementi svizzeri e jugoslavi».

In un traffico di così colossali proporzioni — l'Amministrazione dello Stato, costituitasi Parte Civile, è stata frodata di diversi miliardi per il mancato pagamento dell'imposta generale sull'entrata — risulta oltremodo difficile individuare le precise responsabilità di ciascuno dei duecentoquaranta imputati ed è su questa considerazione che farà leva il nutrito collegio di difesa allorchè inizierà la discussione.

Il processo continuerà lunedì prossimo con l'interrogatorio di altri imputati: coloro che non risponderanno alla chiamata del Presidente saranno dichiarati contumaci.

Giorgio Pessi

MANDATO DI CATTURA PER LA TITOLARE DI UN UFFICIO POSTALE

DILAPIDAVA AL LOTTO I RISPARMI DI UN PAESE

E' accusata di malversazione per un totale di oltre cento milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 3

La Procura della Repubblica ha spiccato oggi mandato di cattura nei confronti di Giuseppina Gunetti, di 61 anni, titolare dell'ufficio postale di Arignano, protagonista di uno scandalo che ha coinvolto circa duecento risparmiatori.

A suo carico pesa un'accusa per malversazione il cui ammontare sembra sia superiore ai cento milioni.

La Gunetti che si trova ricoverata in una clinica per malattie mentali in seguito a un tentativo di suicidio compiuto nei giorni scorsi, reggeva da parecchi anni l'ufficio postale di Arignano, un paesino agricolo di 1200 abitanti fra le colline del Chierese. La donna si appropriava da tempo — ma non è stato ancora accertato da quando — delle somme che venivano versate sui libretti di risparmio postali. Quando le portavano un libretto per accreditarvi una somma, l'impiegata diceva invariabilmente che non aveva tempo, si faceva consegnare denaro e documenti, che poi tratteneva presso di sè, senza mai trasmettere all'amministrazione centrale quanto versato; oppure scriveva sul libretto gli estremi del versamento, senza effettuarlo materialmente.

Pare che tutto il denaro così sottratto ai piccoli risparmiatori la donna lo dilapidasse per giocare al lotto. Deve aver cominciato con piccole cifre; poi, nella necessità di rifarsi, deve aver progressivamente aumentato l'ammontare delle giocate, giungendo anche a puntate di mezzo milione di lire per settimana. Poichè i libretti di risparmio non le bastavano più, persuase gli abitanti di Arignana a convertire i loro buoni postali fruttiferi in buoni del Tesoro «che rendevano di più»; si faceva incaricare dell'operazione, firmava regolari ricevute — su carta intestata dell'ufficio postale — per le somme avute, e pagava regolarmente gli interessi, a fine anno (si è accertato che, per far fronte a questo impegno, ha dato fondo anche a tutti i propri risparmi).

Qualche settimana fa un commerciante — che le aveva affidato undici milioni di lire — avendo bisogno di denaro per concludere un affare, si recò dalla Gunetti a chiederglielo. La donna riuscì a procrastinare per alcuni giorni, poi si rese conto che la situazione non era più sostenibile. Sabato scorso, i suoi parenti la trattennero all'ultimo istante, mentre stava gettandosi in un pozzo. Un medico torinese ne consigliò il ricovero in una clinica neurologica.

Lunedì scorso cominciò l'inchiesta, condotta dalla polizia postale. La situazione dell'ufficio e di tutte le persone che affidarono i loro denari alla Gunetti non è stata ancora chiarita. A quanto risulta, la Gunetti non aveva la fortuna dalla sua parte: nonostante le numerose giocate, non ha mai vinto al lotto.

La Gunetti non ha avuto alcuno scrupolo, nemmeno per i risparmi dei familiari, pure finiti nel vortice del gioco del lotto. E così pure tre milioni del fratello della Gunetti, Alessandro, che è il postino del paese. Lei lo aveva trattato alla pari di tanti altri risparmiatori: si era fatta dare il denaro dicendogli che gli avrebbe acquistato dei buoni del Tesoro novennali al 5 per cento. I buoni non glieli ha mai fatti vedere, si limitava a corrispondergli l'interesse.

P. A.

Teppisti piccolissimi

INVIATI IN RIFORMATORIO i «fratelli Giamburrasca»

Alessandria, 3

Due fratelli di otto e dieci anni, Maurizio e Massimiliano Piombo, noti in tutto l'Ovadese come «i fratelli Giamburrasca», sono stati accompagnati dai carabinieri in un istituto di rieducazione di Torino dopo che, messi già una volta in collegio ad Acqui Terme, erano fuggiti e avevano terrorizzato tutto l'ovadese.

Già il consiglio comunale di Ovada aveva dovuto interessarsi dei due ragazzi e aveva deciso di mandarli in collegio. Però, verso la fine dello scorso anno, i due fratelli sono fuggiti da Acqui in movimentate circostanze e s'erano di nuovo fatti notare per le loro malefatte. Dopo la fuga dal collegio di Acqui, infatti, hanno dato fuoco alla casa della nonna materna, hanno fatto una tumultuosa scorribanda per le vie del centro di Ovada a bordo di un calesse e hanno assediato un cartolaio nel suo negozio per oltre un'ora, dopo che il pover'uomo, Angelo Bottero, era stato costretto a chiudere la saracinesca per liberarsi dei due piccoli teppisti.

Prima del loro internamento nel collegio di Acqui, i due ragazzi avevano dato fuoco a un edificio del villaggio INA-Casa di Ovada, nel quale una donna aveva rischiato di morire se non fossero giunti in tempo i vigili del fuoco; avevano allagato la Pretura della stessa cittadina e avevano rubato un gruppo di pecore a un pastore.

TRAGEDIA SULLA AGUILLE DU PEUTEREY

BOZZETTI PRECIPITA SULLA VIA DEL RITORNO

Ha mancato una «presa» e la fune si è rotta

Courmayer, 2

La «prima» invernale alla parete ovest della Aiguille Noire Du Peuterey, nel massiccio del Monte Bianco, effettuata dagli scalatori Bozzetti e Promotton, si è conclusa tragicamente: lungo la via del ritorno, Bozzetti è precipitato in un canalone.

A quanto risulta, i due alpinisti erano giunti felicemente in vetta ma durante la discesa Bozzetti ha mancato un appiglio ed è precipitato. Nell'impossibilità di soccorrerlo, Promotton è sceso a Courmayeur, dando l'allarme. Una squadra di soccorso è stata subito allestita, ma difficilmente riuscirà a raggiungere entro la notte il luogo della sciagura.

Angelo Bozzetti, di 30 anni, guida di Valpelline, era partito con «il portatore» Promotton quattro giorni fa; i due erano arrviati in vetta, a quanto sembra, stamattina, e subito dopo aver concluso vittoriosamente l'ascensione avevano iniziato la discesa.

Secondo quanto ha narrato Promotton subito dopo il suo arrivo a Courmayeur, Bozzetti ha mancato una «presa» ed è precipitato. Egli era assicurato con una fune a una sporgenza della roccia; ma in conseguenza del violento strattone, la corda si è spezzata e l'alpinista è precipitato lungo il canalone ed è scomparso alla vista di Promotton. Questi lo ha chiamato a lungo, poi, non ottenendo risposta, è sceso quanto più velocemente possibile a valle.

Un «battipista» di Courmayeur lo sa osservato con il binoccolo, e dalla rapidità con cui Promotton scendeva ha arguito che doveva essere accaduto qualcosa di grave; allora gli è andato incontro con un paio di sci, che hanno consentito al superstite di giungere più presto a valle e dare l'allarme.

Una squadra è già partita, ma si ritiene che non potrà giungere nel punto in cui giace Bozzetti prima di domani mattina, D'altra parte, non si nutrono speranze che l'alpinista sia scampato alla caduta nel fondo del canalone. Bozzetti è precipitato per circa 150 metri, e il suo corpo è finito con ogni probabilità sul ghiacciaio del Freney.

La «via» percorsa da Bozzetti e dal Promotton era stata aperta nel 1939, e ripetuta più volte durante la stagione estiva, ma mai in inverno. La parete ovest presenta passaggi di quarto grado superiore e di quinto grado, ed è quindi una scalata di notevole impegno, sicuramente la più impegnativa tra quelle compiute in passato dai due scalatori, i quali — quando è avvenuto l'incidente — stavano scendendo lungo la normale.

DELITTO IN SARDEGNA

Cagliari, 3

Un pastore di Bitti, Francesco Pes di 21 anni, è stato ucciso con una fucilata alla nuca in località «Nuole», tra Bitti e Onani.

Il suo cadavere è stato ritrovato, in un folto cespuglio, dalla madre Mariangela Fulgheri, la quale si era messa alla ricerca del figlio che non era tornato a casa.

ACCUSA DI UXORICIDIO PER L'ADULTERA DI BUSTO

E' MORTO L'UOMO FERITO DALLA MOGLIE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 3

Il commerciante Luigi Ballarati, di 29 anni, da Busto Arsizio, colpito martedì scorso da tre proiettili sparatigli contro dalla moglie, Renata Biagi, di 41 anni, che egli aveva sorpreso insieme a un altro uomo, è morto questa mattina alle quattro nell'ospedale di Circolo, dove era stato ricoverato. La donna, che è già in stato di arresto nelle carceri giudiziarie di Busto Arsizio, verrà rinviata a giudizio per uxoricidio.

Il Ballarati viveva da oltre un mese separato dalla moglie. La notte di martedì scorso si era introdotto nella villetta di proprietà della Biagi, una donna molto nota nella zona per la sua vita non certamente irreprensibile, e si era accorto che la consorte si trovava in compagnia di un uomo, un giovane operaio calabrese.

Secondo quanto dichiarato dalla Biagi agli inquirenti, il marito tradito le si sarebbe scagliato addosso, deciso a picchiarla. Lei, per difendersi dalle percosse, afferrò una pistola calibro 6,35 dal cassetto del comodino ed esplose tre colpi, che raggiunsero il bersaglio. Ferito a morte, il Ballarati venne soccorso dal giovane calabrese e da alcuni vicini di casa.

All'ospedale di Circolo di Busto fu sottoposto a un delicato e lungo intervento chirurgico per l'estrazione dei proiettili. Le sue condizioni però anche dopo l'operazione sono andate gradualmente peggiorando. Due giorni or sono era stato posto sotto una tenda a ossigeno.

Ieri l'avvocato difensore della Biagi aveva chiesto la libertà provvisoria per la sua cliente, ma il magistrato aveva respinto la richiesta. Da oggi, la posizione di Renata Biagi si è ulteriormente aggravata perchè, con il decesso del marito, verrà accusata di uxoricidio.

A. M.

RIUNIONE A MILANO degli utenti di pubblicità

Milano, 3

Si è riunito a Milano sotto la presidenza del dott. Gian Sandro Bassetti il consiglio della UPA - Associazione degli industriali utenti di pubblicità. Il consiglio, preso atto con piacere che l'associazione ha raggiunto le 320 aziende associate, le quali rappresentano oltre 9 mila miliardi di fatturato, ha discusso varie questioni organizzative, fra le quali la determinazione della data della prossima assemblea del sodalizio al 5 aprile prossimo. E' stato successivamente esaminato a lungo il problema della pubblicità per alcuni speciali settori.

Il consiglio, richiamandosi al codice della lealtà pubblicitaria che già ha operato e sta operando con la composizione di vertenze e con la emanazione di direttive di massima, ha dato mandato alla presidenza di porre allo studio un progetto di autodisciplina tra i settori interessati. La presidenza dell'UPA prenderà quindi contatti in proposito con le competenti associazioni di categoria.

Il consiglio ha preso inoltre in esame i contatti in corso con gli editori per una regolamentazione-quadro dei reciproci rapporti contrattuali.

CRONACHE SPORTIVE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Milano — Sandro Mazzinghi (il cui viso è semicoperto) colpisce Rolland con un sinistro

«A» - GIGANTI CONTRO PIGMEI MA ATTENTI ALLE SORPRESE

Il Cagliari squadra del giorno atteso dal Milan a San Siro

Collaudo severo dell'Inter sul campo scottante del Vicenza
Per la Juventus si presenta un'altra favorevole occasione

Quella di domani è una giornata riservata agli scontri tra giganti e pigmei. Se si dovesse pronosticare l'esito della maggior parte delle nove gare in programma sulla scorta della attuale posizione delle contendenti e del loro stato di forma, non ci sarebbero dubbi sulla scelta del favorito. In base a quei due elementi, integrati, se volete, dal fattore-campo, ogni competizione ha il suo destino segnato. Tuttavia sono proprio i tabelloni tranquilli, che nascondono le più impensate sorprese; e noi siamo dell'avviso che anche questa volta sarà così, non soltanto perchè l'esito scontato a priori non esiste, ma anche per il motivo che in molti casi sotto la pelle del pigmeo batte il cuore di una compagine disperatamente tesa alla salvezza.

Soltanto dopo avere iniettato il... siero del dubbio nei nostri lettori, ci sentiamo autorizzati a procedere nella disamina delle diverse competizioni. Naturalmente il posto d'onore nella rassegna spetta ancora all'Internazionale, che guida in questo momento la classifica con chiaro vantaggio sulle inseguitrici. A questo proposito c'è anzi chi afferma che i nerazzurri hanno già in tasca il loro undicesimo scudetto. In realtà le prove fornite dall'undici di Helenio Herrera nelle due ultime settimane (pareggio col Mantova e vittoria alla distanza col Foggia) non sono state affatto convincenti. Domani i campioni d'Italia saranno a Vicenza, dove, non più tardi di sei giorni fa, è toccata al Napoli la sorte che sapete. Ciò vuol dire che anche per Mazzola e compagni la temperatura sarà piuttosto elevata sul terreno dei berici. Come al solito, le opposte schiere non sono state ancora definite. E' soltanto certo che ai veneti mancherà una «punta» del valore di Maraschi, mentre tra i milanesi i problemi derivano dall'eccessivo numero di giocatori disponibili. Questo è uno dei tanti aspetti, che distinguono i «ricchi» dai «poveri».

* * *

In teoria il compito della Juventus a Lecco è enormemente più agevole di quello dell'Inter a Vicenza. La squadra lariana arranca in coda al plotone ed il suo distacco dalle pericolanti, che si trovano sui limiti della zona di sicurezza, è ormai praticamente incolmabile. Il divario tra i bianconeri ed i celestebiu è quindi enorme (ventisei punti i primi, appena otto i secondi). Tuttavia anche nelle compagini prive di concrete speranze alberga sempre una punta di orgoglio, specialmente quando devono misurarsi con qualche «grande». Dipende dal modo in cui la Juventus saprà contenere e rintuzzare l'animosità dei padroni di casa il risultato di una partita, che sulla carta parla un solo... linguaggio: quello bianconero.

* * *

Dal canto suo il Cagliari, assurto da quale tempo al ruolo di comprimario, è alla vigilia di un esame assai importante. L'unità di Scopigno è infatti attesa a San Siro da quel Milan che a sua volta sta per inserirsi nel settore più elevato. Il fatto che sulla panchina rossonera sieda adesso Silvestri (che sino a qualche mese fa era allenatore del rossoblu) contribuisce a rendere ancora più vivo l'interesse per una competizione che potrebbe dire una autorevole parola sulle possibilità di entrambe le antagoniste, ma in particolare su quelle dei sardi. Quella tra Milan e Cagliari è in definitiva una delle poche partite che appaiono aperte a qualsiasi soluzione, senza offesa per la logica.

* * *

Il Napoli dovrà concedere la rivincita alla Spal. Per i partenopei si ripete quindi il tema della precedente contesa, che li vide impegnati (e soccombenti) - Vicenza. Domani però nei ranghi azzurri faranno il loro ritorno Sivori e Bianchi e tanto basta perchè aumenti la quotazione della compagine affidata alle cure di Pesaola. Da altra parte i ferraresi saranno privi di Massei; ma il loro bisogno di punti è notevole ed è forse reso più acuto dall'assenza del capitano. Anche se gioca in... casa, la Fiorentina possiede i mezzi per imporsi al Brescia. Favorito è anche il Bologna, benchè debba andare a Foggia in formazione incompleta. Torino - Lazio, Roma - Mantova e Atalanta - Venezia non permettono troppe divagazioni nella scelta della squadra più forte. A meno che il pericolo non metta le ali ai piedi dei romani e dei lagunari e che i virgiliani non la smettano all'Olimpico dal collezionare pareggi.

P. T.

LA BOTTIGLIETTA FANTASMA

Il portiere Moschioni sporgerà querela contro sconosciuti

Foggia, 3

Giuseppe Moschioni, il portiere del Foggia che abbandonò anzitempo il terreno di San Siro domenica scorsa durante la partita Inter-Foggia, in seguito al noto caso della «bottiglietta-fantasma», chiederà regolare autorizzazione alla Lega per sporgere querela contro sconosciuti per le lesioni subite e per sottrazione di corpo di reato.

La notizia è stata data dal commissario del Foggia, avv. Vincenzo Micucci, nel corso di una conferenza stampa svoltasi presso la sede della società. «All'autorità giudiziaria — ha detto il commissario del Foggia — il fotografo testimone oculare non potrà più rispondere: "Io so tutto ma non mi conviene parlare". Ciò, quanto meno, varrà a salvaguardare la serietà e la buona fede dell'atleta e della società».

In merito alle decisioni del sodalizio rossonero circa l'inoltro del reclamo telegraficamente preannunciato alla Lega, l'avv. Micucci ha fatto chiaramente capire che non vi sono in pratica speranze per il «Foggia» di vedere accolto il suo esposto. «Il corpo del reato — ha detto —, questa ormai famosa bottiglietta di liquore, non si è trovata. L'arbitro non ha visto niente».

ALLARME ALL'ULTIMA ORA FRA I CANTIERINI

Fogar indisponibile Sarà utilizzato Ceglia

L'interno monfalconese ammalato d'influenza
Previsti alcuni spostamenti nella formazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 3

Sgradita novità per il CRDA all'allenamento odierno con il quale gli aziendali hanno concluso la preparazione per lo incontro casalingo di domenica prossima. Non era presente lo interno sinistro Fogar, che è stato colpito da un violento attacco influenzale. Zelesnich lo aveva già incluso nell'elenco dei convocati, come tutti gli altri atleti che avevano giocato a Trieste, domenica scorsa, ai quali era stato aggiunto, quale rincalzo, l'attaccante Ceglia.

Il dirigente aziendale si trova ora costretto a richiamare in prima squadra Ceglia per inserirlo nella linea d'attacco. Ceglia giocherà nel ruolo di estrema sinistra e questo fatto obbliga Zelesnich a rimaneggiare lo schieramento previsto. Riteniamo che Trevisan ritornerà all'ala destra, Borsetto resterà al centro, Politti forse passerà ad interno sinistro, Mreule verrà fatto avanzare ad interno destro; pertanto Cossar ritornerà nella mediana, a sinistra, mentre fermi resteranno Sortino e Giordani, come pure i terzini Baccari e Valenti ed il portiere Di Davide. Se questo sarà lo schieramento della mediana e della linea attaccante, Politti avrà compiti di centrocampista arretrato, mentre Mreule dovrebbe puntare in avanti alla ricerca dell'occasione propizia per il suo tiro fortissimo. Sui nomi sopra elencati, comunque vadano le cose, non ci sono dubbi e saranno tutti in campo contro il Piacenza. A nostro giudizio, l'unica possibilità di variante si può avere nello scambio dei posti tra Mreule e Politti, come numero sulla maglia, ma con compiti inalterati. Ecco pertanto, il CRDA che dovrà affrontare il Piacenza, domenica prossima: Di Davide; Baccari, Valenti; Sortino, Giordani, Cossar; Trevisan, Mreule, Borsetto, Politti, Ceglia.

Nonostante il contrattempo, Zelesnich spera che il CRDA possa ottenere un risultato positivo in questa prossima partita. All'allenamento odierno, gli atleti presenti sono apparsi in buone condizioni fisiche e con il morale alto, fiduciosi di poter fare bene il proprio dovere in questa imminente partita casalinga.

M. C.

PARTE OGGI LA «24 ORE»

Una Ford la più veloce nelle prove a Daytona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Daytona Beach, 3

Il grande duello Ford-Ferrari, motivo della stagione 1967, inizia domani alle 15 (ora italiana 21) con la seconda edizione della «24 Ore» di Daytona Beach. Il miglior tempo delle prove ufficiali di qualificazione è stato ottenuto nel tardo pomeriggio di ieri dalla Ford Mark II di Dan Gurney, che ha percorso i km. 6,130 (miglia 3,81) del giro in 1'54''7, alla media oraria di 191,736 km. (miglia 119,1). Questo tempo di Dan Gurney batte largamente sia il record ufficioso (conquistato nelle prove dello scorso anno dallo scomparso Ken Miles con 1'57''8), sia quello ufficiale (conquistato in gara dallo stesso Gurney con 1'57''7: ma la corsa fu vinta da Miles in coppia con Lloyd Ruby).

Il secondo miglior tempo è stato ottenuto, pure nel tardo pomeriggio di ieri, da una Chaparral 2 F guidata da Jim Hall, disegnatore, progettista, costruttore e proprietario della Chaparral; in corsa la vettura sarà affidata a Phil Hill e Mike Spence. Hall ha segnato 1'55'' netti (media km. 191,303). In precedenza il messicano Pedro Rodriguez, al volante di uno dei nuovi prototipi Ferrari P 4, aveva realizzato il terzo tempo con 1'55''4 (media km. 191,239). Il quarto tempo è stato pure di una Ferrari P 4, quella di Lorenzo Bandini, che ha girato a 191.150 km. di media.

Le prime dieci posizioni di partenza sono state tutte assicurate a Ford, Ferrari e Chaparral, il che è evidentemente già un anticipo del tema della corsa: poichè, se è vero che il duello sarà fra la Ferrari e la Ford, non è meno vero che la Chaparral può fare da terzo incomodo.

Come si sa, la 24 ore di Daytona Beach è la prima prova del campionato mondiale marche e del trofeo internazionale prototipi. La Ford, che deve difendere il titolo conquistato lo scorso anno dopo un decennio di predominio della casa italiana, schiererà sei prototipi Ford Mark II, leggermente modificati ma molto più potenti nel motore, rispetto alle vetture dello scorso anno.

Le Ferrari hanno la loro «arma segreta» nelle P 4. Da Modena ne sono arrivate tre: due ufficiali, che sono affidate a Bandini-Parkes e Scarfiotti-Amon, ed una della scuderia North America di Luigi Chinetti, affidata a Rodriguez-Guichet. Altre Ferrari in corsa sono tutte private, ma, salvo una P 2 B modificata (affidata dalla North America a Schlesser e Gregory), tutte preparate a Modena. Si tratta di una P 3 per Piper-Atwood e di tre P 2 per Langlois (con un compagno di guida non ancora scelto), Mairesse-Beurlys e Wislon-Ulme. Le Chaparral sono due: oltre alla 2 F di Hill-Spence, la 2 D di Johnson-Jennings.

Stabilire un favorito è praticamente impossibile. Si può solo dire che quest'anno le Ford avranno il compito ben più difficile, qui a Daytona, che non lo scorso anno, quando le Ferrari non erano ufficialmente rappresentate dalla casa: e questo stesso particolare sottolinea la importanza che la Ferrari annette alla corsa e le sue speranze di vittoria. Il lieve incidente di Scarfiotti non ha menomato le possibilità del prototipo, che, com'è noto, ha «strisciato» un guard-rail.

C'è solo da dire che la potenza delle vetture non basterà per vincere. Naturalmente, una corsa di 24 ore si basa sulla resistenza. Ma la abilità e l'intelligenza dei piloti conterà molto a Daytona, dove il percorso è misto: accanto al circuito di velocità (che è più propriamente un triangolo), vi è un corto e sinuoso percorso stradale, piuttosto difficile. Inoltre problemi inaspettati sono sorti per le gomme, il cui consumo sembra aumentato per via del rifacimento di una parte del fondo stradale.

Le prime dieci posizioni di partenza sono state così assegnate, in base ai tempi ufficiali di prova:

1) Gurney-Foyt (Usa-Usa), Ford.
2) Hill - Spence (Gr.Br. - Gr.Br.), Chaparral.
3) Rodriguez-Guichet (Mess.-Fra), Ferrari.
4) Bandini - Parkes (Ita-Gr.Br.), Ferrari.
5) Ruby-Hulme (Usa-Austr.) Ford.
6) Scarfiotti-Amon (Ita-N. Zel.), Ferrari.
7) McLaren-Bianchi (N. Zel.-Belgio), Ford.
8) Johnson - Jennings (Usa-Usa), Chaparral.
9) Bucnkum-Gardner (Usa-Australia), Ford.
10) Andretti - Ginther (Usa-Usa), Ford.

U. P. I.

FINITO ALLA 10.a RIPRESA IL CAMPIONATO EUROPEO SUPERWELTER

Deve arrendersi Rolland allo scatenato Mazzinghi

Vola sul ring l'asciugamano gettato dai «secondi» del pugile francese mentre l'arbitro lo stava contando dopo un potente gancio al viso

Campionato europeo superwelter: Sandro Mazzinghi (Italia, detentore) kg. 70,900 batte Jean Baptiste Rolland (Francia, sfidante) kg. 70,300 per getto della spugna a 1'40'' della decima ripresa.

Milano, 3

Il pronostico della vigilia di Rolland, che aveva previsto una conclusione prima del gong finale è stato rispettato. E' stato però il coraggioso francese a conoscere la sconfitta, la prima della sua carriera subita prima del limite e dopo due disastrosi k.d. lo sfidante aveva cominciato bene muovendosi con velocità e manovrando ottimamente il diretto sinistro e il montante destro, con i quali teneva a distanza Mazzinghi, impedendogli di trovare la giusta misura, per portare le sue micidiali scariche.

Dopo le prime quattro riprese, Rolland appariva nettamente in vantaggio ai punti. Ma è stato a questo punto che è esplosa la furia del campione d'Europa: incurante dei colpi d'incontro del francese, che pure apparivano duri e precisi, Mazzinghi ha cominciato ad avanzare ed è riuscito ad agganciare il rivale con alcune serie che hanno reso legnose le gambe di Rolland. Privo ormai di mobilità, il francese non ha più avuto scampo. Mazzinghi lo ha colpito ripetutamente finchè alla decima ripresa si è avuta la conclusione: dopo aver visto andare due volte al tappeto il suo pugile il procuratore Bretonnelle non ha esitato a gettare la spugna.

E' stata una decisione che ha fatto onore all'esperienza ed alla serietà di Bretonnelle e che ha così salvato Rolland da un vero massacro. Lo sfidante è uscito comunque da questo incontro con l'onore delle armi; egli ha dato tutto se stesso, apparendo decisamente superiore al pugile che il suo «curriculum» poteva far prevedere. Mazzinghi ha ottenuto una vittoria uguale a tante altre precedenti. Ormai questo è il suo modo di combattere. Il toscano, certo, rischia sempre molto e anche stasera diversi sono stati i colpi d'incontro che ha dovuto subire. Per Mazzinghi sul quadrato sembrano non esistere alternative: o è l'avversario a metterlo al tappeto o è l'altro a finire ai suoi piedi. E' certo un modo di combattere che prova oltre misura un pugile anche negli incontri che vince. Non si può tuttavia negare che è questa la boxe più spettacolare.

Adesso Mazzinghi pensa alla avventura americana. A fine marzo Joy Archer lo affronterà sul quadrato di quel vero tempio del pugilato che è il «Madison Square Garden» di New York.

Dieci riprese ardenti

PRIMA: Al centro del quadrato i due contendenti si studiano portando qualche sinistro di assaggio. Lo sfidante punta quindi il primo attacco con uno-due, ma Mazzinghi blocca facilmente.

SECONDA: Dopo un destro fuori misura di Rolland, parte Mazzinghi con una scarica al corpo. Il campione d'Europa, però, non insiste e Rolland può contrattaccare con un diretto sinistro che centra Mazzinghi al viso. Il suono del gong giunge sulla reazione del toscano.

TERZA: Rolland manovra bene il sinistro, tenendo a distanza Mazzinghi e impedendogli di portare le sue scariche al corpo. Il campione non sembra trovare la giusta distanza.

QUARTA: Rolland prende sempre più fiducia e ora al diretto sinistro fa seguire il montante destro, centrando nuovamente Mazzinghi al viso e scuotendolo. Il francese però, non insiste nella favorevole occasione. Questo inizio di combattimento è comunque in favore dello sfidante.

QUINTA: Mazzinghi riesce quindi a piazzare un sinistro al viso di Rolland e si lancia all'attacco stringendo il francese in corpo a corpo. All'uscita, piazza un sinistro al corpo seguito da un violento destro al viso: Rolland barcolla accusando visibilmente. Suona il gong.

SESTA: Rolland ha perso ora in freschezza e appare meno agile sulle gambe. Il francese esce da un corpo a corpo con il sopracciglio sinistro sanguinante: cerca una disperata reazione, ma Mazzinghi lo centra ancora con violenza.

SETTIMA: Nell'intervallo i secondi cercano di fermare il sangue che esce dal sopracciglio di Rolland, che all'inizio della ripresa tenta un'offensiva portando colpi al corpo di Mazzinghi. Questi blocca e riparte alla offensiva. Rolland lo lega in corpo a corpo cercando di recuperare energie. Il sangue intanto ricomincia a uscire dalla ferita del francese.

OTTAVA: Mazzinghi ha ormai ampiamente recuperato lo svantaggio iniziale e piazza una serie al corpo seguita da un destro al viso. Subito dopo il campione ripete l'azione e Rolland deve fare affidamento alle sue doti d'incassatore per rimanere in piedi.

NONA: Ancora il destro di Mazzinghi coglie Rolland al viso; il francese reagisce però con una combinazione a due mani fermando momentaneamente l'azione dell'avversario. I due al centro del quadrato si scambiano colpo su colpo suscitando l'entusiasmo del pubblico.

DECIMA: Un destro d'incontro di Rolland fa sanguinare il naso di Mazzinghi. Il campione d'Europa reagisce con furia scatenata e con una serie al corpo, manda al tappeto Rolland. Il francese si rialza dopo otto secondi e, sul nuovo attacco di Mazzinghi, lo centra con un destro d'incontro che fa barcollare il toscano. Mazzinghi si riprende subito e con una nuova scarica, conclusa con un sinistro al volto, spedisce ancora al tappeto Rolland. Coraggiosamente il francese si rialza dopo otto secondi, ma dal suo angolo il procuratore Bretonnelle fa volare al centro del quadrato lo asciugamano, salvando il suo pugile da una più severa punizione.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo NAPOLI)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

SECONDA CORSA (Galoppo PISA)
1.o arrivato 2 x 2
2.o arrivato x 2 1

TERZA CORSA (Trotto MILANO)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

QUARTA CORSA (Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

QUINTA CORSA (Trotto FIRENZE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

SESTA CORSA (Trotto PALERMO)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

PALLAVOLO

Stasera a Muggia Vigili - Termoshell

Questa sera, con inizio alle ore 21.15, nella palestra comunale di Muggia la formazione di pallavolo dei vigili del fuoco affronterà la Termoshell di Reggio Emilia, sestetto veloce, particolarmente attivo sia in casa cha in trasferta. Di fronte a questa compagine i vigili dovranno impegnarsi al massimo per poter aggiudicarsi i due punti e migliorare così la loro non troppo brillante posizione di classifica. Nel confronto che è di vitale importanza per i vigili ai fini della permanenza in Serie A, l'allenatore Gretti utilizzerà Gianeselli, Pavlica, Dragan, Zanmarchi, Luisi, Capodei, Zottich, Razman, Opera, Ledda e il nuovo arrivato Benes già impiegato con successo a Genova.

Nel torneo di Serie B maschile la Bor giocherà a Padova contro i Vigili del fuoco mentre la Libertas ospiterà la forte compagine dei vigili modenesi. Per i crociati, che giocheranno domani mattina nella palestra di San Sabba, con inizio alle ore 10.30, l'impegno è quanto mai gravoso.

V. F.

CORSA CAMPESTRE

La seconda prova del campionato triestino

A Banne domani si svolgerà la seconda prova del campionato triestino di corsa campestre, organizzata dal Gruppo sportivo San Giacomo in collaborazione con la segreteria provinciale dell'ENDAS. Alla competizione hanno già aderito nove società con una partecipazione di oltre cento atleti.

Nella categoria allievi, con un percorso di 2500 m., spicca l'acegatino Angelino e il suo degno avversario Petrello, che parteciperà con i colori del C.S.I. Nelle categorie junior e senior, su un percorso di 3500 m., la lotta per il titolo di campione si svolgerà tra Flamini, Peres ed il sangiacomino Intemperante.

TROFEO S. AGATA

■ L'italiano Antonio Ambu ha vinto l'ottava edizione del Trofeo podistico internazionale S. Agata,

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

PRONTO A GODERE IL PONZIANA DEL «LITIGIO» CERVIGNANO - TISANA

La Pro Gorizia a Trieste ospite temuta del S. Giovanni

Il campionato vivrà domani la terza giornata di ritorno. Anche questa settimana, come avviene ormai da diverso tempo, il cartellone ha in programma alcuni incontri interessanti per quanto riguarda le «prime donne» delle due classifiche. Da domani tutti gli incontri avranno inizio alle ore 15.

GIRONE «A»

La partita più attesa di questo turno verrà giocata a Cervignano, dove sarà di scena il Tisana. Si scinderà la coppia che tallona a tre lunghezze i biancocelesti? Formulare un pronostico, non fosse altro per l'alto valore della posta in palio, non è impresa facile, anche se il risultato più probabile, proprio per l'importanza che i due punti assumono per entrambe, sembra quello della spartizione della posta.

Al Ponziana, tutto sommato, un risultato di parità andrebbe più che bene. L'undici di Covacich, in trasferta a Codroipo, sul campo di una compagine cioè che fra le mura di casa non ha fatto molto (6 punti su 16) baderà per prima cosa a non prenderle per conservare il primato dell'imbattibilità e tenere a distanza le inseguitrici.

Viaggiano anche Sacilese e Sangiorgina, rispettivamente alla volta di Tolmezzo e Palazzolo. Impegni che richiedono la massima concentrazione per la necessità delle padrone di casa, di non perdere. Un turno abbastanza agevole attende invece il Saici, che riceverà la visita dell'Aquileia.

Tarcentina - Gemonese e Brugnera-Terzo interessano da vicino il fondo classifica, mentre l'unico incontro tranquillo, fra squadre cioè che non hanno problemi da risolvere, si giocherà a Osoppo dove si recherà la Cordenonese.

GIRONE «B»

Questa settimana è la Pro Gorizia a rischiare molto, più comunque di quanto possa sembrare a prima vista. Gli isontini, sempre in corsa per il primato, giocheranno in casa del San Giovanni, una squadra cioè assetata di punti e che non può permettersi il lusso di sbagliare il match se intende rimanere a galla. L'undici di Vagaia attende quindi con il proiettile in canna la vice «leader», deciso a tutto pur di conquistare quel successo di prestigio che potrebbe da solo far dimenticare ai suoi tifosi le molte delusioni sin qui offerte. Più agevole, a tavolino, l'impegno cui è atteso il Pieris, che ospiterà l'Arsenale. I triestini, che non potranno schierare ancora una volta la formazione migliore, sembrano vittime predestinate della lanciatissima capolista.

La Fortitudo, al pari della Pro Gorizia, sarà alle prese con un difficile ostacolo. I granata dovranno rendere visita a quella Cividalese che nelle ultime tre domeniche ha messo da parte cinque punti e non intende interrompere la serie tanto presto. Interessanti, per quanto riguardano il centro classifica, le partite Gonars-Palmanova e Mossa-Manzanese, che vedranno opposte squadre in gran vena e che promettono di offrire un buono spettacolo di gioco. Una favorevole occasione per ritornare al successo si presenta al Cremcaffè. I giallorossi giocheranno infatti a Udine contro quel Ricreatorio che non ha ancora mai vinto e in 17 partite ha racimolato solo tre punti. In coda l'incontro più interessante vedrà opposto Trivignano e Mariano. Chiuso dal pronostico è invece il Mortegliano, in trasferta sul campo della Muggesana.

C. N.

SCI INTERNAZIONALE SU DUE FRONTI NEL TRENTINO

Messner (discesa) nella «3-Tre» Al «Palio» bis della Faerbinger

Killy assente il secondo posto è stato guadagnato da Perillat
Nel duello franco-austriaco femminile si è imposta la Germania

Mahlknecht settimo a Madonna di Campiglio

Madonna di Campiglio, 3

L'austriaco Heini Messner, che negli ultimi due anni si è imposto nella combinata della competizione di Madonna di Campiglio, ha vinto la prima prova della «3-Tre», la gara di discesa, precedendo il francese Guy Perillat e lo svizzero Peter Rohr. Alla prova non ha partecipato il francese Jean Claude Killy.

La discesa si è svolta su una pista di km. 2.990 con partenza dal «Pancugolo», a quota metri 2325, e arrivo nei pressi dell'abitato di Madonna di Campiglio, a m. 1523. Il primo degli italiani è stato Ivo Mahlknecht, che si è classificato settimo davanti al connazionale Mussner, mentre sfortunata è stata la prova di Teresio Vachet, il quale è caduto a circa 50 metri dal traguardo dopo aver ottenuto, fino a quel momento, uno dei migliori tempi. Vachet, che si è ferito al volto, si è piazzato all'undicesimo posto. Anche Di Bona è caduto a metà percorso ed è stato costretto a ritirarsi.

DISCESA LIBERA MASCHILE

1) Messner (Au) 1'43''94; 2) Perillat (Fr) 1'44'87; 3) Rohr (Svi) 1'45''; 4) La Croix (Fr) 1'45''40; 5) Minsch (Svi) 1'45''51; 6) Schranz (Au) 1'45''93; 7) Mahlknecht (It) 1'45''99; 8) Mussner (It) 1'46''1; 9) Vogler (Germ) 1'46''31; 10) Sprecher (Svi) 1'47''8; 11) Vachet (It); 12) Valentini (It); 13) Sodat (Au.); 14) Fersch (Germ); 15) Prinzig (Germ); 16) Jautret (Fr); 17) Vol Allmen (Svi); 18) Wollek (Fr); 19) Orcel (Fr); 20) Zingre (Svi).

Sul Bondone la tedesca bravissima nel «gigante»

Monte Bondone, 3

La diciottenne Burgl Faerbinger ha ripetuto il successo dell'altro ieri imponendosi, dopo lo slalom speciale, anche nel gigante del Palio delle Dolomiti. Scesa anche oggi con il numero uno, la sciatrice tedesca ha realizzato il tempo di 2'06''84, tempo che nessuna delle cinquanta concorrenti in gara è più riuscita a battere.

Nel confronto franco-austriaco, ancora una volta si è così inserita la Faerbinger, risultata così la vera dominatrice di questo Palio delle Dolomiti. La Faerbinger infatti oltre alle due vittorie nel gigante e nello speciale, vanta anche un brillante quarto posto nella libera; la Goitschel ancora una volta è caduta ed il suo bilancio in questa manifestazione è del tutto negativo.

Al posto d'onore, oggi come nello speciale, Annie Famose, la quale ha superato l'austriaca Haas di soli pochi centesimi di secondo. Bella anche la gara della giovane austriaca Schinegger, giunta al quarto posto. Un incidente è occorso all'austriaca Olga Pall, la quale ha centrato in pieno il palo d'arrivo: nulla di grave, comunque, se non qualche escoriazione al viso.

SLALOM GIGANTE FEMMINILE

1) Burgl Faerbinger (Germania) 2'06''74; 2) Annie Famose (Francia) 2'07''21; 3) Christl Haas (Au.) 2'07''23; 4) Erika Schinegger (Au.) 2'08''22; 5) Fernande Bochatay (Sviz.) 2'08''42; 6) Gina Hathorn (G.B.) 2'08''44; 7) Marielle Goitschel (Fr.) 2'08''55; 8) Giustina Demetz (It.) 2'09''; 9) Traud Hecher (Au.) 2'09''66; 10) Rosi Mittermaier (Ger.) 2'10''69; 11) Halina Bugaiska (Pol.); 12) Divina Gailca (G.B.); 13) Gerturd Gabl (Au.).

Discesisti triestini agli zonali «giovani»

Questa mattina a Sappada inizieranno le prove valide per i campionati zonali giovani, riservati alle categorie juniores, aspiranti e allievi. Per oggi in programma figurano la discesa libera e lo slalom speciale. Domani si disputerà lo slalom gigante. Alla manifestazione partecipano anche gli sciatori delle società triestine. Per lo Sci CAI Trieste sono in gara de Grisogono, Slocovich, Perizzi, Paolo Bruckner, Colautti, Lucatelli, Sanzin, Rosella e Silvia Paschi, Chiara e Laura Motka; per la XXX Ottobre Chersi, Gelletti e Caproni; per lo Sci Accademico Italiano Bacchelli, Avanzo, Zelco, Zotta, Salvador e Barbara Fornasir.

Domenica a Bolzano, in una gara di qualificazione nazionale riservata alla categoria cittadini, saranno impegnati Tullio Sain, Piero Bruckner e Gianna Tassan, mentre a Paularo, per i campionati zonali di fondo, concorreranno anche Aizza, Crepaz e Marsilli, tutti della XXX Ottobre.

PATTINAGGIO SU GHIACCIO

A una coppia britannica il titolo di danza

Lubiana, 3

La coppia britannica Diana Towler-Bernard Ford ha conquistato questa sera, per la terza volta consecutiva, il titolo europeo di pattinaggio artistico danza, precedendo i connazionali Yvon Suddick-Malcolm Cannon ed i francesi Brigitte Martin - Francis Gamichon.

Intanto Gabriele Seyfert, diciassettenne tedesca-est, guida la classifica femminile.

BASKET GIOVANILE

Primeggiano C.M.M. Ricreatori e Italsider

Si sono conclusi i gironi di andata dei campionati giovanili triestini di basket che vedono impegnati in tutte le ore della domenica (nella palestra della Valle le prime partite iniziano alle ore 8) oltre duecento giovanissimi atleti. Rispetto agli scorsi campionati si sono registrate importanti novità nel settore con alla ribalta nuove vedette. Nel campionato juniores femminile la pluricampione Mivar, dopo il passaggio della Colavizza alla Ginnastica, ha ceduto lo scettro al CMM, dal quale è stata largamente battuta (35-51). Avendo perduto anche con la SGT (47-53), ben difficilmente la squadretta di Oveglia riuscirà a spodestare il CMM, che guida imbattuto la classifica alla fine dell'andata. La squadra di Covi-Dolcetti ha nella sola Ginnastica una rivale che la può impensierire. La classifica è la seguente: CMM p. 10; SGT A p. 8; Mivar p. 6, SGT B p. 4; Acegat p. 2; Julia p. 0.

Nel campo maschile allievi il Ricreatorio di Alfonsi ha fatto piazza pulita delle concorrenti che seguono a debita distanza. Tra queste menzioneremo nell'ordine Lloyd, CRDA Trieste, Hausbrandt e Servolana. Nella juniores pure un nome nuovo: l'Italsider di Vujassinovich, che ha battuto il Lloyd per 63-60. Nel ritorno, appena iniziato, i biancocelesti si sono presi la rivincita e quindi molto probabilmente necessiterà uno spareggio per il primato. Questo campionato ha rivelato interessanti giocatori quali Di Gioia del Centro Studenti; Sancin, Bernardini del Lloyd.

LA TRIESTINA E' IN VIAGGIO PER CHIAVARI

Turno di riposo a D'Eri Martinelli rientra in difesa

Radio non si pronuncia sull'esito della gara

Fuori D'Eri, quindi, e dentro Martinelli. Sarà questa l'unica novità nello schieramento della Triestina che domani a Chiavari renderà visita all'Entella. L'allenatore Radio ufficialmente non lo ha detto, ma l'ha chiaramente fatto capire. «D'Eri — sono parole del tecnico — ha giocato quasi tutte le partite di questa prima parte del campionato, ed è quindi più che giusto abbia a un certo momento bisogno di tirare un po' il fiato, di distendersi. E' mia intenzione offrire opportunità del genere ai giocatori, per consentire loro di recuperare tutte le energie e quindi averli sempre a disposizione nelle migliori condizioni fisiche e di forma». L'esclusione di D'Eri, per concludere, ad altro non è dovuta che al naturale avvicendamento in prima squadra degli uomini della «rosa». La Triestina si presenterà quindi contro l'Entella con Colovatti; Da Rold, Martinelli; Kuk, Sadar, Ferrara; Ridolfi, Scala, Ive, Beorchia, Gentili.

Radio, com'è sua abitudine, non ha voluto parlare dell'avversaria di turno o azzardare previsioni. Il tecnico alabardato si è limitato a dire: «Andiamo a Chiavari fermamente decisi a vendere a caro prezzo la nostra pelle. Dire cosa riuscirà a fare la squadra è impossibile. Una cosa è però certa, e cioè che la Triestina vuole confermare tutto quanto di buono ha fatto vedere nelle ultime due partite e dimostrare di meritarsi quanto di positivo è stato detto di recente sul suo conto».

Ieri gli alabardati si sono allenati al mattino (solo Beorchia ha lavorato nel pomeriggio) e quindi si sono trasferiti in un locale di via Giulia dove lo zio di Kuk e un suo amico, il sig. Pegoraro, hanno voluto offrire l'aperitivo ai giocatori.

La comitiva, che oltre agli undici che giocheranno comprenderà anche il portiere Zadel e il terzino D'Eri, si metterà in viaggio questa mattina con il rapido delle 8.52 e giungerà a Chiavari per l'ora di cena.

IN POCHE RIGHE

CRONOMETRISTI

■ Lunedì 13 febbraio alle ore 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda, nella sede di via Carducci 30 si svolgerà l'assemblea annuale della Federazione cronometristi.

TENNIS A MENTONE

■ Il triestino de Ebner ha iscritto per il terzo anno consecutivo il suo nome sull'albo d'oro del torneo internazionale di tennis di Mentone riservato alla categoria veterani. Dopo aver eliminato in semifinale il francese Jouve, ha incontrato in finale l'italiano Canepele, che ha ceduto nel primo set dopo due ore e venti minuti di accanita battaglia.

SCI A ZERMATT

■ L'italiano Martino Fill si è classificato al quarto posto nello slalom speciale del «Derby del Gornergrat» vinto a Zermatt dal polacco Andrej Bachleda. Lo slalom speciale femminile è stato vinto dalla svizzera Madeleine Felli.

URUGUAY CAMPIONE

■ L'Uruguay ha conquistato il titolo di campione sudamericano di calcio, battendo l'Argentina per 1-0 (0-0) nell'ultima partita del torneo. Ecco la classifica finale: 1) Uruguay punti 9; 2) Argentina p. 8; 3) Cile p. 6; 4) Paraguay p. 4; 5) Venezuela p. 2; 6) Bolivia p. 1.

Totocalcio n. 23

ATALANTA - VENEZIA	1
FIORENTINA-BRESCIA	1 X
FOGGIA IN. - BOLOGNA	1
L. R. VICENZA - INTER	X 2
LECCO - JUVENTUS	2
MILAN - CAGLIARI	1 X 2
ROMA - MANTOVA	1
SPAL - NAPOLI	X 1
TORINO - LAZIO	1
AREZZO - GENOA	1
CATANZARO-PALERMO	1
COMO - MONZA	1 X 2
JESI - PERUGIA	X 2

PERIGNON NELLA TRIS

■ Il Premio Nuccio della corsa Tris della settimana in programma ad Agnano, ha visto il facile successo di Perignon davanti a Diego de Saavedra e Vipiteno. Premio Nuccio - (L. 2.500.000, m. 1700 - corsa Tris): 1) Perignon (O. Fancera) razza Terminillo; 2) Diego de Saavedra; 3) Vipiteno; 4) Fedele. N.P.: Granzo, Mindella, Offenbach, Cimabue, Olimpica, Piave, Tuffetto. Lunghezze: 2, 1/2, muso. Tot. 50, 19, 32, 47 (165). Combinazione vincente Tris: 4 - 7 - 10. Buona la quota: L. 135.750 per 355 vincitori.

PULCINI ALABARDATI

■ La sezione giovanile calcio dell'U. S. Triestina comunica che sono aperte le iscrizioni a tutti i giovani dai 12 ai 16 anni. Le iscrizioni — gratuite — si ricevono seralmente nella sede di via Machiavelli n. 3 dalle ore 18 alle 20 o al campo sportivo di via di Guardiella dalle ore 14 alle 17 nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

CULLA SPORTIVA

■ La casa del capitano della Libertas di calcio, Pino Auber, è stata allietata dalla nascita del secondogenito Andrea. Rallegramenti vivissimi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA finissima stabile ottime referenze cercasi casa signorile coniugi soli. Tel. 35381. 20650 B

DOMESTICA interna stabile referenziata per due persone ottimo trattamento cercasi prontamente. Presentarsi dalle 15-17 via Ruggero Manna 21-1 decimo. 20720 B

C Richieste d'impiego L. 30

GIOVANE signora referenziata amante bambini offresi come sorvegliante mezza giornata. Cassetta 20728 C SPI.

MECCANICO auto capace militesente anni 20 offresi ditta seria. Telefonare 31589. 41730 C

PASTICCIERE pratico offresi anche a giornata. Telefonare n. 42513. 42005 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 41034 CC

A. RIPARAZIONI televisori radio, transistor, fonovaligie, impianti antenne. Telefono 68431. 41498 CC

FALEGNAME esegue riparazioni, lucidatura mobili ecc. Telefonare 71094 mattina. 41570 CC

FALEGNAMERIA ripara scuri avvolgibili lavori nuovi. Telefono 94725. 41514 CC

IDRAULICO, esegue riparazioni acqua, gas, sostituzioni bagni, scaldabagni. Tel. 225297. 41529 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000 Telefonare 93616. 41674 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni, interventi immediati, impianti antenne, esecuzioni garantite. Telef. 725233. 41478 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA banconiere cerca Astro bar, piazza Goldoni. 20702 D

APPRENDISTE moderne, volonterose, conoscenza sloveno, cerca abbigliamento. Cassetta 41686 D, SPI.

APPRENDISTI-e, orario negozio, feste libere, buona retribuzione cerca bar India, via Matteotti 28. 41965 D

CASA spedizioni cerca impiegato/a per traffici internazionali con cognizioni tedesco. Cassetta 41935 D, SPI.

CASSIERA pratica assolutamente referenziata cerca importante abbigliamento. Cassetta 41688 D, SPI.

CAPO servizio Alberghera, media età, distinta, moralissima, qualificata, libera impegni familiari, cerca clinica privata. Referenze controllabili. Ottimo trattamento. Indirizzare Clinica Candela - Via Villareale, 54 - Palermo. 5223 D

CERCASI apprendista banconiera. Pasticceria-bar, v. F. Filzi 8. 20694 D

CERCANSI aiuto commesse e commesse pratiche ramo panetteria, pasticceria. Riposo domenicale. Presentarsi lunedì via Carducci 32. 20706 D

CERCASI guardiano villa solo giornate festive, indicare referenze. Scrivere cassetta 20686 D, SPI.

CERCASI tecnico radio-tv 18-20 anni con patente auto. Presentarsi orario negozio, Visiontecnica, via Giulia 57, tel. 55923. 41720 D

CERCASI ragazzo apprendista 15-16-enne per panificio. Metelli, via Madonnina 21. Tel. 93845. 20740 D

CERCASI internista. Rivolgersi trattoria Pipan, Campo Marzio n. 13. 41975 D

COMMESSE, aiuto commesse svelte, moderne, conoscenza sloveno, cerca abbigliamento. Cassetta 41684 D, SPI.

IMPORTANTE società cerca operaio vulcanizzatore o apprendista vulcanizzatore per occupazione stabile. Scrivere Cassetta 41480 D SPI.

MANICURE cercasi. Salone Carucci, Carducci 12. 20696 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta 41040 D, SPI.

RAGIONIERE referenziato pratico contabilità generale e industriale massimo 40enne a cui affidare conduzione amministrativa cerca azienda in fase di sviluppo; offre 1.a categoria L. 150.000 mensili iniziali. Cassetta 41708 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

CENTRALE affittasi 1, 2 distinti anche brevi soggiorni. Tel. 35269. 20710 F

MOBILIATA affittasi persona sola seria stabile via Rossetti. Tel. 71889, ore 8-10, 13-16. 20656 F

G Istruzione L. 60

A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. Lezioni qualsiasi materia per scuole medie inferiori e superiori. Corsi di dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. 20554 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso n. 2, telef. 23121. 64 G

CONTABILITA', macchine contabili, contributi e paghe, impiegati, segretarie d'azienda, inizio 6 febbraio corsi serali. Istituto Tecnico Aziendale ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 634 G

LICENZA media liceali magistrali ragionieri. Corsi abbreviati. Ripetizioni qualsiasi materia. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24, telef. 96339. 41136 G

ESTETISTE parrucchiere massaggiatrici manicure pedicure. Corsi Cimec, Battisti 8, 38139. Inizio 6 febbraio. 20608 G

OPERATORI meccanografici, programmatori, perforatrici. Corsi scuole riunite, Battisti 8, 38139. Inizio 8 febbraio. 20608 G

SLOVENO, serbo-croato, corsi accelerati, 3 mesi. Scuole riunite, Battisti 8, 38139. 20608 G

H Oggetti smarriti L. 60

PELLICOLE cine smarrite mercoledì notte, valore affettivo, mancia rinvenitore. Tel. 97191.

RINVENUTO cagnolino femmina bianco con macchie marrone. Telef. 24996. 20670 H

SMARRITO braccialetto d'oro 3 filetti zigrinati con rubino, tratto via Petronio, via Carducci, via Battisti, caro ricordo, mancia competente. Telefonare al n. 733739. 10376 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.X. AFFITTASI VIA ROMAGNA PRONTO INGRESSO 3 stanze stanzetta cucina bagno gabinetto cantina garage giardino in comune 2 poggioli termonafta 65.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI P.ZZA BORSA PRONTO INGRESSO 4 stanze stanzetta cucina bagno gabinetto 50.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI CENTRALISSIMO PRIMO INGRESSO 5 stanze stanzetta cucina poggioli doppi servizi ripostigli ascensore termonafta. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI CASA NUOVA PRONTO INGRESSO 2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto poggiolo ascensore termonafta 38.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

AFFITTASI anche temporaneamente appartamento nuovo mobiliato con tv frigo; 3 stanze con servizi. Tel. 96350. 41694 I

APPARTAMENTI più zone affittasi prontamente. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Telefonare 68656. 20758 I

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta soleggiato, Commerciale bassa, affittasi inintermediari. Cassetta 20654 I, SPI.

APPARTAMENTO signorile stabile nuova costruzione centralissimo tre stanze bagno accessori centralnafta ascensore affittasi via Slataper 22 III. Informazioni 96351. 41995 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina bagno giardino 28 mila, altro nuovo 42.000 affittasi, amm.ne Crispi 9. 41736 I

APPARTAMENTO zona Hermet 2 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta 30.000 mensili prontingresso altra (Casetta) zona Cacciatore 3 stanze stanzetta bagno cucina piccolo orticello 26 mila prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 20748 I

CAMERA cucina wc 10.000 con spese. Altri 3, 4 stanze affittansi. Corso Italia 29, «Italico». 20746 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. APPARTAMENTO stanza soggiorno servizi con o senza riscaldamento cercasi affitto. Telefonare 23742. 20609 L

APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza. Telefonare 68656. 20758 L

CERCASI affitto appartamentino camera soggiorno cucinino possibilmente zone San Vito, Campi Elisi, S. Giacomo. Telefonare 43380. 20640 L

M Vendite d'occasione L. 60

CUCCIOLI pastori tedeschi, cocker spaniel. Leo, laterale III Armata, Gorizia. 900 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v Timeus 12. 41 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12, Trieste; Corso 25 Monfalcone. 41325 M

OCCASIONE vendo biliardo Rutigliani come nuovo. Juke Box Wurlitzer. Bar Rosy, via Carso, Gorizia. 216 M

OCCASIONE vendesi vetrina cristalli poltroncine banco vetrinette negozio per rinnovo locali. Tel. 28558. 41939 M

TELEVISORE due canali perfetto, lire 40.000, telefonare n. 26049. 20752 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTANSI quadri soprammobili orologi mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telef. 30358. 41450 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie pianoforti salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 41726 N

GRU Edilmac P/35 acquistasi elementi per detta oppure noleggio. Tel. 24168, ore ufficio, Trieste. 41949 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI mobili antichi stanze letto pranzo salotti scrivanie quadri cineserie per Veneto. Telefono 31428. 41750 NN

ATTACCAPANNI, camerette, cucine, cucinini, guardaroba, librerie, matrimoniali, salotti, soggiorni, singoli. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 93 NN

CAMERA stile una persona soprammobili cinesi vendonsi a privato. Tel. 71889. 20656 NN

(Continua in 12.a pagina)

Abbonamenti per il 1967 al «PICCOLO»

«IL PICCOLO»	ITALIA Anno	ITALIA Sem.	ITALIA Trim.	ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Paesi a tariffa postale intera Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali . . .	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700	30.750	15.700	8.000

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S.P.I in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

- SERRA corso Vitt. Eman
- PRONOTTO corso Vittorio
- LIGURE piazza C. Felice
- ALLEMANDI via Buozzi
- ROSSO piazza S. Carlo
- PASQUALE piazza S. Carlo
- DAVICO via Viotti
- TROVATO piazza Castello
- SAF n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
- SAF Porta Susa

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AVRA' TONI ASPRI LA PROSSIMA CONFERENZA DEL PATTO DI VARSAVIA

Le «aperture» di Bonn minacciano di incrinare il blocco comunista

Pankow è furente con la Romania per il suo accordo coi «revanscisti» tedeschi
Forse Manescu diserterà l'incontro di Berlino Est, per evitare la battaglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 3

Per il Ministro degli Esteri romeno, Manescu, si prepara una settimana «molto pesante»: lo ha ammesso lui stesso, congedandosi dagli ospiti bavaresi, dai quali non ha potuto accettare l'invito a una serata all'Opera, perchè, egli ha detto, «debbo andare a dormire per tempo e riposarmi bene prima di affrontare le dure giornate che mi attendono sui bordi della Sprea»: chiara allusione alla battaglia che sarà scatenata dai «duri» in seno alla conferenza dei Ministri degli Esteri dei Paesi del Patto di Varsavia contro la Repubblica federale, «colpevole» di voler normalizzare i suoi rapporti con l'Est europeo.

All'aeroporto, poi, Manescu ha addirittura messo in dubbio la propria presenza alla conferenza di lunedì prossimo, che avrà luogo — com'è noto — a Berlino Est; a Pankow, infatti, non si fa, — a due giorni dall'apertura della conferenza — nessun mistero della volontà di ostacolare in ogni modo la nuova «linea» di Bonn, tendente a migliorare i rapporti con le capitali comuniste. La sola a restare di diverso parere è appunto la Romania (e, in un certo senso, anche la Jugoslavia) che, per bocca del suo Ministro degli Esteri, continua a ritenere come il suo gesto di riconciliazione con i tedeschi occidentali sarà seguito da quello di altri Paesi comunisti, e ciò nell'interesse della sicurezza europea e della distensione nel mondo.

I giornali di Berlino Est si pronunciano molto negativamente e non nascondono la loro irritazione nei confronti del Governo di Bucarest che, incurante degli ammonimenti di Mosca e di Pankow, ha rilasciato, imprudentemente, una patente di «buona volontà» e di «democrazia» alla Repubblica federale, che invece — secondo il parere di Ulbricht — «mai, come dopo l'ascesa al potere di Kiesinger, Brandt, Strauss e compagni, ha mostrato così scopertamente i suoi denti militaristi, revanscisti», e via dicendo. Non è difficile prevedere che, dopo la conferenza di Berlino Est, la strada della normalizzazione dei rapporti fra Bonn e le capitali che si apprestavano a seguire l'esempio della Romania (Ungheria e Bulgaria e, forse, Jugoslavia) sarà meno agevole da percorrere.

Che cosa, in sostanza, rimprovera Pankow ai suoi alleati dell'Est europeo? Ecco quanto scrive in proposito l'organo ufficiale del partito «Neues Deutschland»: «E' deplorevole che il Ministro degli Esteri romeno non sia stato in grado di dichiarare, durante le trattative a Bonn, che la pretesa del Governo federale di essere il solo a poter rappresentare il popolo tedesco e le sue altre esigenze revansciste rendevano impossibile la normalizzazione dei rapporti con Bucarest».

Lo stesso giornale si domanda se lo scambio di Ambasciatori fra Bonn e Bucarest sia effettivamente utile alla pace, alla sicurezza in Europa e alla lotta contro il militarismo e il nazismo nella Germania occidentale. In particolare l'organo comunista critica il Governo Kiesinger per voler mantenere in vita la dottrina Hallstein, malgrado la normalizzazione dei suoi rapporti con la Romania. A questo proposito scrive: «Dichiarando di essere disposto ad aprire relazioni diplomatiche con gli altri Stati dell'Est europeo, il Governo federale rinuncia solo a una parte della dottrina Hallstein».

Il vero contenuto di tale dottrina, secondo il «Neues Deutschland» continua ad essere «la politica revanscista nei confronti della Repubblica democratica tedesca, il non riconoscimento delle frontiere scaturite dalla seconda guerra mondiale, e la pretesa, in contraddizione col diritto internazionale, che Berlino Ovest appartenga alla Germania occidentale».

Dopo questa presa di posizione estremamente dura, gli osservatori politici a Berlino ritengono che Pankow cercherà di impedire a tutti i costi lo scambio di Ambasciatori fra Bonn e altre capitali dell'Est europeo. A questo proposito viene soprattutto citata una frase dell'articolo del «Neues Deutschland» in cui viene detto chiaramente che «l'apertura di relazioni diplomatiche, che può avere una grande importanza per la sicurezza europea, esige un mutamento nella politica del Governo federale».

Senza citare direttamente la conferenza dei Paesi comunisti, Kiesinger vi ha intanto fatto oggi una chiara allusione, in un'intervista radiofonica, dicendosi ottimista circa la possibilità che altri Paesi dell'Est europeo seguano l'esempio della Romania e normalizzino i loro rapporti con Bonn. Anche se esistono forze che vogliono ostacolare tale evoluzione, secondo Kiesinger «i tempi sono maturi per una politica del genere». Interrogato sul Paese che sarà il primo a procedere a uno scambio di Ambasciatori con la Repubblica federale, egli ha detto che fare dei nomi non sarebbe «nè utile nè cortese».

Quanto ai tentativi di Pankow di ostacolare tale azione di Bonn, il Capo del Governo federale li ha definiti «quasi ridicoli», ricordando come sinora partissero proprio dallo stesso pulpito le più pesanti accuse contro i dirigenti tedesco-occidentali di voler impedire qualsiasi distensione o apertura verso il blocco orientale.

Vice

AMERICANI LIBERATI dalla Germania Est

Berlino, 3

Tutti gli americani incarcerati nella Germania Est sono stati liberati stasera e consegnati alle autorità militari di Berlino Ovest; si tratta di quattro giovani. Mary Ellen Battle, di 26 anni, Moses Reese Herrin, di 25, Frederick Matthews, di 24, e William Lovett, di 28.

La scarcerazione in massa non ha precedenti, ed è avvenuta grazie a contatti fra l'avvocato di Berlino Ovest Juergen Stange e il suo collega di Berlino Est Wolfgang Vogel, in cooperazione con funzionari del Dipartimento di Stato americano. Il nome di Vogel balzò agli onori della cronaca la prima volta, per la parte da lui avuta nello scambio del pilota dell'«U2», Francis Gary Powers, con la spia sovietica Rudolf Abel.

La Battle studiava teologia all'Università di Berlino Ovest e fu arrestata a Berlino Est, nel novembre del 1965, sotto l'accusa di aver tentato di aiutare un giovane tedesco orientale a fuggire in Occidente. Nell'aprile del 1966 era stata condannata a quattro anni.

Herrin e Matthews furono condannati entrambi ad otto anni nel dicembre del 1965, per una accusa analoga a quella rivolta alla Battle. Erano stati arrestati nel settembre di quello anno, mentre tentavano di far passare a Berlino Ovest una bambina di tredici anni, nascosta nella loro auto.

Lovett fu arrestato nel maggio 1965, e condannato a 27 mesi per un incidente del traffico, in cui rimasero feriti alcuni cittadini tedesco-orientali.

L'Italia sempre in testa

IN FORTE AUMENTO NEL '66 l'immigrazione negli S.U.

Washington, 3

L'immigrazione negli Stati Uniti dai Paesi europei ed asiatici è fortemente aumentata lo anno scorso a seguito dell'abolizione del sistema delle quote per ciascun Paese. Gli immigranti sono stati 338 mila, cioè 27 mila in più rispetto al 1965. L'immigrazione dall'Europa è cresciuta di 36 mila persone mentre gli asiatici sono stati 20 mila in più.

Nel darne notizia il facente funzione di ministro della giustizia Gamsey Clark, ha attribuito l'aumento all'approvazione da parte del Congresso dell'immigration ACT del 1965, che ha eliminato il sistema delle quote. La legge da anche la preferenza per il loro trasferimento negli Stati Uniti ai parenti dei cittadini americani. Ecco le cifre relative al numero di emigranti negli Stati Uniti dai singoli Paesi nel 1965 e 1966:

Italia: 12.520, 38.427 - Grecia 3.303, 14.586 - Portogallo 2,277, 15.802 - Cina 4.076, 17.210 - Hong Kong 697, 5.075 - India 668, 3.197 Filippine 3.208, 9.981.

«DOLOROSO STUPORE» ESPRESSO DAL GIORNALE VATICANO

Violato in Germania il concordato del '33

E' prevista l'abolizione della scuola confessionale di Stato nel Baden-Württemberg - La CDU è corresponsabile del fatto

Città del Vaticano, 3

Con il titolo «La scuola nel Baden-Württenberg, L'«Osservatore Romano» pubblica oggi un articolo in cui si manifesta «doloroso stupore» per un progetto di legge scolastica presentato al Parlamento del Land Baden-Württenberg che, se approvato così come è, «importerebbe una violazione del Concordato concluso nel 1933 e confermato in vigore dalla Corte Costituzionale di Karlsruhe nel 1957». Il giornale Vaticano si augura che le «imminenti discussioni parlamentari a Stoccarda facciano meglio render conto alle autorità responsabili quale grave violazione del Concordato sia implicita nel progetto di legge e che conseguentemente si introducano nel testo del progetto di legge modifiche atte a realizzare quell'amichevole soluzione che tutti debbono sinceramente auspicare».

Il giornale Vaticano, dopo aver riportato il testo dell'art. 23 del Concordato, rileva che negli ultimi anni si era manifestata la necessità di una riforma della scuola elementare allo scopo, principalmente, di ottenere che anche nelle campagne la scuola fosse bene articolata in classi. I tre partiti del Parlamento di Stoccarda hanno presentato l'anno scorso, ciascuno un progetto di riforma dell'art. 15 della Costituzione e della legge scolastica, nessuno dei quali ha ottenuto però la necessaria maggioranza.

«Fino a quel momento — osserva il quotidiano Vaticano — vi era stata fondata speranza che il Governo, sotto la guida del sig. K. G. Kiesinger, allora Presidente dei Ministri del Baden Württenberg, sarebbe riuscito a trovare una formula di compromesso accettabile. Se non che, a seguito della di lui chiamata all'ufficio di Cancelliere federale, si apriva a Stoccarda una crisi di Governo. Nelle trattative per la nuova coalizione, la CDU (Unione cristiano-democratica) offriva inaspettatamente ai socialdemocratici, sostenitori della scuola simultanea, scuola aperta a tutti gli alunni senza riguardo al «Credo», la rinuncia totale da parte del suo partito alla scuola confessionale di Stato, pregiudicando così in maniera gravissima il diritto dei genitori cattolici e della chiesa cattolica (art. 23 del Concordato).

In particolare, il progetto di legge — secondo quanto rileva «L'Osservatore Romano» — «spoglia i cattolici delle scuole confessionali cui finora godevano in base al Concordato ed alla costituzione del Land; elimina del tutto la scuola confessionale di Stato, anche nei casi in cui questa potrebbe sussistere senza il minimo disturbo per la scuola simultanea, che ad ogni costo si intende istituire; in sostituzione della scuola confessionale di Stato, di cui i genitori erano in possesso, offre loro una scuola privata da sovvenzionarsi bensì dallo Stato, ma sottoposta a tali restrizioni da essere realizzabile appena in un numero esiguo di casi, per cui l'offerta rimane pressochè svuotata.

Del pari sorprendente — prosegue il giornale Vaticano — è il fatto che, mentre si conferma solennemente nella costituzione del Land «il diritto naturale dei genitori di codeterminare l'educazione e l'istruzione per i loro figlioli», se ne toglie loro praticamente la possibilità di cui erano in possesso. Tutto ciò è profondamente doloroso».

Infine, il quotidiano rileva che i cattolici del Baden-Württenberg avevano dato i loro suffragi ai candidati dell'Unione cristiano democratica nella fiducia che essi avrebbero sostenuto il diritto dei genitori e della Chiesa nel campo scolastico, e che anche i socialdemocratici in un loro documento avevano dichiarato che il loro partito, pur essendo favorevole alla scuola simultanea, era pronto ad inchinarsi alla volontà dei genitori.

TRAGICA DECISIONE DI UNA GIOVANE VEDOVA IN UN PAESE PRESSO CHIETI

GETTA I DUE FIGLI NEL POZZO E SI PRECIPITA DIETRO DI ESSI

I tre cadaveri sono stati scoperti il mattino successivo dopo brevi ricerche
La sventurata donna era sotto l'influsso di uno choc per la morte del marito

Chieti, 3

Una giovane donna ha ucciso i suoi due figlioli gettandoli in un pozzo e poi si è tolta la vita lanciandosi subito dopo nello stesso pozzo. Il grave fatto è avvenuto ieri sera in contrada Piana di San Bartolomeo, nel Comune di Guardiagrele, ma è stato scoperto soltanto stamani. La donna si chiama Luisa Centofanti, di 27 anni, ed è vedova dell'operaio Mario Liberatoscioli morto un anno fa in seguito ad un incidente sul lavoro.

La Centofanti, verso l'imbrunire, dopo aver chiuso la sua abitazione, si era allontanata in compagnia dei due figlioletti Domenico, di sette anni, ed Endrio, di due. Il pozzo dista un centinaio di metri dall'abitazione della donna; è profondo circa sette metri, con due metri e mezzo di acqua. La Centofanti vi ha gettato dentro prima il figlio Domenico e poi il piccolo Endrio. I vicini di casa non hanno sentito alcun rumore. Stamani, non vedendo la donna, si sono recati nella sua abitazione e, non trovando nessuno, hanno cominciato le ricerche. Alcune tracce lasciate sul terreno umido hanno portato l'attenzione verso il pozzo. Di qui al ritrovamento dei tre cadaveri il passo è stato breve. I vigili del fuoco hanno scandagliato il pozzo e hanno recuperato le tre salme. In una lettera inviata alla madre qualche giorno fa la Centofanti la pregava di destinare i denari che avrebbe trovato nella sua casa alla sua tomba. La donna aveva subito un forte choc per la morte del marito.

I cadaveri della Centofanti e dei suoi due figli sono stati scorti in fondo al pozzo nelle prime ore di stamani da un contadino, certo Di Martino, che si era unito nelle ricerche ad altri vicini preoccupati perchè le finestre di casa della donna erano sbarrate in un'ora in cui ella era salita occuparsi delle faccende domestiche. Il Di Martino si era diretto al pozzo perchè qualcuno aveva detto di aver visto la Centofanti con i figli nei pressi ieri sera. Per giustificare la sua presenza in quei paraggi la giovane vedova avrebbe spiegato alla persona incontrata che andava a prendere le chiavi di casa, lasciate appunto nelle vicinanze del pozzo nel pomeriggio.

Il marito della Centofanti, morto il 4 novembre scorso a 29 anni, operaio in una ditta di impianti elettrici, era rimasto folgorato mentre stava riparando una linea che porta energia di diecimila volt. Dopo il recupero delle tre salme, che sono state poi composte nell'abitazione della Centofanti, sono giunti sul posto il Pretore avv. De Lucia e l'Ufficiale sanitario che ha accertato la morte per annegamento della donna e dei due bambini.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Saigon — Un marine aiuta una famiglia di contadini a sgomberare portando due bambini

Aumentano le infiltrazioni di soldati dal Nord Vietnam

Saigon, 3

Fonti americane hanno dichiarato che negli ultimi giorni è stata segnalata un'intensificazione delle infiltrazioni di uomini e di materiali dal Vietnam del Nord attraverso la zona smilitarizzata. Ciò viene considerato come un'indicazione che le forze comuniste progettano di passare all'azione in tutta la regione compresa tra Danang e la zona smilitarizzata dopo la tregua del Capodanno vietnamita (Tet).

Nelle ultime 24 ore, i vietcong hanno compiuto numerose azioni di disturbo in diverse località ma non vi sono stati scontri di rilievo. I più importanti sono avvenuti a Phonlac, a circa 650 chilometri a Nord di Saigon, dove un'unità delle forze regionali sud-vietnamite ha riportato perdite definite «medorate», e a 10 chilometri ad Est di Quang Ngay, dove truppe sud-coreane, con l'aiuto dell'artiglieria navale, hanno ucciso 33 vietcong senza alcuna perdita da parte loro. Bombardieri strategici «B-52» hanno compiuto oggi tre incursioni nella cosiddetta «Zona C», vicino al confine tra Sudvietnam e Cambogia.

Ventotto prigionieri nord-vietnamiti sono stati oggi liberati dalle autorità sud-vietnamite al ponte di Ben Hai, al diciassettesimo parallelo.

CONTEMPORANEAMENTE A QUELLI DI BROOKLYN

Altri cinque gemelli in un villaggio messicano

La notizia è arrivata appena ieri alla stampa
Una delle neonate (sono tutte femmine) è morta

Città del Messico, 3

Si è appreso appena oggi che cinque gemelli sono nati mercoledì scorso in una capanna di Chavarria, un villaggio situato ad un centinaio di chilometri a Sud-Ovest di Città del Messico. Uno dei bambini è nato morto. Gli altri quattro, tutte bambine, sono stati ricoverati all'ospedale.

I genitori dei gemelli, Pablo De Ortiz, di 29 anni e Maria Flores, di 28 anni, sono sposati da sei anni ed hanno altri tre figli, tutti maschi, di 2, 3 e 5 anni. Pablo De Ortiz è un contadino ed ha lui stesso aiutato il medico, dottor Radael Gutierrez Jimenez, a far venire al mondo i gemelli. Poichè mancava una bilancia esatta per pesare i bimbi, il medico ha calcolato che essi pesassero al momento della nascita circa 1.300 grammi ognuno.

Intanto un portavoce dello ospedale ebraico di Brooklyn ha dichiarato che la signora Harris e i quattro gemelli da lei dati alla luce mercoledì sera (un quinto è nato morto) sono in buone condizioni di salute e hanno «eccellenti possibilità di sopravvivere». I bambini, un maschio e tre femmine sono stati chiamati Lionel, Louisa, Liana e Thalita. Essi sono stati posti in una incubatrice.

PADIGLIONE DELL'ENI alla Fiera del Ghana

Accra, 3

Si è aperta ad Accra, con lo intervento del Capo dello Stato, gen. J. A. Ankrah, e di numerosi esponenti del Consiglio nazionale di liberazione, la prima Fiera internazionale commerciale del Ghana, alla quale partecipano 32 Nazioni e numerose grande imprese ghanensi ed internazionali.

Tra i padiglioni più apprezzati dalle autorità, dagli operatori economici e dai visitatori è quello allestito dall'ENI per esporre sia le attività ed i prodotti delle società del gruppo che svolgono nel Paese attività di raffinazione del petrolio (Ghaip) e di distribuzione dei prodotti petroliferi (Agip-Ghana) sia i servizi offerti dall'a SNAM-progetti e le produzioni petrolchimiche dell'Anic.

Particolarmente frequentata è la sala cinematografica del padiglione dell'ENI, ove vengono proiettati film a colori che illustrano l'attività di ricerca petrolifera e di progettazione e montaggio di impianti industriali svolta dalla SNAM-progetti nell'ambito internazionale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

COMPLICI LA SCARSA VISIBILITA' E LA FORTE VELOCITA' DEI MEZZI

Quattro morti e sei feriti gravi in due incidenti stradali nel Sud

Nel primo, presso Termoli, una utilitaria si è rovesciata diverse volte L'altro ha visto una «Giulia» cozzare contro un camion carico di pietre

Campobasso, 3

Due persone sono morte e tre sono rimaste gravemente ferite in un incidente avvenuto su una strada presso Termoli. Una «Renault», con a bordo 5 uomini, tutti di Ururi (Campobasso), che correva a velocità eccessiva, è finita in una cunetta, dopo essersi più volte rovesciata, e si è incendiata. Due persone — l'elettricista Antonio Iannucci, di 24 anni, e Antonio Danese di 52 — sono morte carbonizzate nell'auto, mentre il conducente — l'agricoltore Michele Di Giacomo, di 30 anni — è stato ricoverato con gli altri due uomini che erano a bordo — Vincenzo Li Cursi, di 30 anni, e Cesare Calabrese di 24 — nell'ospedale di Termoli. I tre hanno riportato ustioni di primo e secondo grado, oltre a lesioni e contusioni.

Altri due morti e tre feriti gravi si sono avuti in un incidente accaduto sulla strada provinciale Avezzano-Cese, in provincia dell'Aquila: un autocarro carico di pietrisco si è scontrato frontalmente con una «Giulia» targata Roma, condotta da Mario Palumbo di 30 anni, di Avezzano, che aveva con sè la moglie, Maria Di Matteo di 29 anni e tre figli. Nello scontro sono morti il conducente della «Giulia» e la figlia più grande, Antonella, di sette anni. La moglie e gli altri due figli, due maschietti di tre e cinque anni, sono stati ricoverati nell'ospedale di Avezzano, ma i medici si sono riservati la prognosi. E' rimasto illeso l'autista dall'autocarro, Vincenzo Tiberti, di 25 anni, di Torano (Rieti). Gli agenti della polizia della strada di Avezzano stanno svolgendo indagini. Sembra che l'incidente sia avvenuto per scarsa visibilità causata dalla nebbia.

In Lombardia infine, un'automobile con tre persone è finita la scorsa notte nel Naviglio Pavese a Rozzano, un paese a 11 km. da Milano, ma i passeggeri sono stati salvati dai soccorritori. La vettura era guidata da Alfredo Gennari di 59 anni che aveva al fianco la moglie Matilde Manzini di 56; sul sedile posteriore aveva preso posto un amico dei due coniugi, il prof. Giovanni Campestrini di 66 anni, tutti abitanti a Milano. A causa della nebbia e del fondo viscido, la vettura è finita nelle acque del naviglio alte due metri. I tre occupanti, pur essendo riusciti ad aprire una portiera ed uscire, hanno rischiato di annegare nelle acque gelide.

†

Circondata dall'affetto dei suoi, nel nome del Signore, ha chiuso l'esemplare esistenza

Anna Cipollone Antonini

Danno il doloroso annuncio affranti, i figli BENIAMINO con la moglie ELISABETTA, ELENA con il marito GIULIANO GABRIELLI e con i figli, MARIA con il marito PIETRO ANTONINI e con i figli, VINCENZO con la moglie ROSANNA e con i figli, la sorella CONCETTA ved. IACOBITTI, le cognate LINDA, LUISA, IDA e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo alle ore 9.30 di domani 5 corrente, nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via Sant'Anastasio.

Si dispensa dalle visite di condoglianze

Prendono parte al lutto:
— AMALIA FOSCARINI ved. ANTONINI
— IRMA FERRANTE ved. IPPOLITI
— MARCELLO e GILDA SIMIONATO

I Dipendenti della DITTA BUZZI & C. del dott. Giuliano Gabrielli prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia del Titolare.

Enzo Bertocchini, Elio Cozzani, Principe Maggi, Cesare Mattia, Enrico Ondoli, Gianfranco Pizzorno, Franco Vaccarino, prendono sincera parte al grande dolore del rag. Giorgio Genel e dei familiari tutti per la scomparsa del

DOTT. ING.
Mario Genel

Trieste - Milano, 2-2-1967.

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega «Senatore degli ingegneri triestini».

DOTT. ING.
Mario Genel

Il Consiglio Direttivo della ASSOCIAZIONE DELLA PROPRIETA' EDILIZIA DI TRIESTE partecipa con il più profondo cordoglio la dolorosa scomparsa del suo Vice Presidente

DOTT. ING.
Mario Genel

che lo ebbe per tanti anni fattivo e competente collaboratore.

†

Il 28 gennaio è deceduto

Italo Locatelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello GABRIELE e la sorella MARIA ved. GABRIELLI con i figli ITALO e moglie ALMA COSULICH, GABRIELLA e marito AURELIO PROSS, i nipotini, i cugini, e i parenti tutti e la fedele MARCELLA STOCOVAZ.

Si ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del caro Estinto.

† Il giorno 3 corr. si è spenta

Antonia Bugatto ved. Genovese

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie vada ai signori Medici ed al Personale tutto della IV Div. Medica per le cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.P., via Zonta 3, telef. 28006)

Profondamente commossi per la dimostrazione di affetto che tanti parenti, amici e colleghi hanno voluto esprimere al nostro caro

Giorgio Battisti

rimanendoci vicini nel doloroso momento, sentitamente ringraziamo.

Famiglie
BATTISTI e MARGON

RINGRAZIAMENTO

La moglie, i figli e i parenti tutti ringraziano di cuore quanti in vario modo e forma hanno voluto onorare la memoria del loro caro

Andrea Obersnel

Una S. Messa verrà celebrata giovedì 9 corr. alle ore 8 nella parrocchia di S. Pietro e Paolo in via Cologna 61.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Vascotto

ringraziamo sentitamente la Presidenza del Consiglio Regionale, la Presidenza e la Direzione degli O.O.R.R., la Presidenza, la Direzione e gli Addetti del Lloyd Triestino, la Giunta Municipale e il Comitato Comunale per l'Incremento Turistico di Muggia, l'Associazione Partigiani Italiani, gli Amici triestini e la Sezione di Muggia del PSU, l'Associazione Stella Alpina, l'Associazione Filatelica Triestina, il Circolo «Carlo Ravasini», i Condomini di via Foschiatti 1, Muggia e tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

†

Ieri si è spenta

Rina Terpin

La piangono il figlio ALDO, i nipoti EMILIO e CLAUDIO, le sorelle, i fratelli, la nuora assieme a tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi 4 febbraio alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via Fabio Severo n. 100.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Consiglio d'Amministrazione ed i Funzionari dell'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO partecipano commossi al cordoglio del loro Presidente per l'improvvisa morte della madre, signora

Rina Terpin

CLAUDIO e GABRIELLA BARIN partecipano commossi al dolore che ha colpito la famiglia Terpin per la scomparsa della cara

Rina Terpin

L'ASSOCIAZIONE ALBERGATORI DI TRIESTE prende viva parte al lutto dell'avv. Aldo Terpin per la morte della diletta madre.

†

All'alba di ieri 3 febbraio, sereno come sempre, chiudeva la sua bella esistenza terrena, nel novantottesimo anno, il

DOTT.
Franco Gabrielli
Consigliere di Cassazione a r. emerito Presidente del Tribunale di Capodistria

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ILDE col marito ANDREA BENEDETTI e LINA col marito GIORGIO AMODEO, i nipoti FULVIO, FABIO e MARINO con le rispettive famiglie, la devota MIZZI DUIZ e i parenti tutti.

Un grazie riconoscente al Medico curante dott. Vincenzo Zucconi per la sua amorosa assistenza.

I funerali partiranno oggi alle ore 14.30 dall'abitazione dell'Estinto in via del Coroneo 34.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie del rag. VIRGILIO SILVESTRI e del dott. ALESSANDRO RUSSO.

†

Il giorno 3 corr. è deceduta

Carmen Giovanella ved. Dibiaggio

Lo annunciano i nipoti GABRIELLA e RINO con le rispettive famiglie.

Sentiti ringraziamenti ai Medici e al Personale della III Divisione Medica e in particolare al dott. Bonini.

I funerali seguiranno domenica 5 corr. alle ore 9, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 2 del c.m. si è spento il nostro caro

Carlo Cibic

Ne danno il triste annuncio la moglie SAVINA con la piccola ERICA, il fratello, la sorella, il suocero e la suocera, assieme a tutti i parenti.

Si ringraziano sentitamente i sigg. prof. dott. Giammusso, dott. Cioffi, dott. Corsi e tutto il Personale del Reparto Neurochirurgico per le cure prestate.

I funerali del caro congiunto si svolgeranno il 5 febbraio alle 15.15 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore a Contovello, e da lì al Camposanto del paese.

Contovello, 4 febbraio 1967.

† Ieri è spirata l'anima eletta di

Anna Miani nata De Gioia

Ne dà il doloroso annuncio il marito ANTONIO MARIO con le congiunte famiglie DE GIOIA, COSLOVICH e MARIN.

Un grazie particolare al Medico curante dott. Italo Conforti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.45 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancato al nostro affetto

Michele Reja

Desolati, ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, domenica, alle ore 9.15 dall'Ospedale della Maddalena.

Il marito AUGUSTO unitamente ai parenti tutti ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore per la perdita della sua cara

Lucia Triglau

Un particolare ringraziamento ai sigg. Medici e al Personale della Divisione Oncologica.

MATRIMONIALE con suste 340 mila cucina bellissima armadio vetrina vendo Bosco 12, magazzino. 20738 NN

SCRIVANIA, poltrona, due sedie stile «Luigi Filippo», armadio libreria. Tappeto turco, vendonsi. Rivolgersi via Battisti 20 I p. destra, ore 16-19. 41742 NN

VENDONSI mobili nuovissimi causa partenza. Chiamare dalle 9 alle 12 tel. 812924. 41981 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

CALZIFICIO Vaibrun - Reggio Emilia cerca rappresentante per Trieste, Gorizia e province ed Udine città. Introdotti dettaglio. 5220 P

CASA editrice cerca subagente Trieste - Gorizia pratico ramo organizzativo vendite. Scrivere Cassetta 24/B SPI Udine. 5216 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9. 11000 Special '62; 1100 Export '61; 1100 lusso '60; 850 '65; 750 '62; 600 '60; 600 Multipla; 500 Giardiniera '63; 1800 '60; Giulietta Sprint; rateazioni. 41752 Q

ACQUISTO Lambretta recente se occasione. Tel. 43763. 21421 Q

COMPERO Citroen 2 Cv-3 Cv occasione. Scrivere cassetta n. 41690 Q, SPI.

FIAT 850 '65, coupé '66, 1100 D '64, Primula '65, 1500 spider '61. Permute facilitazioni rivolgetevi con fiducia all'Autosalone Fiegl, via Crispi 32/a. 21443 Q

PACHAGE barca in plastica con motore fuoribordo 5 cavalli costa soltanto L. 235.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 85 Q

OCCASIONE vendo Dauphine 4 marce efficientissima economica. Telefonare 58995. 20680 Q

ROULOTTES nuove e occasioni. Esposizione permanente Arca, Camping Caravella Sistiana. 7/1 Q

SIMCA 1000 '64; Abarth 850 '64; Fiat 1500 fuori serie; Austin 4-40 '64; Volkswagen '64; Giulietta TI '64 cambio cloche. Vendo, permuto. Autorimessa Baiamonti 56. 41740 Q

VENDO Fiat 1100 km. 4500 furgonato. Tel. 59818. 42003 Q

1100 Familiare seminuova vendesi. Tel. 37269. 41706 Q

VISITATE la mostra veicoli di occasione: Fiat 750 '63; 850 '65; 850 coup/ '66; 1100 D '64, '65; 1500 '64; 1500 spider '61; Primula '65; Volkswagen 1200 '65, '66. Permute, facilitazioni, serietà. Autosalone Fiegl, via Crispi n. 32/a. 20732 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. CEDESI MACELLERIA licenza e arredamento zona forte sviluppo. Tel. 730344. 20730 R

CEDESI in gestione salumeria formaggeria licenza amplissima posizione, avviamento, causa impedimento titolare. Scrivere Casella 41626 R, SPI.

CENTRALE laboratorio pasticceria attrezzato affittasi. Telef. 90465, pomeriggio dalle 16. 20644 R

LATTERIA bene avviata zona Stadio affitto persona pratica cauzionando. Indirizzo: Antonio Polese, via Matteotti 27. 41700 R

PER motivi famiglia cedo rivendita oli vini detersivi. Via Pisino 2 (già Capodistria 44). 20638 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A.A.A.X. VENDESI S. GIACOMO CASA NUOVA due stanze cucina bagno gabinetto poggiolo ripostiglio ascensore termonafta 5.500.000. DOMUS IMMOBILIARE — GALLERIA TERGESTEO. 49 S

A.A.A.A.A.A.A.X. VENDESI COMBINAZIONE PRIMO INGRESSO 2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto poggioli cantina ascensore termonafta 5.900.000. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 S

A.A.A.A.A.A.A.X. VENDIAMO APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI CENTRALI IN CASE NUOVE GIA' AFFITTATI PER INVESTIMENTO CAPITALE CON REDDITO ANNUO 8-9%. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 S

APPARTAMENTO ROTONDA BOSCHETTO 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4. 730344. 20730 S

APPARTAMENTO zona Rotonda Boschetto, 3 stanze cucina bagno wc 2 poggioli centralnafta ascensore, L. 7.000.000, resto piccolo mutuo, vendesi causa trasferimento. Cass. 41937 S, SPI

CASA con giardino, magazzino, 3 appartamenti, riscaldamento, vendesi libera città. Informazioni tel. 35503 ore 10-12 feriali. 20734 S

GRADISCA vendesi lussuoso appartamento due piani terrazza metriquadri duecento giardino sul parco comunale ottomilionimezzo rivolgersi viale Regina Elena 1, Gradisca. 916 S

PRIVATO acquisterebbe albergo decoroso in Trieste centro. Inviare offerte a cassetta 20678 S, SPI.

PRONTA entrata casa nuova, disponibili ultimi appartamenti stanza stanzetta soggiorno cucinino, finiture accurate; agevolazioni pagamento vende direttamente Impresa. Visite sabato pomeriggio, domenica mattina, Ginnastica 32. 3 S

STABILE zona stazione 2 appartamenti grandi, altri piccoli modesti, garage, vendesi intermediari. Cassetta 20652 S, SPI.

TERRENO vendesi lotti edificabili con luce acqua, mq. 1000, 1000, 2000, 3000, 4000, 4000, 7000. Rivolgersi Trattoria Krizman, Rupingrande 76, telef. 227115. 20704 S

V Diversi L. 120

ABITI carnevale, costumi adulti, domini lussuosissimi, noleggio, vendo. Tel. 38742. 20672 V

COSTUMI carnevale a noleggio, assortimento. Via Pescheria 7 (pomeriggio). 41692 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.40 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi)
10.15 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.50 A	Portogruaro
17.28 DD	(Simplon Express) Venezia - Bari Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)
17.57 A	Portogruaro
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Roma (via V. Mestre)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano
7.25 A	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18 D	Venezia
11.36 DD	(Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D	Bari - Venezia
13.55 A	Cervignano
15.28 D	Venezia
17.20 D	Venezia
18.18 A	Monfalcone (1)
18.45 R	Bologna - Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro
19.54 DD	(Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul).
21.16 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A	Venezia
23.48 DD	Torino Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (la vettura Trieste - Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Udine - Calalzo (1)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine - Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	(Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A	Poggioreale
9.00 D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
11.55 DD	(Simpson Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria
13.40 A	Poggioreale
18.05 A	Poggioreale
19.00 D	Poggioreale - Lubiana
20.14 D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado - Skopje Atene - Sofia - Istanbul (WI Belgrado Atene - Istanbul)
20.22 A	Poggioreale

ARRIVI

5.30 D	Budapest - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	(Direct Orient) Istanbul Sofia - Atene Skopje - Belgrado Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul - Atene - Belgrado)
9.55 D	Lubiana - Poggioreale
16.53 A	Poggioreale
17.03 DD	(Simplon Express) Zagabria - Lubiana Poggioreale
19.58 D	(Beograd Express) Belgrado - Lubiana Poggioreale
21.40 A	Poggioreale